

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 APRILE 2013

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

INDICE

COMMA 1			
Comunicazioni istituzionali.....	3		
COMMA 2			
Domande di attualità.....	3		
COMMA 3			
Approvazione variante Piano di Classificazione Acustica Comunale 3° variante cartografica. (Rel. Ass. Ghini Enrico).....	8		
COMMA 4			
Permesso di costruire in deroga, per la realizzazione di una palazzina uffici nell'area denominata "Ex Fornace". (Rel. Ass. Pruccoli Maurizio).....	15		
COMMA 1/Agg.			
Art. 31 comma 49 bis Legge n. 448/1998 – Procedura per la rimozione dei vincoli relativi al prezzo massimo di cessione o al canone massimo di locazione degli alloggi PEEP. (Rel. Ass. Varo Iia).....	26		
		COMMA 5	
		Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Comunali Giovanni Bezzi del gruppo consiliare Lista Civica-Lega Nord, Bossoli Stelio del gruppo P.S.E. e Luciano Tirincanti del gruppo consiliare P.D.L., ad oggetto: Piazzale San Martino.....	31
		COMMA 7	
		Ordine del giorno presentato dal Consigliere Valter Ciabochi – Gruppo Consiliare Misto – ad oggetto: Adesione al manifesto per la legalità contro il gioco d'azzardo.....	37

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

La seduta inizia alle ore 19.01

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pironi Massimo	presente	as
Fabbri Gloria	assente	pi
Piccioni Stefano	presente	pi
Michelotti Francesco	assente	pi
Ubaldi Fabio	assente	as
Venerandi Omar	presente	as
Ripa Laura	assente	as
Serafini Guglielmo	assente	pi
Morganti Ilenia	presente	pi
Urbinati Andrea	presente	pi
Valentini Sandro	presente	pi
Benedetti Daniele	presente	as
Casadei Carmen	assente	pi
Pallaoro Marco	presente	as
Villa Mauro	assente	pi
Castellani Bruno	presente	
Mariotti Sonia	presente	as
Bossoli Stelio	assente	pi
Bertuccioli Rosita	presente	pi
Airaudò Filippo Maria	assente	pi
Barnabè Alessandro	assente	pi
Usai Andrea	assente	as
Rosati Davide	assente	pi
Iaia Cosimo	presente	pi
Tirincanti Luciano	assente	pi
Volpe Marco	assente	pi
Tosi Renata	assente	as
Bezzi Giovanni	assente	as
Raffaelli Elena	presente	pi
Montanari Emanuele	presente	pi
Ciabochi Valter	presente	as

*Considerato che sono **presenti n. 15** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Torcolacci Federica.

Sono assenti i Signori Assessori: Francolini Lanfranco, Meringolo Renato, Varo Ilia, Ghini Enrico, Pruccoli Maurizio, Gobbi Simone.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Ilenia Morganti.
Segretario: Piraccini Lia.*

COMMA 1
Comunicazioni istituzionali.

PRESIDENTE

Iniziamo il Consiglio Comunale con le comunicazioni istituzionali.

Devo comunicarvi la nomina del Presidente della Prima Commissione, che va a sostituire il dimissionario Consigliere Villa. È stato nominato Presidente della Prima Commissione il Consigliere Venerandi del PD.

Non ho altre comunicazioni da farvi.

Sindaco, lei ha delle comunicazioni?

No.

*Durante la discussione del Comma 1 entrano i Consiglieri Villa e Casadei:
presenti 17.*

COMMA 2
Domande di attualità.

PRESIDENTE

Passiamo alle domande di attualità sulla base delle prenotazioni che avete effettuato prima dell'inizio del Consiglio.

La prima domanda viene presentata dal Consigliere Ciabochi per il Gruppo Misto.

Cons. CIABOCHI

Grazie, Presidente. Non è una domanda di attualità, ma è una preghiera di attenzione. Qualche giorno fa si è svolta, all'ospedale di Riccione, la consegna di uno strumento diagnostico per l'endoscopia digestiva, al quale aveva partecipato, come raccolta di fondi, anche il compianto Assessore Savoretti Giuseppe.

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

L'associazione Gnazzi, col dottor Walter Zucconi, ha reso possibile questa cosa arrivando alla cifra necessaria per comperare questo strumento che è stato donato ufficialmente in una cerimonia che si è svolta all'ospedale. Durante questa cerimonia il dottor Zucconi aveva in quella sede avanzato dei dubbi circa l'utilizzo di queste nuove metodologie all'avanguardia, per le quali ci sono moltissime eccellenze anche nel nostro ospedale, aveva avanzato dei dubbi sul fatto di mantenere questi servizi a causa della spending review e di un progetto che sta venendo avanti e che parla di area vasta romagnola e quindi di una riorganizzazione in termini di servizi e quant'altro, e qualcuno dice anche che, come è successo per il laboratorio analisi anche a Pieve Sestina, in quella sede dovrà essere costruita una grande struttura ospedaliera accentratrice.

Mi rivolgo al Sindaco perché vigili su questa questione.

Abbiamo letto che l'Assessore Regionale ha fatto delle dichiarazioni per le quali ci si doveva sentire tranquilli e noi siamo tranquilli, però raccomando al Sindaco la massima attenzione su questo particolare servizio che abbiamo all'interno del nostro ospedale per cercare di essere sempre partecipi in quel tavolo che il Presidente Vitali ha detto di voler istituire per discutere di questa materia relativa all'area vasta come USL. Quindi, se ha delle notizie adesso – ma credo di no – però lo invito ad avere un'attenzione particolare su questo problema. Grazie.

PRESIDENTE

Sindaco, vuole rispondere?

SINDACO

Informazioni dirette in questo momento non ci sono, io ribadisco quello che ci siamo già detti e il confronto avuto anche in ambito di Conferenza Socio-sanitaria provinciale, che da un lato è chiaro che le preoccupazioni ci sono, sono presenti, e quindi dovremo essere molto attenti, che il tagli avvenuto a livello nazionale sulla sanità pubblica è un tagli importante e consistente, anche in una Regione come questa che ha i livelli di standard e qualità fra i più alti in Italia ed anche in Europa. Nonostante questo, siamo soggetti, così come altre Regioni che invece non sono state così virtuose come lo siamo stati noi, proprio anche nelle politiche di prevenzione, nelle politiche di fusione sul territorio dei servizi, nella riduzione dell'ospedalizzazione, proprio in ragione anche di queste azioni che sono state fatte.

È chiaro che la nuova azione che verrà fatta sul territorio, di un'unica Azienda Sanitaria Locale che

ingloberà le 3 Province, richiederà un'attenzione ed uno sforzo perché quella razionalizzazione non avvenga attraverso una riduzione della qualità dei servizi per i nostri cittadini. Questo è quello che noi dobbiamo fare.

Vorrei solamente ricordare che più di 10 anni fa noi ragionavamo sul nostro ospedale per salvarlo, oggi siamo invece una realtà che sta facendo import, nel senso che la qualità dei nostri servizi, oltre alla qualità degli staff presenti nella nostra struttura, oggi ci permette di essere un riferimento qualificato e vogliamo continuare ad esserlo, e l'attenzione che l'Amministrazione, ma soprattutto i cittadini, pongono sulla nostra azienda, anche con donazioni tra le quali l'ultima è quella di questo endoscopio digitale, che quindi permette anche di fare un lavoro puntuale, anche in questo caso di prevenzione, dimostrano l'attaccamento che c'è sul nostro presidio ospedaliero e su questo noi dovremo lavorare.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Non nascondo, Sindaco, che ho fatto questa question time per due motivi.

L'ho fatta primo per ricordare il nostro compianto Giuseppe Savoretti e ancora una volta dire quanto è stata importante la sua azione per avere quello strumento così importante: il secondo motivo è perché so bene che la direzione dell'ASL di Rimini ed il dottor Giannei per quanto riguarda la direzione degli ospedali di Riccione e Cattolica, stanno operando nel verso giusto, in quella riunione di consegna dell'ecoendoscopio hanno detto addirittura che la ex cardiologia la adibiranno proprio a questo tipo di indagine che quindi lascerà il posto dove oggi si fanno le endoscopie digestive, che è abbastanza angusto, e quindi andremo ad un miglioramento anche di questo servizio. È per questi motivi che ho fatto questa question-time.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ciabochi.

Diamo la parola al Consigliere Iaia del PDL.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente.

La prima question time la pongo al Sindaco perché penso che sia di sua competenza.

Le risulta che durante le festività pasquali ci sia stata una straordinaria azione di Polizia in prossimità del Cocoricò e del Pascià durante l'after hours?

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

Alcuni frequentatori delle discoteche hanno affermato che i dati riportati dalla stampa minimizzano il numero degli interventi effettuati dalle forze dell'ordine e le chiedo se è in possesso dei dati o se è a conoscenza dell'esatto numero degli interventi effettuati dalle forze dell'ordine in prossimità del Cocoricò e del Pascià. Le chiedo se è in possesso dei dati od è a conoscenza dell'esatto numero degli interventi effettuati dalle forze dell'ordine sul nostro territorio nel periodo pasquale.

SINDACO

I dati che sono stati riportati sui quotidiani sono i dati che sono stati trasmessi dalle forze dell'ordine, quindi quelli sono i dati, quindi non ci sono dei dati nascosti, ci sono degli interventi che vengono fatti sistematicamente dalle forze dell'ordine da quando si sono riadeguate tutte le situazioni legate alle richieste che il Questore fece circa 7, 8 mesi fa, quindi gli interventi che fanno le forze dell'ordine sono direttamente e strettamente correlati all'azione che viene fatta all'interno e all'esterno del locale con il potenziamento dell'illuminazione e con il sistema di telecamere che è stato adottato.

Quindi c'è uno stretto rapporto di collaborazione e questo ci conforta sul piano del controllo e della possibilità per i nostri ragazzi di andare in luoghi dove questi controlli ci sono. È chiaro che questo da un lato dà maggiore sicurezza e dall'altro fa emergere un mercato, che è quello dell'uso di stupefacenti, che c'è, non tanto e non solo in quei locali, ma in generale, purtroppo, nell'ambito dell'uso che ancora molti giovani fanno.

Dall'altra parte vorrei dire un'altra cosa, cioè che, per quanto ci riguarda, abbiamo realizzato controlli anche direttamente col nostro Comando della Polizia Municipale, in ragione di un controllo sulla base degli impegni che il locale si è assunto anche sulla parte esterna, di controllo e di sicurezza, che non è avvenuto, e in ragione di questi mancati interventi all'esterno è stata elevata la sanzione sia al Cocoricò che al Pascià, che ha riaperto, per mancate comunicazioni in merito, e dall'altra parte provvederemo anche a definire un atto che porti alla chiusura del locale per uno dei prossimi weekend, proprio per dare il segnale immediato che l'Amministrazione non derogherà più su un'attenzione che deve esserci da parte dei proprietari dei locali in ordine proprio ad una garanzia che viene chiesta di sicurezza e di controllo, non tanto e non solo all'interno del locale, ma anche all'esterno del locale, con l'uso delle transenne e l'evitare che quei quartieri poi siano oggetto di un trasferimento sia di automobili

che di persone in qualsiasi ora della notte, così come è avvenuto, per dire la verità, tutto lo scorso anno, quando questo servizio ha funzionato, quindi chiediamo che sia ripristinato immediatamente dal prossimo evento.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Prego, Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Grazie.

Per tutti i locali del territorio di Riccione o per qualcuno in special modo? Quello che ha detto vale per tutti i locali del territorio di Riccione e quindi li monitorate tutti? Varrà per tutti quanti?

[?]

No, la chiusura è riferita al Cocoricò e al Pascià.

Cons. IAIA

La mia domanda era più specifica. Chiedevo: c'è uno scambio dati? Cioè, vi vengono forniti questi dati o bisogna richiederli ogni volta alle forze dell'ordine?

SINDACO

Bisogna chiederli.

Cons. IAIA

Allora io trasformo questa mia question time in interrogazione dove le chiedo questi dati ed anche i dati riferiti a tutto il periodo pasquale. Che ci sia uno schema per tipologia di intervento, eccetera, le trasgressioni, il monitoraggio, come si fa per qualsiasi azione delittuosa.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.

La parola al Consigliere Montanari per Lista Civica-Lega.

Cons. MONTANARI

La volevo fare all'Assessore Pruccoli, ma non c'è, quindi gliela faccio dopo.

Sindaco, io ho l'abitudine di andare in giro in bicicletta, di andare a piedi, di andare sul lungomare, di andare un po' dove capita, e non è la prima volta che faccio una domanda o un'interrogazione sulla questione della sicurezza dei cani sciolti, nel senso cani come animali, perché di cani sciolti ce ne sarebbero molti in giro.

Io vi invito ad andare sul lungomare più di una volta, non è più possibile vedere passeggiare giovani coppie coi bambini piccoli e io cani sciolti senza guinzaglio e senza museruola. Cani di tutte

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

le razze e di tutti i tipi. È una cosa vergognosa. Tutti i sabati pomeriggio, la domenica quando il lungomare è molto praticato dalla gente, è molto affollato, su 10 cani 8 non hanno la museruola e sono sciolti.

Io dico: vogliamo aspettare che succeda qualcosa come già succede in giro da qualche altra parte? Perché è già successo che dei cani prendono un bambino, lo sbranano, lo tirano, non si sa chi è il padrone... lì i padroni ci sono, perché hanno tutti il loro bel collarino con tanto di nome.

Non sono cani bastardi abbondanti che non sanno dove andare, sono cani che il padrone è lì vicino o la signora che è intenta a fare qualcos'altro, di conseguenza il cane... non un cagnolino piccolino come potrebbe avere una certa Lucia Baleani, ma è un cagnolino di grossa stazza, cani pericolosissimi, senza museruola.

Invitiamo i vigili a fare una pattuglia ogni tanto a piedi per verificare le mie considerazioni. Vi invito a fare un controllo nel più breve tempo possibile perché rischiamo molto.

PRESIDENTE

Sindaco, vuole rispondere?

SINDACO

Prendiamo questa osservazione, considerazione e indicazione come un suggerimento e quindi riporteremo al Corpo anche questa attenzione.

Per dire la verità, in più occasioni, soprattutto per quanto riguarda un altro aspetto di brutta cultura, che è quello delle deiezioni e siamo intervenuti col sanzionamento, quindi daremo un'attenzione anche in questa direzione proprio per evitare che si possa parlare successivamente, solo dopo magari qualche accaduto.

PRESIDENTE

Montanari, vuole aggiungere qualcosa?

Allora passiamo alle altre question time che si sono prenotate. Diamo di nuovo la parola al Consigliere Ciabochi del Gruppo Misto.

Cons. CIABOCHI

È una domanda secca: a che punto è l'ultima variante del Piano di Spiaggia?

Perché, siccome stiamo per iniziare la stagione, ha detto che c'è quarta variante del Piano di Spiaggia, a che punto può essere?

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

La variante al Piano di Spiaggia è pressoché

pronta, stiamo facendo le ultime valutazioni tecnico-giuridiche dopo aver avuto già confronti sia con la Sovrintendenza che con la Regione, per gli aspetti che saranno inseriti. Parliamo di una variante che riguarderà in particolare gli aspetti relativi alle attività sportive sulla spiaggia, proprio perché è uno degli elementi che non sono mai stati regolati dalle precedenti, ed a piccole sistemazioni che sono dovute ad osservazioni e indicazioni venute dagli operatori, ma in particolare sarà tutta orientata verso la destagionalizzazione, cioè presentare, anche in inverno, con il lungomare che noi oggi abbiamo, una spiaggia non abbandonata ma viva e possibilmente attrezzata, in particolare per quanto riguarda i giochi e cose che durante l'inverno vengono utilizzate, chiaramente nelle belle giornate, soprattutto dai bambini.

PRESIDENTE

Consigliere Ciabochi, è soddisfatto?

Cons. CIABOCHI

Sì, perché tanto con la terza variante era stata annunciata la quarta, quindi pensavo... forse appena dopo il bilancio, intorno al mese di maggio? Va bene, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia del PDL, prego.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente.

La rivolgo ancora a lei, signor Sindaco. Le risulta che pochi giorni fa dall'aeroporto Fellini sono stati dirottati all'aeroporto di Falconara alcuni voli di aerei programmati con atterraggio all'aeroporto Fellini di Miramare? Sono stati mandati a Falconara anziché l'atterraggio previsto a Miramare. Risponde al vero che la motivazione addotta sia stata la rottura di un radar?

Risponde al vero che il radar non sia stato riparato perché mancava la liquidità per acquistare il pezzo di ricambio rotto?

Risponde al vero che una compagnia rossa, nonostante il radar inutilizzabile, ha comunque effettuato nell'aeroporto Fellini atterraggi a vista?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Sindaco, prego.

SINDACO

Una cosa: io non ho informazioni di questo tipo, nessuno mi ha informato, posso dire solamente una cosa, per buon senso, e non solamente per buon senso direi: non penso che vi sia nessun tipo di

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

pilota che si assuma la responsabilità di atterrare in un aeroporto, con le persone, a vista, senza avere gli strumenti di legge e quelli sulla sicurezza. Però, ripeto, non conosco la situazione, quindi mi informerò presso l'aeroporto per avere informazioni in merito.

PRESIDENTE
Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

In attesa, trasformerò la mia question time in interrogazione per darle modo poi di prendere informazioni. Noi lo chiamiamo volgarmente "atterraggio a vista", ma ci sono più accorgimenti che permettono di fare gli atterraggi, per esempio i radio-fari, ci sarà stata una di queste strutture che ha funzionato poco, non è che si va a vista come con le motociclette, ci fa passare un po' per sprovveduti. Sarà stato un radio-faro, qualcosa che non andava. Adesso sta a lei andarsi ad informare e vedere che cosa è successo.

Io trasformo in interrogazione la mia question time.

PRESIDENTE
Proseguiamo.
Consigliere Montanari per Lista Civica-Lega, è alla sua seconda question time.

Cons. MONTANARI

Non entro nel merito di quella di prima, ma corrisponde al vero perché di Riccione ce n'erano parecchi, casomai i nomi te li dico... è stata la rottura di un impianto... comunque sono cose che succedono. Non devono succedere, ma sono successe, il pezzo di ricambio non era pronto...

Ecco, è arrivato l'Assessore Pruccoli, mio grande amico. Una domanda secca: noi facciamo bene ad investire e a dare i contributi a delle manifestazioni sportive, sicuramente sono quelle che in questo momento ci danno un buon ritorno, però è successo che domenica scorsa, la domenica prima di Pasqua, si è svolto a Riccione il primo Gran Fondo dei Malatesta, di quelli che ha organizzato l'Eurobike, 1.244 iscritti a livello nazionale, hanno chiesto un contributo e gli avete promesso 500 euro. Non vorrei che questo corrispondesse al vero, perché è stata proprio una di quelle manifestazioni che ha attirato 2, 3.000 persone, tra i 1.200 ciclisti, le famiglie, hanno mangiato, hanno bevuto... E poi mi hanno detto: "Ma è possibile che noi abbiamo chiesto un contributo e ci danno 500 euro?" Siccome chi me l'ha detto è uno che l'ha organizzato, ho detto: "Mi sembrano pochini, io mi informo..." Però, Maurizio, se questo fosse vero,

io non so se è una cifra che si possa discutere o è una presa in giro, perché con 500 euro questi non si pagano nemmeno la sicurezza... sono tutti dei volontari... qui bisognerebbe dargli. Molte volte noi ne spendiamo anche molti e forse non c'è un gran ritorno, come abbiamo letto anche sul giornale di qualche evento a Mosca.

Questo ritorno si è avuto a Riccione?

Era più giusto dargli un contributo sostanzioso? L'impegno l'avete dato, speriamo che da oggi a quando darete il contributo, aumentiamo qualcosa, Assessore, perché è di quegli eventi che avvengono una volta all'anno ed è un raduno di ciclisti da tutta Italia, che tutti gli anni si fa e con grande successo. Grazie.

PRESIDENTE
Assessore Pruccoli, prego, risponda.

Ass. PRUCCOLI

Sì, è vero, gli abbiamo dato 500 euro nei servizi, però gli abbiamo concesso il Palaterme in uso gratuito per due giorni, gli abbiamo messo a disposizione la Protezione Civile più tutta la logistica dei Vigili per le quali non abbiamo chiesto un contributo, quindi è un contributo di 500 euro, però, se mettiamo assieme il Palaterme gratuito per due giorni e mezzo, gli uomini dislocati lungo tutto il percorso, Polizia Municipale e Protezione Civile, credo che il contributo sia adeguato. Diversamente, negli anni precedenti erano stati dati dei contributi di 1.000 euro, di 800 euro. Quest'anno siamo arrivati a 500. Però io non mi limiterei al fatto dei 500, ma metterei come contributo anche la concessione del Palaterme gratis e tutti i servizi connessi per la realizzazione della manifestazione, perché sono state impegnate decine di Vigili, decine di membri della Protezione Civile... Quindi credo che anche questo vada sommato nel fatto noi crediamo in quella manifestazione e cercheremo di supportarla nel migliore modo possibile compatibilmente con le risorse economiche che ha a disposizione il Settore Sport.

PRESIDENTE
Consigliere Montanari.

Cons. MONTANARI

Dal lato del contributo io vi richiedo, dato che hanno avuto parecchie spese, se si può dare qualcosina in più, perché questo è stato un evento che ha avuto un grande successo, e questo mi fa molto piacere.

Poi gli organizzatori sono anche molto preoccupati perché mi hanno detto che l'anno prossimo col

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

Palaterme scade la convenzione, sperano che si rinnovi la convenzione per poterlo fare lì, perché altrimenti tutta questa gente non saprebbero dove metterla. Questa è un'altra domanda, però speriamo che la convenzione venga rinnovata perché altrimenti saranno in difficoltà per poter ospitare tutta questa gente.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Montanari.

SINDACO

La convenzione con il Palaterme viene riconfermata, così come abbiamo fatto per lo scorso anno, in quanto l'abbiamo già decurtata del 50%, quindi abbiamo ridotto da 60 giornate a 30 perché abbiamo visto che erano congrue per le esigenze dell'Amministrazione nell'ottica proprio delle opportunità che vogliamo dare alle realtà locali ed anche all'espletamento di iniziative e manifestazioni che siano più locali, come in questo caso, manifestazioni che portano figure, soggetti, turisti da altre località. Oltretutto devo dire che, rispetto alle cose che ha detto poc'anzi l'Assessore per quanto riguarda la manifestazione, anche in questo senso quello che noi ci auspichiamo è che manifestazioni come quelle, che ormai si fanno da decine di anni, trovino anche la possibilità, così come stiamo già facendo con altri eventi insieme agli operatori turistici, di finanziamenti e le necessarie risorse per essere realizzate e dare certezze e sicurezze. Mi riferisco in particolare ai tanti che si fermano durante la notte nelle nostre strutture alberghiere e quindi, così come altre manifestazioni, ribadisco, i campionati assoluti di nuoto che sono stati fatti l'altra settimana, o comunque i campionati assoluti di nuoto nazionali che si faranno la prossima settimana, non hanno più contributi, o comunque hanno contributi molto limitati in ragione del fatto che gli operatori insieme si accollano una parte dei costi.

PRESIDENTE

Abbiamo terminato le question time iscritte, quindi passiamo alla discussione della prima pratica all'ordine del giorno.

Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Tirincanti, Serafini, Volpe e Barnabè ed escono i Consiglieri Benedetti, Villa, Venerandi e Casadei:

presenti 17.

Entrano gli Assessori Varo, Ghini e Pruccoli:

COMMA 3

Approvazione variante Piano di Classificazione Acustica Comunale 3° variante cartografica.

PRESIDENTE

Propone l'Assessore Ghini.

Ass. GHINI

Grazie, Presidente.

Con l'approvazione di questa sera si conclude l'iter della variante del Piano di Classificazione Acustica Comunale – è la terza variante – che è iniziato con la sua adozione approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 26/04/2012.

Si tratta di un adeguamento legato al tipo di attività prevista per l'area a nord del Marano e per l'area Fornace.

Per entrambe si era prevista la riclassificazione da classe 3 a classe 4, cioè da area di tipo misto ad area ad intensa attività umana.

Non sono pervenute osservazioni nel periodo di deposito previsto, ma a seguito delle osservazioni di ARPA è stata ripermetrata l'area riclassificata in classe 4 al Marano, limitandola strettamente a quella oggetto di Futurismo, mentre la proposta del Consiglio Comunale prevedeva un'area omogenea a mare della ferrovia.

Per l'area di Via Massaua è stata indicata da ARPA una soluzione strutturale con la costruzione di barriere in legno a tutela delle abitazioni circostanti per l'abbattimento del rumore, già recepita nel progetto, e che quindi rende non necessaria la variante del Piano di Classificazione Acustica.

Con la delibera di questa sera si approvano anche le Norme Tecniche di Attuazione, anche queste richieste da ARPA, ma che di fatto sintetizzano le normative vigenti ai vari livelli, quindi non ci sono significative modifiche.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Consiglieri, vi invito a prenotare gli interventi per iniziare il dibattito.

Ci sono interventi?

Consigliere Montanari per Lista Civica-Lega.

Cons. MONTANARI

Questa è una di quelle pratiche, Assessore Ghini... già è una terza variante e questo la dice tutta, perché?

Perché la zona Marano è una di quelle zone che da decenni è sempre stata penalizzata per le situazioni di disagio dei residenti non indifferente.

Prima c'era il disagio che non c'era nessuno, era

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

proprio una zona... quando si arriva da Miramare sembrava di entrar... Questi locali che sono stati fatti 5 anni fa, si sperava e si credeva, oltre ad allungare la stagione e a portare un po' di turismo, i residenti hanno sperato e sperano ancora di poter stare un po' più tranquilli.

Sono troppi anni, io mi ricordo, ero ancora nei banchi della maggioranza, andavamo in zona, facevamo le riunioni al Mimosa, al Circolo dell'Aurelia, al Circolo della Savioli, e dicevamo alla gente che noi facevamo qualcosa, dovevamo fare qualcosa. Però in tutti questi anni, per quanto riguarda i rumori sul Marano e dintorni, si è fatto poco, anzi, si è fatto di tutto e di più per continuare a prendere in giro sia i residenti che per tutte le attività economiche che gravitano al di fuori dei locali del Marano, perché non è passato anno e passato giorno, che c'erano dei reclami continui, quest'anno è stato ancora peggio, nonostante un'altra variante, nonostante altre promesse sui suoni, sui rumori, sui decibel, tutto quello che volete.

Quest'anno non è passato giorno che sul giornale più o meno si leggeva "disagio, forze dell'ordine, sicurezza, spaccio, coltelli, serpenti in mezzo alle brandine – i serpenti sono quelli che vanno a rubare le brandine – quanto vogliamo aspettare ancora? Quest'anno è l'ultimo anno? Io ho i miei dubbi, e siccome i miei dubbi alle volte sono anche fondati, dico ai noti amici che gestiscono queste strutture: quando vogliamo smetterla di prenderci in giro? Perché poi arriverà anche l'impianto dei pannelli per i rumori e dopo lì ne vedremo delle belle, perché mi sembra che qualcuno già abbia detto che i residenti devono avere pazienza. Ma di pazienza ne hanno già avuta troppa! E ancora stiamo parlando – ancora non abbiamo cominciato – di questi rumori.

Allora dico a questi signori ed anche a voi altri: è l'ultimo anno quest'anno che fanno i loro comodi? Perché poi questi loro comodi mi danno anche un po' di puzza al naso che qualcuno li voglia proteggere, gli amici degli amici... non lo so, ma conoscendoli, questi pesciolini sono dei pescioloni e hanno anche dei denti aguzzi, e siccome hanno i denti aguzzi, quando mordono sono pericolosi, e siccome sono pericolosi io non voglio aggiungere più di tanto se non quello... che poi, Assessore, la storia che andavano a monitorare le casse, diminuivano i decibel... è stata una presa in giro continua, perché bastava andare nei dintorni, si sentiva il rumore sino a San Lorenzo, continuamente.

Allora io dico: ma cosa ci vuole per farli smettere? Bisogna sempre usare le maniere illecite, le maniere forti o le maniere di collaborazione?

No, la collaborazione e la Pazienza, Assessore, sono finite, e quando una cosa è finita è finita e non ne parliamo più.

Poi coi pannelli dei rumori ne vedremo delle belle, ne sentiremo delle belle, perché non si può uscire sulla stampa, ad un mese o due prima di cominciare la stagione, "noi portiamo turismo, i residenti stiano calmi, tranquilli, abbiano pazienza..." ma io vorrei sentire loro avere sotto il letto, alle 4, alle 5 delle mattina... negli alberghi lì non si dorme. Dico delle stupidaggini o sono fatti veri?

La pazienza ha un limite, il limite è già scaduto. Allora quest'anno, alla prima mossa sbagliata che fanno, ad intervenire col massimo pugno duro. Altrimenti ci sono anche altri modi, perché lì poi stazionano anche le forze dell'ordine, la Polizia di Stato, i Carabinieri.

E se in un locale – sono 4 o 5 locali – sono messe lì tutte queste forze dell'ordine, continuamente, comprese le ambulanze, è già indice sicuramente di non sicurezza per loro dentro e quelli di fuori, loro continuano a fare i loro comodi. Pertanto, Assessore, la pazienza è finita.

Io avrei anche un altro modo per poter intervenire, prima aspetto che interveniate voi altri, perché sugli altri locali non entro in merito, ma lì so qualcosina di più. Comunque vi invito a dirgli "basta", perché io penso che nessuno voi si è preposto qui di farsi prendere in giro, penso proprio di no, e se è no dovete dirgli "basta", e non continuare con questi qui che vanno alla sede del partito, vanno alla sede dei commercianti e alla sede di tante categorie e dicono di fare una cosa e poi non la fanno.

Questi qui, di dietro, sono dei pescioloni che continueranno a fare i loro comodi, salvo che non prendiate delle iniziative dure, perché meritano delle maniere dure, perché la roba tenera poi non piace a nessuno, ci vogliono le maniere dure, e il pugno duro bisogna dimostrarlo in questi momenti, non a giugno e poi facciamo chiudere il primo sabato in settembre, in ottobre... che roba è?

Allora si fanno le chiusure di una settimana, perché sono stati avvisati da anni e anni e fanno le uscite sui giornali uguali a quelle degli anni precedenti.

Io di essere preso in giro non ne voglio sapere, in giro non ho mai preso nessuno, le normative e le leggi si rispettano, però attenzione: se non riuscite voi altri a farli smettere, forse ci va qualcun altro, e dopo sarebbero dolori, dolori molto pesanti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Montanari.

La parola al Consigliere Tirincanti per il PDL.

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

Cons. TIRINCANTI

Grazie.

Bravo, Lele.

Io sono probabilmente, come Lele, la persona che in questi anni è intervenuta diverse volte, e non solo mi sono sentito preso per i fondelli apertamente, poi la cosa che mi dispiace è che arriviamo in Consiglio Comunale con l'Assessore Ghini, legge mezza pagina, una variante di qua, una variante per l'insonorizzazione di là, e siamo a posto.

Mi dispiace che non ci sia il Vice Sindaco Francolini. Su questa cosa abbiamo avuto delle discussioni violente anche fuori dal Consiglio Comunale, sono andato anche in negozio con della gente, perché è ora di finirla.

Io per costume non faccio interventi al di fuori del Consiglio Comunale perché fa parte del mio modo di fare politica e della mia indole, ma su questo tema questa volta non finisce qui, perché in questi anni ci avete preso per i fondelli.

Io spero che qualcosa cambi, perché si avvicina la campagna elettorale. Pallaoro, Urbinati, invece di andare agli incontri all'Hotel Dori con gli albergatori e dialogare sull'imposta di soggiorno quando in segreteria invece voi avevate già votato contro l'imposta di soggiorno, perché non intervenite su queste cose? Che è una roba vergognosa! Sapete chi c'è dietro al Marano? Lo sapete o no? sono sempre gli stessi, sono quelli di Piazza Unità, sono quelli del POC delle Fontanelle... sempre! E voi arrivate alla fine che mandate l'Arpa che ci vuole un mese per fare la prova del volume, un mese. Poi gli mandate una lettera, gli fate una multa e poi gli date la chiusura probabilmente a settembre e siamo a posto. Questa volta non finisce così, ve lo garantisco, perché ci sono altri mezzi, legali, mi riferisco in modo particolare alla Procura della Repubblica, perché questa volta va schiantata. E poi un invito. Siccome qui si parla di demolizione, invece di andare a demolire le verande, siete mai stati in quei posti a verificare le cose, gli abusi edilizi?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tirincanti.

Prego, Consigliere Urbinati per il PD.

Cons. URBINATI

Mi fa piacere intervenire perché sono stato entrato in causa.

Inizio subito dicendo che quando io facevo le superiori, mi dicevano: "Guardi, Urbinati, lei ha fatto un bel tema, però peccato che fosse fuori tema, quindi le do 5 oggi". Voi avete parlato di cose che non c'entrano completamente niente con

la pratica che andiamo ad approvare questa sera, ma niente proprio. Adesso vi dirò il perché. Innanzitutto stasera si tratta di un'approvazione di una pratica che era in adozione dall'anno scorso, con il recepimento di alcune modifiche che ci ha richiesto ARPA. La pratica parla dell'area nord Marano, ma l'area compresa solo nel perimetro di Futurismo, dove si prevede l'insediamento di edifici ad uso ricettivo, per cui era stata cambiata la classificazione acustica e l'area era stata inserita in classe IV perché lì andranno, in futuro – si spera – ad essere ristrutturati gli edifici che avranno poi un uso ricettivo.

Per questo motivo, questa cosa non dipende dal Comune di Riccione, ma dipende dalla normativa che dà dei coefficienti in base alle destinazioni d'uso, e per quell'area è stato chiesto il cambio dalla classificazione III alla classificazione IV, area compresa solo nel perimetro di Futurismo, quindi l'area dei locali che dite voi è rimasta come prima, non è stato fatto niente in quell'area.

L'altra cosa importante della pratica di questa sera è che nell'area della Fornace, come tutti voi sapete, c'è la previsione della costruzione di una strada che ARPA ci ha chiesto di lasciare nella stessa classe d'uso perché verranno fatte delle barriere acustiche, per cui anche lì non cambia niente ma si lascia la classificazione che c'era prima, anzi, l'area della scuola verrà messa in classe I. Questo è molto importante perché ci permetterà di avere un'area più protetta.

L'altra cosa che verrà approvata questa sera, sono le norme tecniche di attuazione, norme che noi non avevamo, e siamo stati infamati per vari anni da chi siede negli altri banchi perché non c'era queste norme, finalmente le andiamo ad approvare. Queste sono norme che aiuteranno molto chi dovrà intervenire in futuro in tutta l'area del Comune di Riccione, non solo nell'area del Marano, sono norme molto chiare, e devo fare i complimenti anche agli Uffici perché, siccome parliamo sempre di semplificazione normativa, in questo modo sono state recepite tutte le leggi che sono state fatte in Italia, anche quelle del 2012 e di fine 2012, per cui i noi tecnici possono operare senza avere dubbi, in modo più semplificato possibile e anche chi poi andrà ad operare al Marano avrà delle normative molto più semplificate e potrà colpire anche chi non rispetta i valori imposti dalla zonizzazione. Forse solo per questo punto c'entra il Marano, per il resto è una pratica che è completamente staccata dalla situazione che avete descritto voi, dei locali del Marano e dei tetti suono, che non c'entrano niente, anzi, in questa normativa tecnica c'è l'approvazione del criterio differenziale che ci potrà permettere di colpire queste zone molto più

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

facilmente di quello che c'è stato fino adesso, cosa che voi ci avete ripetuto negli anni, cioè la mancanza di queste norme, che finalmente andiamo ad approvare, per cui noi siamo a posto. Poi, se al Marano... i rumori al Marano... questa è un'altra situazione, non c'entra niente con la pratica di questa sera. Noi questa sera approviamo solo una variante della zonizzazione acustica e la parte cartografica, fuori completamente dai locali del Marano, che non c'entra niente.

Poi i discorsi che avete fatto voi sono altre cose, non c'entrano con la pratica di questa sera.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola al Consigliere Iaia del PDL, vi informo che intanto si è accomodato anche l'architetto Facondini, per cui, se doveste avere la necessità di fare degli approfondimenti tecnici potrete rivolgervi a lui.

Prego, Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente.

Devo ritenere che la giuria, che ha detto 7 per il tema, va bene, abbiamo concordato di darle 7, Consigliere, 7+.

È vero che questa sera si va ad approvare questa variante cartografica acustica, definitiva o meno. Io ho cercato di guardare un po' anche in altri Comuni, in altre città, come si comportano con queste zone acustiche, e sinceramente c'è molta più omogeneità rispetto al nostro territorio, forse perché a voi piace il leopardo di questi tempi, quindi avete voglia di macchiare... sembra effettivamente una cartina a macchia di leopardo, dove abbiamo delle zone verdi di rispetto prese qui e lì.

Però volevo citare l'obiettivo che deve avere la classificazione acustica di una città. L'obiettivo della classificazione acustica è quello di prevenire il deterioramento di zone acusticamente non inquinate. Parliamo di zone 4 e di zone 3. Secondo me l'area della Fornace doveva essere portata in su come zona, perché nella prima zona, dove abbiamo le aree particolarmente protette, noi troviamo aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione, cioè, a parte gli ospedali, aree scolastiche, quindi lì risponde a quello che varrà fatto nella zona, scolastiche, di riposo e per lo svago, lì c'è un parco, quindi va bene anche per lo svago, perché poi ci saranno i ragazzi, quindi residenziali, eccetera, di particolare interesse urbanistico e parchi pubblici. Questa è la zona 1 di rispetto, e noi, nell'area della Fornace, dovevamo avere un minimo di rispetto per quello che andiamo a costruire, non solo, ma lo dovevamo

avere anche per chi ci abita già lì, quella è una zona residenziale. Io vorrò capire a che cosa servirà questa barriera. Quindi secondo me, secondo noi, doveva portata in su questa variante, quell'area dovevamo classificarla come area 1.

Io ho parlato di macchia di leopardo perché noi utilizziamo una cartina di 3 zone verdi... facciamo a puntini a seconda dell'Assessore che ci abita, passatemi questa battuta, poi vi spiego, perché ve la giro al contrario. E per fare un dispetto a qualcuno si fa passare il tram sotto casa sua. Qui funziona al contrario, cioè noi abbiamo dei puntini verdi da un'unica costruzione, cioè in un'unica villa in una zona rossa c'è un puntino verde.

Però, detto questo, per dire che secondo noi lì tutta l'area doveva essere di rispetto, secondo noi doveva essere tutta portata a zona I di rispetto, quindi la quiete assoluta e non utilizzare... perché il meccanismo è questo: si permettono gli insediamenti, dopo si rilasciano le autorizzazioni, dopo facciamo le sanatorie e dopo mettiamo a posto anche le zone acustiche. Questo mi sembra il modo di operare e questo avete fatto anche questa volta, cercando di salvaguardare chi ha già delle imprese e delle attività al Marano e cercando di portare su le zone acustiche cartografiche nella zona della Fornace.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.

Ci sono altri interventi?

Non ci sono altri interventi. Assessore Ghini, vuole replicare?

Ass. GHINI

Grazie, Presidente. Solo due parole perché poi, visto che non è di mia competenza il discorso dei controlli, il Sindaco potrà sicuramente illustrare meglio di me la situazione, se ne avrà l'intenzione, visto che, come diceva il Consigliere Urbinati, effettivamente non è l'oggetto della discussione della pratica di questa sera. Ringrazio il Consigliere Urbinati per l'apprezzamento della stesura delle norme tecniche, qui abbiamo il dirigente quindi porteremo agli Uffici questo apprezzamento.

Per quanto riguarda il discorso della strada, voglio dire al Consigliere Iaia che una delle finalità principali di quella strada è di togliere il traffico diretto a mare dalla parte centrale della città, da Viale Ceccarini e dall'ospedale, quindi penso un aspetto apprezzabile vada riconosciuto sotto questo punto di vista. Dopodiché, sul discorso della brevità dell'illustrazione, questa è una pratica che andiamo ad approvare dopo l'adozione, quindi è già passata in Consiglio Comunale e penso che sia

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

abbastanza chiara già da tempo.
Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Siamo in fase di replica e dichiarazioni di voto.

Consigliere Urbinati per il PD.

Cons. URBINATI

Volevo fare alcune specifiche.

Per costruire la zonizzazione acustica – lo dico in parole povere e semplificate – si fa in questo modo: si va su un luogo, si vede che attività ci sono e quante attività ci sono, a delle attività si dà un punteggio – faccio un esempio: attività commerciale 5 punti, residenza 1 punto, discoteca 6 punti – si fa la somma del punteggio, poi ci sono delle griglie prestabilite dalla legge, tipo: da 1 a 30 punti, classe I; da 30 a 60, classe II, e quindi la zonizzazione viene fuori da queste griglie, non è che perché lì ci abita uno, perché là c'è quel Consigliere, e si fa la zonizzazione.

Poi la classe I ha una sua normativa a parte, cioè ci sono certi tipi di edifici, scuole, chiese, che vanno obbligatoriamente messi in classe I, quindi, quando c'è il quadrato verde, vuol dire che lì c'è una scuola o una chiesa, un edificio di culto o un asilo. Non è che noi mettiamo lì perché c'è la villa di Pinco Pallino, è perché lì c'è una scuola, eccetera, e quella si chiama “zona di conflitto” perché molte volte questi edifici si trovano in un'area che ha vicino altre zone più rumorose dell'edificio stesso, per cui è a protezione dell'edificio in questa zona, e chi va ad intervenire in questa zona, soprattutto i vicini, deve tenere conto che lì c'è una classe I, e quindi c'è ARPA che veglia su questa classe I. Quindi non è che decidiamo noi perché a Riccione facciamo così e gli altri sono più omogenei, no, è perché a Riccione abbiamo varie attività, c'è la zona sotto la ferrovia che è densa di attività ed infatti è tutta zona rossa, in classe IV, mentre dove ci sono dei campi e non c'è neanche un'attività si entra nelle zone più basse, classe III. Nel disegno vedete la zona viola che è la classe V, è la zona industriale.

È per legge che si fa così, non è che decidiamo noi di fare il leopardo o meno. Ve lo dico solo come specifica.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Urbinati.

Consigliere Montanari per Lista Civica-Lega.

Cons. MONTANARI

Che bello intervenire ancora! Perché Urbinati è un addetto ai lavori e sicuramente ne saprà più di me,

però Urbinati deve anche sapere che dove dovrebbe venire Futurismo – e io le do una news perché me lo sono studiato tutto, un malloppo così, penso che noi diventeremo un po' più vecchi qui, perché sicuramente sarà un intervento che lì, con tutto quello che spendono, se non ho letto male, passerà ancora un decina d'anni, noi speriamo di essere ancora vivi e chi vivrà vedrà – ma il problema lì, Urbinati e Assessore, è che è vero che Futurismo... questa storia di questa area, però il problema di quella zona è che lì non sono mai avvenuti dei controlli come si deve. No, non sono mai avvenuti, perché il problema lì è che, nonostante siano intervenuti l'ARPA e i Vigili, non hanno rispettato quegli indici. Non lo dico io, lo dicono quelli che sono andati a fare i controlli, che come li conosci tu li conosco anch'io. È vero che non è passato quasi un giorno o settimane che venivano pizzicati fuori norma?

Questo sì. E allora noi cosa vogliamo fare? Noi possiamo anche diminuire una classe da una parte in previsione di un investimento non indifferente, perché lì sicuramente puoi diminuire quello che vuoi, ma lì non diminuisce niente. E allora io dico: perché non riusciamo a fare rispettare almeno queste cartelle? E non vado fuori tema, Andrea. Facciamole rispettare! Perché lì – ripeto – a voi giunge una novità che i locali del Marano... classe III, classe IV, classe V, hanno fatto sempre i loro comodi? Hanno mai rispettato le normative in base a quello che c'è scritto qui sopra? Mai. Io dico “mai” per dire che su 7 giorni 4 giorni hanno sempre sfornato.

Allora io dico: diminuiamo una classe da una parte perché lì viene un investimento?

Lo sapete cosa ho detto loro io – e non vado fuori tema – quando vennero qui il primo anno quelli di Futurismo? “Ma sapete cosa c'è lì? Siete un branco di matti! Ma sapete cosa c'è lì?”. E infatti cosa c'era lì non siamo riusciti mai ad invogliarli di più, perché questa gente vengono a sentire e a vedere, legge i giornali, e a Futurismo fai un villaggio turistico con i locali così vicini?

Dopo. Andrea, possiamo fare quello che vogliamo, tu fai bene il tuo lavoro, però alle volte bisogna anche avere un po' più di cognizione verso quello che fanno gli altri o anche farsi una visione un po' più generale e bisogna dire: “Perché questi signori fanno i loro comodi da sempre? Perché questi signori non rispettano quasi mai le normative?” C'è qualcosa che vi sfugge? A me non sfugge. A voi sfugge qualcuno che continua a fare i suoi comodi? Allora io dico: noi possiamo fare tutte la carte che vogliamo, poi però bisogna anche sapere farle rispettare...

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

PRESIDENTE

Consigliere Tirincanti, faccia finire il Consigliere Montanari.

Cons. MONTANARI

Io dico solo questo, poi non voglio togliere il tempo a nessuno perché...

PRESIDENTE

È il suo tempo, lo usi pure.

Cons. MONTANARI

Presidente, siamo in una linea giusta.

Ve lo ripeto per l'ultima volta: perché questi signori continuano a fare i loro comodi? Perché alcuni di questi signori sono protetti? Vi risulta? Non vi risulta, bene. Ci risulterà un po' più avanti, quando vedremo... io non li conosco, neanche uno, ho paura che li conosciate ancora meno voi altri, però alcuni li conoscono molto bene. Io non sono più disposto a sentire tutte le lamentele, le telefonate, mi fermano... perché lì basta! Abbiamo passato il limite.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Montanari.

Ci sono altre repliche?

Per il PDL il Consigliere Volpe.

Cons. VOLPE

Non credo che siamo usciti veramente tanto dal solco della situazione, perché quando richiamiamo questi discorsi di solito lo facciamo con il Vice Sindaco, che ci dice "Faremo, faremo...", oppure "Adesso risolviamo, adesso risolviamo...", e non si risolve niente. Quindi, non avendo altre occasioni, in questa sede, in Consiglio Comunale, per intervenire su una situazione che sta a cuore a tanti ricionesi – e molti sono nostri elettori ma penso anche vostri elettori – siamo intervenuti in questa situazione in cui si parlava di problemi acustici e in quella zona per noi la considerazione è sensibile, anche perché l'indicazione che il "Piano Comunale di Classificazione Acustica fissa gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile nel territorio", indica anche che individua le eventuali criticità ed i necessari interventi di bonifica per sanare gli inquinamenti acustici esistenti. Quindi non è che dobbiamo andare a dire "guardiamo e in base a quello c'è diventa la zona", perché altrimenti sembra il giochino fatto per tanti anni in Italia con l'acqua, che ogni volta che trovavano un elemento tossico dicevano "alziamo la soglia", che è una cosa ridicola.

Il nostro voto chiaramente sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Volpe.

Ci sono altre repliche e dichiarazioni di voto?

Sindaco, a lei la parola per le conclusioni.

SINDACO

Io credo che la pratica sia un aspetto legato ad indicazioni da parte dell'ARPA in ragione proprio di due aree sulle quali, tra l'altro, si sta intervenendo, in questa pratica – ma si parla anche di Marano, quindi parleremo anche di Marano – in questa pratica il Marano non c'entra nulla, perché riguarda tratti differenti, ma siccome questo tema è stato introdotto è bene che anch'io possa dire alcune cose.

Questi sono due tratti che riguardano: uno, la strada che percorrerà il tratto di ingresso nella città, che sarà indicata... tra l'altro il progetto, sul quale credo stiamo aprendo in questi giorni il cantiere, ha già previsto questi tipi di intervento e anche in quel caso abbiamo un miglioramento per la situazione, perché intanto la strada si allontana dal viale attuale, oggi le macchine in quel viale passano vicino alle case, poi non passeranno più vicino alle case, ci sono interventi di insonorizzazione attraverso anche barriere naturali che sono state già realizzate, proprio in ragione di questa modalità nuova che ARPA indica nell'ambito delle realizzazioni e quindi di rispetto in questa direzione, e già riguarda esclusivamente il tema della Reggiana e quindi del progetto di Futurismo, anzi, questa variazione serve proprio per rilasciargli il titolo, sul quale – ho qua il dirigente, anche per altri motivi – torneremo in Consiglio Comunale per rilasciargli poi il titolo definitivo visto e considerato che la proprietà sta completando tutto l'iter legato alle procedure per ritirare il titolo, quindi questo ci dà fiducia sulla volontà, oggi, con ritrovati finanziamenti, di partire anche con quell'intervento.

Detto questo, per il tema del Marano, tema in questo Paese ma a Riccione sempre presente del rapporto fra la musica notturna e la quiete pubblica e il rapporto coi cittadini, da sempre. È per questo, Luciano, che prima non volevo fare polemica, ma è un aspetto che c'è sempre stato, non voglio dire che erano più bravi o più belli, è chiaro che oggi ci sono tecnologie diverse, con maggiore potenza, con maggiori problemi, ma i problemi delle insonorizzazioni... io abito in una zona dove ho sempre avuto problemi, ne avevo molti di più probabilmente tanti anni fa, quando i locali erano completamente all'aperto, oggi quei problemi si trasformano in problemi di tipo diverso, magari non più i temi dei rumori della musica, ma legati al traffico e alle cose che ci siamo detti prima

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

attraverso un'interrogazione che aveva fatto Cosimo, quindi ci sono problemi di tipo diverso. Col Marano noi stiamo lavorando da alcuni anni per andare a determinare modalità puntuali che non mettano in discussione la possibilità di avere a Riccione un punto di riferimento di innovazione, è questo che abbiamo chiesto, e siccome sono due anni che lo chiedo e puntualmente, come avete anche rilevato, non siamo mai arrivati a chiudere definitivamente quel cerchio per dare quel giusto equilibrio, quest'anno noi già da novembre abbiamo fatto gli incontri con tutti gli operatori, individuato lo scorso anno il sistema migliore per garantire la musica senza danneggiare l'intorno, e la tecnologia anche in questo caso viene incontro con quelli che vengono chiamati tecnicamente "tetti suono", perché questa è la nuova tecnologia che puntualizza la musica e non la diffonde, e su questo stiamo lavorando tutti, perché abbiamo fatto un incontro proprio due giorni fa con tutti gli operatori del Marano, hanno presentato le autorizzazioni, già concordate dal punto di vista del sistema, anche con la Sovrintendenza, che ha riconosciuto questa struttura non come una struttura di altro tipo, e quindi l'ha accettata e quindi ce la autorizza, è chiaro che ci sono gli iter in corso, sono iter in corso di autorizzazione, le società stanno già acquistando i materiali, si devono sistemare anche sul piano del Piano di Spiaggia e quindi tutte quelle che sono indicazioni, tra l'altro con sopralluoghi non fatti da noi ma anche dalla Procura, quindi si adegueranno al sistema in ragione anche di quelle segnalazioni che già da qualche anno sono state fatte, e rilasceremo i titoli. Siccome – e lo possiamo dire tranquillamente – con loro stiamo definendo un protocollo da firmare insieme anche alle categorie economiche, perché c'è anche un aspetto di lavoro, ma dall'altra parte ovviamente di garanzia di qualità, su questo arriveremo prima della fine del mese di aprile, proprio prima delle aperture, che non avverranno già con i nuovi sistemi per tutti proprio perché sono in corso le autorizzazioni, ma ci sarà un passaggio nei week-end almeno del mese di maggio, con un protocollo che indicherà che entro una determinata data dovranno essere montate queste strutture, chi non la farà per la stagione non avrà le autorizzazioni al ballo. Questo è un accordo che abbiamo con tutti, tutti lo sanno, e ci richiamerete a verificare quello che sto dicendo qualora non venga poi garantito. Questo è l'accordo che stiamo definendo. L'Assessore, insieme al Dirigente, sta sistemando questo protocollo che porterà anche ad altre migliorie, una tra queste è quella di poter, sulla base dell'ordinanza di spiaggia regionale e ripresa dalla

nostra ordinanza che faremo, poter, solo per la sera, di chiudere i locali sulla spiaggia in maniera tale da identificare bene il locale, in maniera tale che non vi siano le intromissioni dalla spiaggia, eccetera, per dare più sicurezza a coloro che operano all'interno di questi locali e dall'altra parte anche un maggiore controllo di chi ci entra, perché questo è un altro elemento di qualità che noi dobbiamo dare anche a quei locali, e dall'altra parte gli elenchi di tutte le persone che operano all'interno dei locali per quanto riguarda la sicurezza e l'assistenza ai clienti, vogliamo gli elenchi con le persone e il numero di addetti. Questi sono tutti elementi che stiamo mettendo giù in un protocollo che viene condiviso anche con loro e che determinerà l'autorizzazione o meno ad esercitare. Sono convinto che questo ci potrà dare maggiore qualità maggiore garanzia anche per quanto riguarda quel luogo, e soprattutto dare maggiore qualità a chi lo frequenta perché negli ultimi anni questo problema è diventato anche per gli stessi frequentatori.

Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Venerandi, Villa, Casadei, Benedetti, Bossoli, Tosi, Rosati, Michelotti, Bezzi e Fabbri: presenti 27.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Ci prepariamo per le operazioni di voto.

Prego, Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 9 contrari (PdL; Lista Civica-Lega Nord) e 1 astenuto (Ciabochi).

Cons. IAIA

Devo fare una richiesta, esula dal Consiglio, però, siccome ci sono i presidenti e ci è arrivata la convocazione per lunedì delle Commissioni congiunte I, II e III, cosa vuol dire? Che viene rinviata quella di domani? Perché non c'è l'annullamento di quella di domani.

PRESIDENTE

Domani c'è la Commissione Controllo e Garanzia.

Cons. IAIA

Perfetto, grazie.

PRESIDENTE

Proseguiamo con i lavori del Consiglio di questa sera, questo attiene il prossimo Consiglio.

Grazie, dottor Facondini.

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

COMMA 4

Permesso di costruire in deroga, per la realizzazione di una palazzina uffici nell'area denominata "Ex Fornace".

PRESIDENTE

Presenta l'Assessore Pruccoli.

Ass. PRUCCOLI

Grazie, Presidente.

Invito al dottor Gaddi al banco.

Farò una piccola presentazione della pratica visto che l'abbiamo discussa in Commissione, per lasciare spazio al dibattito in aula.

La pratica è diretta a consentire, nell'ambito della palazzina uffici nell'area dell'Ex Fornace, un intervento di RE, ristrutturazione edilizia, comportante la demolizione e la fedele ricostruzione dell'edificio esistente, in luogo della RRC, restauro risanamento conservativo, prevista dal RUE. Si rammenta, a tale riguardo, che la Sovrintendenza di Ravenna si è espressa formalmente circa il mero interesse storico-culturale del complesso edilizio e ciò consente la deroga a realizzarlo.

Pertanto la demolizione e la ricostruzione dell'edificio consentiranno l'adeguamento dello stesso alle normative vigenti in materia sismica e di contenimento energetico in termini più efficienti di quanto si potrebbe consentire con il solo restauro.

La progettazione è stata adeguata rispetto a quanto originariamente previsto, in rapporto alla sopravvenuta normativa sismica che oggi richiede studi più approfonditi in tema di liquefazione delle terre e delle fondazioni.

Si specifica altresì che l'intervento in esame, pur essendo stato previsto nel progetto originario da parte dell'impresa appaltatrice, mediante appalto-concorso, non è mai stato contrattualizzato con la stessa sino ad oggi per mancanza della copertura finanziaria, come previsto dal bando di gara che stabiliva un affidamento per step. Oggi l'opera trova copertura finanziaria grazie ad un finanziamento europeo e pertanto si potrà entro breve procedere al relativo affidamento che non sarà effettuato nei confronti della Ditta UNIECO, appaltatrice dell'opera principale, per due specifiche ragioni: uno, in quanto sono trascorsi i due anni previsti dal contratto di appalto, termine oltre il quale la ditta e l'Amministrazione Comunale si erano impegnate reciprocamente a contrattualizzare i lavori residui e di dichiarazione della ditta alla disponibilità ad eseguire le opere non contrattualizzate; in secondo luogo, in quanto la diversa modalità di realizzazione dell'opera

risulta più economica rispetto all'intervento di RRC, e pertanto si rende necessaria una nuova procedura di gara.

Per ciò che riguarda la pratica, mi fermerei qui.

Approfitto del Consiglio Comunale per dare alcuni informazioni rispetto al cantiere principale dell'Ex Fornace.

Come diffuso dagli organi di informazione, la Ditta UNIECO, in data 11/03/2013, ha richiesto la ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182 vista la Legge Fallimentare, la Legge Decreto 16/03/1942 n. 267 e successive modifiche. Questa richiesta è stata riconosciuta ammissibile dagli organi giudiziari in data 18/03/2013.

Entro il 10/05/2013 la ditta dovrà conseguire l'autorizzazione da almeno il 65% dei creditori alla dilazione del pagamento dei crediti stessi. Con tale autorizzazione la ditta potrà così evitare le procedure fallimentari.

Tale procedimento consente potenzialmente alla ditta di procedere all'esecuzione delle opere, tuttavia, a fronte di un fermo cantiere accertato in opera, gli Uffici hanno provveduto, in data 28/03/2013, a disporre un ordine di servizio per intimare la ripresa dei lavori e la presentazione di un cronoprogramma. Dall'esito di tale costituzione in mora l'Amministrazione Comunale dedurrà gli opportuni provvedimenti, compresa l'ipotesi di risoluzione in danno del contratto di appalto e successivo affidamento mediante appalto pubblico. Questo giusto per chiarire un attimino anche le notizie che sono apparse sui giornali e date anche alla televisione sul fatto della richiesta, da parte della UNIECO, della ristrutturazione del debito. Come sapete tutti, è un momento difficile per tutti, specialmente per le imprese costruttrici, per mancanza di liquidità.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

È aperto il dibattito.

Se qualcuno vuole prenotarsi...

Per il gruppo Civica-Lega Nord, il capogruppo Renata Tosi, prego.

Cons. TOSI

Anche se lei, Assessore, ha ritenuto di ulteriormente precisare le cose, ormai noi stiamo in quel mondo reale lì da un po' di tempo e quindi il fatto che l'UNIECO fosse entrata in questa situazione di stallo e che conseguentemente avesse delle grosse difficoltà, non credo occorresse attendere il 18/03 di quest'anno, era facilmente comprensibile anche dal fatto che, salvo la gru e il muoro di Berlino, in quel sito non è stato costruito

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

granché. Forse anche il campo attorno al quale le erbacce vanno che è un piacere, però il campo, chiuso a chiave e non utilizzato, effettivamente è stato realizzato.

Io credo che di fronte a quell'opera, soprattutto in ordine alla localizzazione, cosa da noi sempre contestata, occorrerebbe un po' di umiltà, e invece ho notato un ulteriore incaponimento, nel senso che una cosa sono i contratti, una cosa sono i rapporti con la UNIECO, che credo si potessero tranquillamente risolvere anche un anno fa, ricordo di avere avuto un incontro con il dirigente Castellani e prima del lodo si era già raggiunto verbalmente un accordo con il quale la società chiedeva di essere saldata e di essere mandata a casa perché appunto le questioni attinenti al Piano geologico, quindi alla palificazione o all'intervento più importante, erano già tornate dal Genio Civile e la ditta si era tranquillamente e palesemente accorta che il bando, e quindi la cifra offerta, era assolutamente fuori mercato perché l'intervento chiedeva almeno un altro milione di opere. Il problema è che, presa una strada, voi andate sempre dritto, anche oltre il palo. Io mi ricordo sempre l'esempio del TRC e più o meno ricalcate sempre lo stesso metodo. Quindi il bando fatto in fretta e furia e quindi non dico con le mani, ma assolutamente fatto con altro e diverso strumento, dovevamo, dovevate prendere quel famoso 1.800.000 che oggi, a distanza di 5 anni, siamo ancora qui a disquisire se passa attraverso la Provincia, fa un giretto e forse arriverà in questo Comune, il bando è stato fatto in quel modo, l'aggiudicazione è stata fatta anche peggio, nel senso che tutto è stato fatto molto velocemente, perché dovevate andare a chiudere una cosa che si sperava, nello specifico credo il Sindaco sperasse di andare ad inaugurare, mentre credo che non sarà assolutamente nelle sue possibilità, e quindi si è cominciato, cominciando le opere di urbanizzazione anziché la scuola, come se la scuola fosse assolutamente secondaria, scuola poi spacchettata, perché realizzate una parte nella vecchia Fornace, una parte nella palazzina, palazzina, che, se ricordate bene, non è inclusa nel contratto, quindi anche la stessa scuola, laddove fosse stata realizzata dalla UNIECO, non sarebbe stata comunque completa, scuola che comunque non è sufficiente perché è capiente solo per le attuali 18 classi e quindi non ha neanche la sala musica né l'auditorium, mentre le Pascoli nascono come istituto musicale, però tutta una serie di cose sulle quali voi continuavate a sorvolare perché tanto lì un nastro bisognava tagliarlo, prima o poi, oltre che a brindare al primo mattone, foto... ricordo perfettamente. Il problema è sempre quello,

nel senso che oggi, come dicevo, ci vorrebbe una botta di umiltà.

Le cose non sono andate bene? Capita, punto. Mettiamocelo un punto, grosso così, perché quella cosa lì, sulla quali voi vi incaponite a portare a termine, non solo è poi foriera di problemi in quella che è l'organizzazione comunale scolastica, perché non dà a Riccione una sistemazione alle scuole, perché in questo modo non si realizzano le scuole medie nuove, ma non solo, non fanno neanche interventi nelle Pascoli dove piove dentro, perché le Pascoli devono essere date alla Provincia. Nel contempo la Provincia non fa interventi sulle Pascoli perché non le ha, non ci può trasferire le Savioli. Abbiamo nel nostro territorio il più importante istituto superiore che ha numeri in crescita, che il professionale attinente alla nostra attività economica più importante, e noi rischiamo di farlo andare a Rimini o addirittura a Cattolica perché siete entrati in questo tunnel che vi porterà esclusivamente contro un nuovo palo. Quindi oggi sarebbe stato bello sentire "ci abbiamo provato", probabilmente non sempre le ciambelle riescono col buco, ultimamente da questa Amministrazione di ciambelle proprio non ne escono, però mettiamoci un fermo, mettiamoci uno stop! No. Adesso che sappiamo che l'UNIECO è in difficoltà, la mettiamo addirittura in mora, quindi o cominci subito o vai via, con la pretesa di bandire nuovamente la costruzione delle scuole che andranno probabilmente a... nuove generazioni vedranno quella scuola.

Ma non solo, automaticamente e grazie alla lettera che questa sera ho ricevuto, la UNIECO rinuncia a tutto ciò che non ha realizzato dal punto di vista del contratto del 2010, quindi tutte le opere non contrattualizzate vengono da lei rinunciate e quindi si va ad un nuovo bando sempre attinente alla scuola, con tempistiche, con società diverse, con tutta una serie di problematiche che non rispondono più all'interesse pubblico, rispondono esclusivamente all'interesse elettorale, rispondono sicuramente all'interesse politico del PD far vedere che ci crediamo fino in fondo, andiamo avanti e la facciamo, ma non rispondono assolutamente all'interesse della città.

Se smettiamo di fare campagna elettorale ma guardiamo all'esigenza di edilizia scolastica riccionese, dovremmo tranquillamente ammettere che lì è stata una sciocchezza, che è capitato quello che è capitato, guardiamoci insieme su quella che potrebbe essere una soluzione e si fa, si trova, si potrebbe andare ad una soluzione migliore, perché comunque, anche se dovessimo andare a realizzare la scuola, il progetto, come dicevo, e l'ha visto anche lei, Assessore, non è sufficiente. I bambini

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

che andranno alle medie, è sufficiente cintare quelli che ci sono alle elementari, non è che nascono oggi, basta andare a vedere quelli che oggi sono alle elementari, semmai non proprio nelle ultime classi, perché qualche anno per costruirla ci vorrà, e non è sufficiente. Oggi hanno 18 classi le Pascoli, ma lì ci sono le stesse 18, non ci sono aule attinenti ai servizi complementari della scuola, non c'è l'auditorium, come dicevo prima. Inoltre, essendo spaccettata la realizzazione della palazzina dove invece per metà è destinata ad aule insegnati e non insegnati, archivi e segreterie, voi capite che nel momento in cui ipoteticamente si andasse a costruire la scuola, ne mancherebbe più della metà. E allora a cosa serve? A cosa serve andare per forza a realizzare, oltre al sito che lasciamo stare, a realizzare una scuola che non serve a quello che è il bisogno scolastico strutturale della nostra città? Serve a voi, serve per i famosi nastri, serve per le vostre coccarde, serve per tagliare qualche cosa prima della fine della legislatura, sicuramente non sarà così, altro io non ne vedo come interesse, assolutamente.

L'ultima cosa riguarda quel 1.800.000. Curiosissimo, questo 1.800.000 che va che è un piacere. Era nato per il teatro, si è trasformato nell'anfiteatro e adesso va a finire sulla palazzina. Solo voi riuscite a destinare soldi europei che arrivano attraverso la Regione e che rano destinati a finalità culturali, ad una palazzina di uffici. Io ne dubito fortemente, e non per questo che ci veniate a dire "in questo modo voi non volete il 1.800.000 e contestate l'opera perché...", no, ma che problema abbiamo noi? Ma magari arrivasse 1.800.000, 2.800.000 o anche 18.000.000, il problema è che, come capite, è curiosa questa cosa che, attraverso convenzioni che sempre il giorno dopo devono essere stipulate... l'accordo con la Provincia, siamo in procinto, andiamo a stendere, vedremo, faremo... questi bellissimi verbi che utilizzate abbondantemente, comunque sicuramente andrete a stringere una convenzione con la Provincia, sta di fatto che dopo non diciamo che cose di questo genere succedono dalle altre parti perché sono non virtuosi e quindi, quando veniamo a sapere che fondi europei che erano destinati ad esempio alle industrie, al sud sono stati poi finalizzati ad altre cose, perché alla fine fate la stessa identica cosa anche voi. E questo non vuol dire sputare sui soldi che arrivano, ma vuol dire essere coerenti con le finalità per le quali questi soldi sono stati stanziati e utilizzarli quando si deve e come si deve, perché quei soldi non nascono a caso, sono comunque soldi pubblici, e io ho sempre il massimo rispetto per i soldi pubblici.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi?

Per la Civica-Lega Nord, il Consigliere Montanari. Prego, Consigliere.

Cons. MONTANARI

Io, leggendo questo foglio che gentilmente la mia capogruppo mi ha consegnato, sono contento. Sono contento perché penso e spero che ci liberiamo, e speriamo che non vadano avanti, perché lo sapete quanto abbiamo combattuto noi per difendere quella vecchia Fornace, abbiamo fondato un'associazione con parecchie gente, anche qualcuno che ne sapeva molto più di me, i problemi sono stati sollevati dall'inizio, il problema principale era quello di non mettere i bambini vicino al fiume, i problemi principali erano quelli che dovevamo salvaguardare quella struttura, ho consumato qualche litro di benzina per andare a Ravenna dalla Sovrintendente e li ho anche spesi bene quei soldi nella benzina perché con la Sovrintendente che c'era prima il rapporto era diverso, di una certa collaborazione, di un certo rispetto, però purtroppo questa Sovrintendente non c'è più, e difatti, dopo di lei abbiamo avuto a che fare con altri 2, 3 Sovrintendenti e non entro nel merito perché hanno detto che quella struttura non rappresenta nessuna valorizzazione, però noi i problemi li abbiamo sempre sollevati sulla Fornace. Volevamo che fosse destinata ad altro, l'associazione "Vecchia Fornace" ha combattuto per anni, non ci siamo riusciti, purtroppo non sempre il risultato può essere positivo, però in questo puntuale momento qualcuno sicuramente sarà contento che quella scuola lì, dato che ha avuto dei problemi non solo con UNIECO ma anche con altre ditte, perché c'erano anche altre ditte che prima sono andate via, hanno avuto dei grossi problemi, e chi ha grossi problemi mi dispiace solamente per quelli che lavorano, che perdono il lavoro, l'hanno perso e lo perderanno, però sicuramente è nato male, finirà peggio. È nato male perché lì su quella struttura, su questa storia che si è ventilata e verificata una sorpresa geologica, che non è una sorpresa dell'uovo di Pasqua che dentro hanno trovato Pruccoli o Gaddi Baldino, hanno trovato Montanari con una verifica geologica, una sorpresa geologica. Per me è stata una grossa sorpresa, perché lì poi hanno chiesto dei danni, c'erano delle penali perché i lavori non andavano avanti e facevano un tanto al giorno, però il problema principale è un altro: sbagliando o non sbagliando, quando andando avanti coi lavori si vede che dopo sollecitazioni di scuole, genitori, consigli di istituto, stampa, Consiglieri Comunali

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

di minoranza, della maggioranza ne ho visti pochi, si dice e si vede che è una scuola che nasce male e nasce per coprire l'attuale momento, non c'è visibilità, non c'è lungimiranza.

È una scuola che nasce male e finirà peggio, perché io sono d'accordo che costruendo si può anche sbagliare, ma come si fa a costruire una scuola che nasce già monca? Che non riuscirà a coprire i prossimi 5, 10 anni? Ma cosa costruiamo? E allora vi dico: la sorpresa geologica mi ha fatto rabbrivire, ma la sorpresa è che si continua ad andare avanti! E speriamo che questo nuovo avanti come andrà avanti, perché io dico "fosse una scuola, nasce una scuola, raddoppia le aule, è un grosso investimento, per 10 anni siamo coperti, no, nasce anche già monca!

I laboratori, l'aula insegnanti e chi più ne ha più ne metta. Perciò per me è stata una sorpresa sia geologica che anche proprio visibile, perché è una roba da non credere. E quello che mi meraviglia è che anche dalla maggioranza non dicono niente, non dite niente proprio. Io vi vengo anche incontro, amministrando si può sbagliare, i progetti si possono sbagliare, però almeno cerchiamo di vedere che questi errori sono lampanti

Vi ringrazio della pazienza che avete avuto, nella speranza che mi teniate in considerazione.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola il capogruppo del Gruppo Misto, Valter Ciabochi. Prego.

Cons. CIABOCHI

Grazie, Presidente.

Due considerazioni. Intanto stasera voglio ribadire che per quanto riguarda la scelta di fare una scuola in quella posizione, ho sempre detto, fin dall'inizio di questa pratica, che la ritenevo sbagliatissima, non sbagliata. La ritenevo sbagliatissima perché lì siamo in presenza del Rio Melo e a monte di questo, prima della Statale, c'è la confluenza anche del Rio Grande, oltre che del Rio Melo. Poi stiamo assistendo, proprio in questo periodo, ad una fase meteorologica che è sotto gli occhi di tutti, tant'è che le piogge e le situazioni delle bombe d'acqua ed altri fenomeni atmosferici naturali legati, c'è chi dice all'effetto serra, chi alla mutazione di correnti del Circolo Polare Artico, sta di fatto che in questo momento sta piovendo e molto, e la situazione è messa addirittura, nei prossimi anni, in peggioramento. Quindi, quello che io dissi allora, al momento della formalizzazione di questo itinere amministrativo, lo ribadisco stasera: io credo che fare una scuola in quell'alveo, sia poco prudente. Non mi fido assolutamente dei dati statistici che

vengono invocati e vengono messi per iscritto in queste occasioni, andando a cercare delle piene o delle alluvioni centenarie o giù di lì.

Dico anche un'altra cosa; quando abbiamo discusso il Piano di Intervento di Protezione Civile, ho avanzato una considerazione dicendo che a mio modo di vedere bisogna agire, se si vuole fare questa urbanizzazione o se si vuole dare corso ultimativo alla pratica, bisogna rivedere il primo ponte del porto in Viale Rimini o in Viale D'Annunzio, che, a mio modo di vedere, se questo ponte venisse ostruito da delle imbarcazioni che sono lì ormeggiate alla bene e meglio, o da frascame o da altre situazioni, potrebbe fare da tappo e far sì che la zona retrostante nella parte monte si invasi di acqua e possa dare dei danni. Ho segnalato questo quando abbiamo affrontato il Piano di Protezione Civile. A mio modo di vedere, la soluzione della scuola poteva essere fatta in un altro modo, però tant'è, e il mio voto è sempre stato contrario a quell'intervento.

La cosa invece che ho apprezzato nell'ultima Commissione, è il fatto che quel rudere per il quale all'inizio era stato previsto un recupero conservativo, venga abbattuto e venga rifatto nuovo. Questo perché credo che sia importante per chi ci andrà a lavorare, quindi non rischiamo che qualcuno si faccia male per mantenere qualcosa. La Commissione ha solo ed esclusivamente questa valenza perché credo che abbattere quella struttura e rifarla nuova sia meglio per non rischiare nessuna vita di nessun operaio, perché lavorare con quei metri di fabbricato sopra la testa instabile, io credo che non sia delizioso per nessuno.

Detto questo, voglio solo concludere dicendo che è un tipo di intervento che mi troverà estremamente contrario sempre.

VICE PRESIDENTE

Ha chiesto la parola, per il gruppo PD, il Consigliere Urbinati. Prego.

Cons. URBINATI

Grazie.

Parto dicendo che la palazzina fa parte di un intervento di valorizzazione, proprio quello che c'è scritto nella pratica: intervento di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, composto da diversi progetti, quali: la palazzina, uffici, parcheggi, anfiteatro all'aperto, ponte ciclo-pedonale verso Via Massaua, sistemazione area verde, creazione Wi-Fi in tutta la zona, contenitore culturale e messa in sicurezza dell'area della Fornace, quella che verrà lasciata come museo all'aperto. Quindi non è che il lotto sia usato solo per fare la palazzina e gli uffici, c'è scritto sulla

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

pratica che dobbiamo votare stasera, quindi non è che me lo invento io. Anzi, ancora non si può vedere la bellezza di questo progetto che secondo me, visto finito, ha le sue peculiarità e sarà una zona veramente ad alto valore culturale e anche paesaggistico.

Torno a parlare della pratica in sé che, come ricordava Ciabochi, riguarda la palazzina, perché noi questa sera votiamo la deroga per il declassamento della palazzina, che viene declassata da bene con valore culturale a bene senza valore culturale, e questa è una cosa che implica il fatto che noi stasera dobbiamo approvare la deroga, ma è molto importante, come diceva Ciabochi prima, per due motivi: intanto perché con la demolizione e la fedele ricostruzione si evita la cantierizzazione di una palazzina con muri fatiscenti, gli operai lavoreranno in sicurezza, quindi non si rischia di avere i classici quattro piani della palazzina con sotto gli operai, se lavorano; poi a livello sismico – è vero che a te interessa molto questa cosa delle scuole a livello sismico, me lo dicevi in Commissione e l'hai detto anche stasera – avremo una cosa più sicura a livello sismico. Avremo una palazzina che sarà energeticamente migliore rispetto alla situazione di ristrutturazione, per cui questo comporta notevoli miglioramenti.

A questo argomento io sono molto sensibile. Infatti anche con il Dirigente Baldino Gaddi ne avevo parlato anche per quanto riguarda il RUE del Comune di Riccione, dove noi abbiamo tutta una situazione di ville, villette o edifici di scarsissimo valore culturale, dove i proprietari molte volte non intervengono perché devono poi tenere su queste murature fatiscenti spendendo centinaia di migliaia di euro in molte occasioni e questo potrebbe essere evitato facendo delle perizie giurate che in altri Comuni fanno già, si avrebbero spese minori per chi vuole intervenire, sicurezza maggiore, edifici migliori e probabilmente qualche palazzina verrebbe già ristrutturata.

Stiamo facendo la variante.

Prendo atto anche, come diceva Lele, di una prima relazione geologica fatta non in maniera molto approfondita rispetto alla seconda, e su questo avevo già detto la mia in Commissione e non la sto a ripetere, l'unico dubbio che avevo mi è stato tolto dall'Assessore Pruccoli perché il dubbio che avevo io è che intervenendo in questo modo, con questo intervento di demolizione e ricostruzione, chi interviene spenderà sicuramente meno che fare il risanamento conservativo, ma facendo un bando, anche dal punto di vista di legalità, gli uffici hanno agito nel modo migliore, per cui non abbiamo neanche il dubbio della trasparenza, è tutto alla

luce del sole, verrà rifatto il bando, chi parteciperà saprà le spese e quindi non ci sarà neanche il dubbio del conteggio delle opere a misura, ognuno fisserà una cifra, la cifra sarà quella senza ulteriori spese.

Poi, se vuole aggiungere qualcosa il Dirigente...

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola Rosita Bertuccioli del gruppo SEL. Prego.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie, Presidente.

Io credo che lo scopo di questa Amministrazione sia quello di fare una scuola, non mi sembra così volgare come scopo. Credo che stia alto negli standard degli scopi politici, dovrebbe essere uno degli scopi principali di chiunque faccia politica a tutti i livelli, una scuola pubblica, perché è di poco la notizia che nel Comune di Bologna probabilmente si terrà un referendum per verificare se continuare, per esempio a sostenere economicamente le scuole private quando le scuole pubbliche sono in un dissesto sia sociale, che economico, gravissimo, quindi io credo che un'Amministrazione che voglia arrivare a costruire una scuola non abbia niente di volgare in questo senso, volgare nel senso proprio semplice di una roba brutta. Io non sono una tecnica, sinceramente non ho tutte le vostre capacità, le capacità che ha la minoranza, sicuramente più preparata, di andare a vedere il bando, il sottobando, la convenzione, la non convenzione, so, perché la viviamo quotidianamente tutti, che la situazione non è facile, la situazione delle imprese è disastrosa, le imprese falliscono, però lo scopo di questa Amministrazione è quello di fare una scuola, quindi stiamo cercando delle strade per arrivare a fare questa scuola in tempi brevi, e non credo che sia una propaganda elettorale, perché la scuola serve a tutti, e qui si mette anche in dubbio l'intelligenza dei cittadini che votano perché sinceramente non credo che un cittadino voterà alle prossime elezioni il PD o un altro partito perché gli abbiamo fatto la scuola. Io credo che voterà un partito perché avrà un suo programma politico, avrà delle sue proposte. La scuola è neutra da questo punto di vista.

Io lo dissi già una volta che invece secondo me è un luogo giusto per una scuola. I luoghi fanno le persone, quello è un luogo storico di Riccione e quindi è la storia che può essere tramandata alle persone che vivranno in quel luogo, che sono i nostri ragazzi. Quindi è un luogo di memoria che viene recuperato, perciò io credo che ci sia anche

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

in questo senso un alto valore culturale. Io credo che tutti i mezzi che questa Amministrazione sta cercando di trovare e di adottare affinché questo progetto venga realizzato, siano tutti mezzi legali, non credo che i Dirigenti si possano o vogliano tanto meno cercare di svicolare. Tra l'altro una scuola non è che si costruisce ed è solamente l'Amministrazione che prende lo spunto o la decisione, ci sarà stata sicuramente la Provincia, ci sarà stata sicuramente la decisione dei Beni Culturali, ci sarà stato sicuramente qualche incontro con il Preside dell'Istituto Comprensivo nel quale ricadrà questa scuola, quindi anche sul numero delle aule, sul numero degli uffici, credo che una scuola debba rispettare degli standard di legge che sono imprescindibili. Avranno valutato quanti bambini ci sono nelle classi elementari che dovranno andare alle medie, altrimenti mi verrebbe il dubbio che più che l'Amministrazione, ci siano dei presidi di Istituti Comprensivi incompetenti, dei Presidenti degli Istituti dei Beni Culturali incapaci, cioè qui le incapacità sarebbero tante da mettere in fila. Siccome mi sembra che l'incapacità diventi piuttosto grande, mi sembra che questa incapacità sia improbabile e quindi che le cose vengano fatte secondo quelli che sono gli iter normali. Poi è ovvio, la situazione è molto difficile e quindi anche le soluzioni diventano più difficili. I tempi si allungheranno, si sono allungati, però questo non ha tolto o comunque questa Amministrazione non ha allontanato quello che era il nostro scopo principale, cioè quello di dare una scuola nuova ai nostri ragazzi.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Per il gruppo PDL, mi do la parola e parto proprio dalle ultime considerazioni del Consigliere Bertuccioli. Ha perfettamente ragione, il fine è nobile. Solo che noi la scuola l'avevamo, adesso non c'è niente. Magari aveva qualche problema di viabilità nelle ore in cui si accompagnavano o si andavano a prendere i bambini all'entrata e all'uscita, ma una scuola l'avevamo, e adesso siamo qui. È una pratica che è nata male, sta finendo nel peggiore dei modi: fallimenti, concordati, nuovi bandi che si andranno a fare, assistiamo perfino ad un accavallamento dei pareri tecnici ambientali.

Arriviamo agli ultimi tempi, maggio 2011, cambia il Sovrintendente e il Ministero dei Beni Culturali, con nota che non vi sto a citare, ha verificato che "non sussiste interesse culturale per l'ex Fornace, varie modulazioni, e per le caratteristiche architettoniche e morfologiche".

Ci sono altri aggettivi che non vi cito, "non è possibile restituire l'originalità dei manufatti che componevano la Fornace, che non risulta pertanto passibile di una tutela secondo i disposti della normativa vigente". Quindi è cambiato il Sovrintendente, è cambiato anche il parere.

Il Comune di Riccione subito si affretta, arriviamo a novembre, chiede alla Provincia di Rimini di modificare il progetto originario mantenendo inalterata la finalità di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale dell'area. Ci dice il Sovrintendente che lì non c'è la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale dell'area, virgolettato, perché così facendo riesce a spendere i 2.500.000 euro di cui 1.800.000 euro li riceve dalla Provincia, che li riceve dalla Regione, che li riceve dall'Europa per le politiche comunitarie del 2005, si chiamano FESR, è anche citato nella delibera. In sostanza possiamo dire "a fondo perduto". Sono quei calderoni dove chiunque può attingere per qualunque necessità, si va lì e si prendono dei soldi.

Dopo aver venduto una scuola per realizzare l'opera, aver presentato i progetti, che tra l'altro prevedevano anche la costruzione di un teatro, non ce ne dimentichiamo, ed iniziano i lavori, si fanno ulteriori approfondimenti ed indagini e si verifica un'imprevedibile sorpresa geologica, questo è proprio il termine citato, che ha determinato nuove lavorazioni, ovvero la necessità di consolidare il terreno con tecniche diverse che prevedono la demolizione integrale e fedele ricostruzione. Quindi vi chiedo: "Dove pensavate di costruire? Su una montagna rocciosa?" C'è un fiume a 10 metri lì, era anche prevedibile, abbiamo fior fior di geologi, facciamo consulenze. Pensavate forse di stare nel Gran Canyon dove c'è tutta roccia? Si vede il fiume a 10 metri.

State usufruendo dell'intero importo che vi è stato concesso anche per costruire il teatro. Quindi significa che a Riccione non ci sarà mai il tanto sbandierato teatro mostratoci nei progetti, cioè a Riccione voi avete abbattuto un vecchio cinema, avete creato il Palazzo dei Congressi con quello scopo, adesso avevate fatto un altro progetto che prevedeva il teatro lì, ci accontenteremo di un anfiteatro, cioè di un marciapiede all'aperto. Abbiamo venduto una scuola che funzionava, dava qualche problema di viabilità, e dopo anni di indecisioni non abbiamo la soluzione prevista e neanche alcuna assunzione di responsabilità del fallimento, cioè qui qualcuno ha sbagliato in qualcosa, ma, come al solito, nessuno si assume la responsabilità.

Assessore, prego.

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

Ass. PRUCCOLI

Grazie, Presidente.

Dopo, per alcune risposte tecniche, perché ho visto che è stato citato un bando fatto con i piedi, ha lasciato intendere anche alcune cose, lascio la parola al Dirigente, ma lei allude. Adesso mi consenta, se aveva chiara la situazione già da 5 anni fa, che la crisi sarebbe perdurata nel tempo, che le aziende non potevano avere tutte le liquidità, probabilmente lei è sprecata in questo consesso, forse avrebbe dovuto prendere qualche altra strada. Fior fior di economisti non riuscivano a prevedere una cosa del genere... Comunque ne prendo atto.

Lei dice: "Noi viviamo in un mondo reale". Qual è il mondo reale? Solo il suo? Non lo so, perché noi abbiamo investito, nonostante un momento di crisi economica forte anche per i Comuni, tutte le risorse del bilancio comunale sul compimento di quest'opera. Io credo che decidere, al giorno d'oggi, di fare un edificio scolastico nuovo, sia una cosa meritevole, è chiaro. Poi ci dice: "Avete fatto un bando sbagliato". Noi abbiamo fatto un bando giusto, forse è l'offerta della ditta che non l'ha calcolato bene, quindi noi abbiamo fatto il bando, la ditta ha fatto l'offerta e noi abbiamo preso quello che la ditta ci ha offerto.

Cita quel 1.800.000 euro dicendo che servono solo per la palazzina omettendo di dire che servono, non solo per la palazzina, ma anche per il teatro all'aperto e per tutte le opere di contorno, convenzione tra l'altro già approvata dalla Provincia, mandata a noi e che questa mattina è stata approvata in Giunta, quindi non è che questo 1.800.000 euro va e viene, c'è, non c'è. C'è, la Provincia ha deliberato e noi l'abbiamo deliberato questa mattina in Giunta, quindi questo finanziamento è certo, non è che, come dice lei, sia fantasioso.

Attingere ad un finanziamento europeo non è neanche, come dice il Consigliere Iaia, attingere da un calderone dove danno tutto a tutti. Non è vero, lo danno a quelli che presentano dei progetti credibili e attendibili, non al calderone o sembra che sia come andare alla bottega a prendere il pane. "Scuola incompleta"; noi ci siamo sempre confrontati coi direttori scolastici anche ultimamente e quindi – adesso questo lo lascio dire al Sindaco – dagli incontri che abbiamo avuto, credo che la sua affermazione non sia totalmente corretta.

"Botta di umiltà"; cosa vuol dire "botta di umiltà"? Che, da come dice lei, ci si augura che questa scuola non venga completata, quindi "voi avete sbagliato tutto, quindi dovete ammettere che il vostro percorso, il vostro progetto è sbagliato".

Noi abbiamo detto che sulla scuola crediamo

fortemente, quindi metteremo in campo tutte le operazioni per far sì che questa scuola si realizzi per l'anno scolastico 2014/2015. Se sarà la ditta UNECO e associata ad andare avanti, per noi andrà bene. Se non saranno in grado di andare avanti, si farà un nuovo bando con dei tempi ben precisi per rispettare quella data del 2014/2015, dell'anno scolastico 2014/2015. Tra l'altro citando anche il fatto dell'edilizia scolastica che è sul territorio riccionese, ma è di competenza non nostra, l'Alberghiero e tutto il resto. Quindi dire che anche lì la colpa è nostra... dell'Alberghiero ci siamo ricordati dopo anni di oblio in cui nessuno non lo ricordava, adesso, negli ultimi 6 mesi, perché tutti sono saliti su quel carro della protesta: "Ah, dobbiamo ricordarci...", ma quando c'erano da comprare i macchinari, non ho visto una gran fuga dalla città per dire: "Aiutiamo questa scuola", ma solo aziende private non locali si sono impegnate ad acquistare e a donare macchinari a quella struttura, quindi mi sembrano al quanto pretestuose anche le cose che ha detto.

"Interesse elettorale"; è nel nostro programma elettorale la scuola, cosa dobbiamo fare? Non lo dobbiamo mettere in pratica? È chiaro che non era nel suo, ma era nel nostro. Noi mettiamo a compimento il nostro programma elettorale.

"Città ingessata dove non si vede niente"; anche oggi hanno cantierizzato la bretella di Via Berlinguer, questa è un'altra opera che alla città non costa niente, ma si realizza con la sponsorizzazione; il cantiere sul Lungomare 3 va avanti, quindi tutto questo immobilismo io non lo vedo.

Poi, sul fatto anche del posizionamento della scuola, lì si sono espressi organi sopra di noi che dicono: "Considerando la piena bicentennaria", quindi non credo che alcuni pareri che sono stati rilasciati siano stati rilasciati così per il volere di questo o di quel Sindaco. Probabilmente sono stati rilasciati perché potevano essere rilasciati, sennò la Sovrintendenza o gli altri organi superiori avrebbero detto che lì non si poteva fare.

Sul fatto che noi ci confrontiamo con la Sovrintendenza, noi ci confrontiamo con chi c'è, non con chi prima c'era e adesso è andato via. Noi ci siamo confrontati all'epoca con quella che ricordava il Consigliere Montanari, oggi, o qualche anno fa, ci siamo confrontati con chi c'era, non è che ce li scegliamo. Noi sull'organo della Sovrintendenza non abbiamo nessun potere, o anche lì incidiamo con chissà quali manovre?

"Non rispondiamo alle esigenze della città"; costruire una scuola nuova, dare una scuola con tutti i servizi all'avanguardia, con tutte queste cose, penso che sia una risposta che si dà alla città. Poi si

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

ricorda: “c’era una scuola, l’avete chiusa”, quella scuola di 20 o 30 anni fa aveva tutti i requisiti, i servizi, i laboratori, le aule e gli spazi comuni che servono per svolgere le attività? Probabilmente non era così all’avanguardia come si ricordava.

Io mi fermo qui. Lascio la parola al Dottor Gaddi per quanto riguarda la questione del bando e tutte le altre specifiche tecniche che sono state sollevate.

Dott. GADDI

Grazie, Assessore. Cercherò di essere breve, sono diversi gli aspetti di ordine tecnico, ma cercherò di essere estremamente contenuto.

In primo luogo si è detto più volte: “Il limite di esondabilità bicentenario”. Questo limite è stato rispettato, e non è solo una questione di carattere statistico nell’ambito dei 200 anni. L’unica possibilità che si ha perché ci sia un’alluvione tale da determinare il coinvolgimento della scuola, è che si alzi il mare, perché da questo punto di vista, per il principio dei vasi comunicanti, la vicinanza del mare consente di evitare che vi siano esondazioni oltre il limite dei 200 anni che è caratterizzato ed è contenuto nell’ambito delle cartine provinciali.

Ricordo che tra i diversi pareri – e non è un caso che si siano espressi favorevolmente – vi sono anche quello dell’Autorità di Bacino e quello dell’ex Genio Civile.

Altro elemento è questo: il termine “sorpresa geologica”, che è stato richiamato più volte, non ha un contenuto legato al linguaggio comune, cioè “sorpresa geologica”, ma – e qui mi dispiace, forse le nostre delibere dovrebbero essere un po’ meno tecniche, a volte si usano questi tecnicismi – sono dei richiami a specifici concetti di ordine civilistico e tecnico che sono contenuti nell’ambito del Codice Civile e anche del Codice dei Contratti, “sorpresa geologica” indica il fatto che successivamente alla gara di appalto si sono verificati aspetti nel sottosuolo che hanno determinato la necessità di una rivisitazione delle fondazioni. In questo caso non è stata un’approssimazione non sufficiente della relazione geologica fatta in sede di gara, ma la sopravvenienza di disposizioni normative che hanno imposto, per gli edifici pubblici, una verifica sulla liquefazione delle terre e cioè il fatto che gli edifici pubblici devono essere garantiti non solo dalle scosse di terremoto ordinarie che agiscono direttamente sull’edificio, ma anche da quelle scosse che determinano modifiche dei terreni e delle fondazioni e che possono portare ad un cedimento strutturale indiretto.

Per quanto riguarda la presenza di aule speciali, diciamo che il progetto implica e contempla tutte le

aule di sostegno e i laboratori che sono previsti, così come per altro il Preside coinvolto poi ha espresso un parere favorevole su quel progetto prima che venisse approvato.

L’ultimo aspetto è quello che richiamava l’Assessore, legato all’appalto concorso, e cioè il bando non è stato fatto né con le mani né con i piedi, ma con la testa.

Da questo punto di vista diciamo che è stato utilizzato il criterio dell’appalto concorso, più tecnicamente è corretto dire: “appalto su progetto preliminare”, previsto dal Codice degli Appalti, che stabilisce che il progetto venga presentato, prodotto, quindi offerto anche in termini economici, da parte delle imprese appaltatrici. Quindi in questo caso il progetto è stato presentato da parte del soggetto diventato poi appaltatore ed è stato suddiviso in due stralci, ciascuno dei quali suddiviso in due lotti esclusivamente per motivazioni di carattere finanziario, cioè per garantire sia la copertura finanziaria, sia la copertura e il rispetto del patto di stabilità.

Questo per tranquillizzare anche i Consiglieri che hanno richiesto la legittimità del procedimento, su questo non solo i Dirigenti hanno firmato e sottoscritto la legittimità del procedimento, ma questo è avvenuto, in procedimenti amministrativi, nel rispetto delle norme, sia amministrative correlate al Codice degli Appalti, che anche di quelle di carattere finanziario correlate al rispetto del patto di stabilità, quindi il fatto che si sviluppino lotti successivi e contrattualizzazioni successive, è dovuto esclusivamente al fatto che le risorse che man mano si liberano per realizzare l’opera nel suo complesso, vengano attuate. È chiaro che gli imprevisti ci sono, soprattutto in questo periodo abbiamo visto moltissime ditte, nel campo dell’edilizia, e moltissimi interlocutori con cui abbiamo avuto a che fare, che hanno avuto questi problemi, non a caso, è vero, anche le altre ditte mandanti hanno avuto delle problematiche di carattere fallimentare, o meglio pre-fallimentare, così come tantissime altre imprese con cui purtroppo abbiamo a che fare tutti i giorni e che ci esprimono la difficoltà congiunturale di questo momento estremamente difficoltosa. Per quanto riguarda un ultimo aspetto, il mantenimento del patrimonio culturale e ambientale, si è cercato di rispettarlo, nel senso che, pur in presenza di una disposizione della Sovrintendenza, dell’ultimo Sovrintendente naturalmente, che capacita una liberatoria pressoché totale dell’intervento sulla struttura, si è voluto comunque mantenere alcuni caratteri culturali che contraddistinguono quell’edificio che comunque ha un’importanza nell’ambito della storia della città, in sostanza si è

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

esclusa la possibilità di demolire e di rifare in maniera completamente nuova e diversa rispetto alla tipologia culturale di quell'edificio e si è voluto quantomeno mantenere la fedele costruzione per quanto riguarda questa palazzina, così come anche il mantenimento delle strutture esistenti, per quanto diversificate rispetto alla parte nuova, per quanto riguarda il complesso principale, cioè l'ex Fornace.

PRESIDENTE

Grazie, dottor Gaddi.

Passiamo alle repliche e alle dichiarazioni di voto.
Consigliere Tosi per Lista Civica-Lega.

Cons. TOSI

Di solito non mi piace mai dover interloquire con il tecnico perché credo che questo sia un consesso politico e quindi dovrebbe avere altro e diverso argomento sul quale andare a disquisire, però una virgola, anche perché così riprendo l'intervento di Rosita, la devo fare.

Quando io feci l'incontro ufficiale – lei non era ancora Dirigente ai Lavori Pubblici – io ero presente con il vice preside delle Pascoli ed i rappresentanti dei genitori, presenti lo Studio Rattini per conto della progettazione ed Ivo Castellani come Comune di Riccione, venne fuori, con mio grande stupore e sicuramente anche con stupore tuo, Consigliera Bertuccioli, se eri presente, perché stranamente le scuole medie non sono state affatto coinvolte nella progettazione e nel bando di realizzazione delle scuole. Io ero presente e lo potrebbero testimoniare queste persone che vi ho detto, le aule tecniche non ci sono, l'auditorium, io vi spingo ad andare a vedere il progetto, non c'è, tanto che Ivo Castellani disse: “Non c'è problema, c'è la palestra”. Tutto qui quello che venne detto e quindi probabilmente la famosa fretta e furia del 1.800.000 già all'epoca presente, fui l'unico Consigliere per andare a vedere quel progetto preliminare, che era veramente uno schizzo dell'architetto Bacchiani, sul quale poi le ditte hanno elaborato non il definitivo, ma l'esecutivo e si sono impegnate sulla realizzazione, perché questo Comune, ai tempi del 2008, già all'inizio di quel periodo di grande difficoltà economica che cominciava ad avvertirsi, chiese ai privati non tanto di partecipare semplicemente alla realizzazione di un'opera, ma di andare a scendere nell'esecutivo con uno schizzo che il Comune, di sua spontanea volontà, aveva messo a bando.

Siccome noi avevamo la fretta – ricordate? – a ottobre-novembre si dovevano per forza iniziare i lavori della Fornace e consegnare il cantiere perché

sennò non si rientrava nel progetto europeo attraverso la Regione, il 1.800.000 era già bello che andato; siccome c'era la premura di prenderlo e di portarlo a casa, così vennero fatte le cose, perché l'unica cosa che mi ricordo relativamente alle scuole me la ricordo benissimo, perché la seguii dall'inizio in maniera molto precisa e presente.

Comunque, cosa fatta capo ha, pazienza, tanto qui siamo – come diceva il Consigliere Urbinati – a conservare un immobile culturale facendo anche una grossa lamentela su quelli che sono i villini, immagino che facesse riferimento a quello, però, Urbinati, io non sono la maggioranza di questa città, lo è lei e siede su quegli scranni credo anche da troppo tempo, perché sono già passati 4 anni su 5, e siamo ancora qui che sembrava in procinto di uscire dal cassetto la pianificazione dei villini e la nuova regolamentazione su un loro intervento, ancora nulla.

Dopo, sul livello culturale, la capacità di individuare, da parte di questa maggioranza, l'importanza culturale di un edificio, io mi ricordo – e vorrei che vi ricordaste anche voi – la Colonia ENEL. La Colonia ENEL il PD la voleva demolire, e vi ho già detto tutto, credo, su quello che il livello di protezione e di valorizzazione dei beni culturali.

Realizzare una scuola è un fine non nobile, di più. Il problema è che oggi, Assessore, sono andata a stampare il vostro programma amministrativo, che a questo punto credo neanche lei conosca, perché, nonostante probabilmente in quello elettorale, che fa parte di un'altra epoca, vi fosse la realizzazione della scuola, qui no. In questo programma amministrativo – forse è il caso che ogni tanto ve lo stampiate anche voi – un sacco di belle cose non ci sono, e un sacco di cose belle ci sono e non le avete fatte. Io ti dico che nel tuo programma amministrativo il mandato per realizzare alla Fornace la scuola, no.

Il problema di fondo, che non è che io sappia tutto o capisca tutto, nonostante sarebbe bello, probabilmente, e non sarei qui a perdere il mio tempo, però il fatto che io chiedevo... la scuola è importante, magari fosse importante!

Perché a questo punto, vedendo l'incaponimento nel volerla realizzare lì, con gli stessi strumenti, mischiando sempre nello stesso bando, soprattutto con lo stesso progetto che è già vecchio, è già inutile, è già sottostimato per le nostre necessità, secondo me è una perdita di tempo, questo è, sicuramente. Il fine è sicuramente glorioso, il problema è che tutti i mezzi utilizzati sono una perdita di tempo, come quella che è passata dal 2008 ad oggi. Se tu guardi in maniera oggettiva la

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

Fornace oggi, avete realizzato una strada, un parcheggio, un muro, punto. Sono passati 4 anni e siete ancora lì a dire “no, ma ricominciamo; adesso gli diamo 15 giorni, la mettiamo alle strette e se non la fa lei ribandiamo”. Ribandiamo? Ma lo sapete cosa vuol dire ribandire di nuovo su un progetto che avete già visto e capito che non è sufficiente? Almeno andatelo a vedere questo progetto! Cercate di migliorarlo prima di andare avanti...

PRESIDENTE

Ha finito il tempo, Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Grazie. Solo per chiudere. Ad esempio, il vice preside della scuola diceva: “Non mettete la segreteria lontano dalla presidenza”, perché la segreteria nel progetto è prevista alla palazzina, la presidenza è prevista nella scuola, perché quando ci sono le iscrizioni il preside e la segreteria di solito stanno insieme. Queste erano le indicazioni sulle quali avrebbero dovuto agire gli Uffici prima di andare a bando e che non è stato fatto, e vi dà l'esempio di come vengono fatte le cose in questa Amministrazione.

PRESIDENTE

Consigliere Montanari, deve replicare anche lei? Perché non le è consentito, solo una replica per gruppo.

Consigliere Iaia per il PDL.

Cons. IAIA

Io potrei cedere, se è consentito dal regolamento, un paio di minuti perché sarò breve.

Solo per ribadire, Assessore, che non ho detto fesserie. Con quella sigla c'è scritto: “Progetti qualsiasi, qualunque”. Poi ci sono tante altre sigle, FAS, F1... forse il dottore mi può dare conferma. Dottor Gaddi, lei che è un profondo conoscitore dei regolamenti e delle norme anche regionali, ho detto bene? Che sotto la sigla FESR c'è qualunque progetto. Mentre gli altri hanno delle finalità, cultura, sociale, questo è un calderone e tutti possono prendere soldi, e noi tranquillamente li abbiamo presi e li abbiamo spesi perché è indistinto.

Per dire della nostra contrarietà e ribadire il fatto che avete utilizzato i soldi che dovevano essere spesi per avere il teatro a Riccione che non ci sarà più. Avete dato la colpa al patto di stabilità, ma verità è che non avremo più soldi a fondo perduto per costruire il teatro a Riccione e ci dovremo accontentare delle commedie dialettali.

Quindi anche il carrozzone che avete creato della

cultura, gli si ridurrà notevolmente l'impegno, il lavoro. Per dire che chiaramente il nostro voto è un voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Se non ce ne sono altre prenotazioni per la replica e le dichiarazioni di voto, do la parola al Sindaco per le conclusioni finali.

SINDACO

Direi che è un'occasione, un'opportunità di parlare di scuola e di guardare anche agli impegni assunti.

Io credo che se dovessimo fare – e io ci sto – un ragionamento che questa Amministrazione, checché se ne dica, ha fatto anche su altre cose, cioè quello di operare e di lavorare con umiltà, umiltà non vuol dire, però, non avere determinazione nell'andare a raggiungere i risultati. Se non avessimo fatto così, giusto per fare un altro esempio, in questo momento non avremmo il cantiere e non avremmo la realizzazione del Lungomare 3 con i parcheggi, nel quale abbiamo dovuto addirittura fare 3 volte la gara, giusto per dare un esempio di come il momento sia sicuramente uno dei più difficili da affrontare e questa Amministrazione ha avuto, intanto l'umiltà di prendere un programma di legislatura e di rivederlo sulla base di quello che era cambiato. L'altro giorno, il Sindaco di Bologna, Virginio Merola, ha proprio dato l'indicazione di una cosa che non è proprio del tutto banale, che lui è arrivato in uno dei momenti sicuramente più duri della storia di questo Paese. Questo vale per tutto, vale per tutti, vale per le aziende.

Io credo che noi oggi andiamo ad approvare intanto un progetto di variante legata ad una palazzina, che tra l'altro ci è permessa grazie alle rivisitazioni anche da parte della Sovrintendenza che ci permette anche di risparmiare, e non vorrei ritornare tutte le volte a fare i ragionamenti di una scuola che è stata scelta, è stata indicata, e ancora portare avanti il ragionamento degli allagamenti e di quant'altro. Quella scuola è stata realizzata lì, tra l'altro con tutta una serie di interventi che vanno proprio in quella direzione, sembra in uno dei punti ambientalmente fra i migliori, perché è uno dei punti di maggiore qualità che ha questa città, in un parco, in migliaia di metri quadrati di verde, e mi auguro che arriveremo ad acquisire anche le aree dall'altra parte del fiume, e quindi ci porterà ad avere il polo scolastico in una scelta fatta dalla capacità di programmazione di questa Provincia, perché abbiamo un polo scolastico, prima avevamo le scuole diffuse sul territorio, anche le scuole

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

medie superiori, oggi è tutto lì e tra l'altro dentro un processo ed un programma, e che vede anche gli aggiornamenti in ragione di quello che sta accadendo.

Io non so se la Consigliera è rimasta in arretrato sul piano delle conoscenze e anche delle informazioni sulla scuola, io so solo che abbiamo fatto diversi incontri anche con il nuovo preside, oggi abbiamo 2 istituti comprensivi a Riccione, non abbiamo più le scuole medie separate dalle scuole elementari, un processo di riorganizzazione anche nella scuola che premierà la qualità nei prossimi anni e già alcuni risultati li vediamo, anche qui con mille resistenze per arrivare a... vale più di una scuola nuova, quella riorganizzazione, per quello che comporterà nella città, di maggiore distribuzione e maggiore garanzia di continuità del processo educativo dei nostri ragazzi e dei nostri bambini, e quindi con quella scuola, con quella direzione didattica, abbiamo già fatto gli incontri, addirittura hanno fatto i complimenti all'Amministrazione in ragione anche delle possibilità di vedere insieme le riorganizzazioni, la palazzina prevede la presidenza e la segreteria completa, quindi c'è tutto all'interno, non ci sono cose separate, e anzi, adesso, con il progetto e con il bando indicheremo anche suggerimenti dati dalla scuola in questa direzione per migliorare anche la loro organizzazione e per metterci anche nelle condizioni di migliorare la loro organizzazione, e io dico: se questi non sono gli interessi della città, vorrei capire quali sono. Se gli interessi della città sono quelli di rispettare un programma di legislatura che non è andare a sbandierare in maniera elettoralistica le cose, ma cercare di sviluppare un processo e il raggiungimento degli obiettivi, che oggi sono faticosissimi, e che ci hanno portato, intanto, qualora dovessimo anche andare ad una nuova gara, al fatto che la ditta non si è fermata a fare quelle quattro cosine che sono state descritte, ma siamo fuori da terra, con tutto il tema più impegnativo che è stato proprio quello legato alle fondamenta, che hanno impegnato la ditta in ragione della situazione e del luogo molto delicato e molto particolare, e quindi non abbiamo più questo tipo di problema, noi ci auguriamo che la ditta, che non è una ditta che ha problemi finanziari legati a scelte sbagliate o ad una situazione difficile interna, è un problema di liquidità legato a quello che si sta discutendo in questo momento a livello nazionale, cioè quello di essere pagata per opere pubbliche realizzate con enti pubblici che non hanno ancora onorato quei debiti, questa è la difficoltà di molte aziende in Italia e questa è una di quelle, ci auguriamo che quel provvedimento che oggi il Governo doveva

approvare e che non ha ancora approvato, possa essere approvato e quindi possa essere messa nelle condizioni di incassare risorse e soldi per lavori effettuati e che le banche richiedono come garanzia per l'esposizione ormai importante che questa azienda ha. Quindi andremo in quella direzione.

Noi parliamo di un intervento di rigenerazione urbana vera, uno dei primi interventi di rigenerazione urbana, parliamo di un intervento di recupero edilizio perché delle due cose l'una: quando si fanno nuove costruzioni, sprechi territorio e spazio; nel momento in cui vai a recuperare, così come dice il FESR, che non è generico, perché questa Regione, che è una delle Regioni in Italia che usa meglio le risorse, li destina sulla base di indirizzi e di programmazioni che definisce con tutte le Province di questa Regione – lo dico perché l'ho seguito personalmente, non solo questo finanziamento, ma tutto il sessennio, quando ero in Regione, perché avevo questo compito – e questi indirizzi vanno proprio dentro il tema della valorizzazione ambientale e culturale, cioè non possono essere "qualunque", ma devono essere lì dentro, a tal punto che la riconversione da teatro ci è stata ammessa proprio in regione di questo, della valorizzazione ambientale, infatti i soldi vengono utilizzati: sul piano culturale per la palazzina; sul piano culturale per l'anfiteatro; sul piano ambientale per il recupero di tutto il parco, il collegamento con l'Arboreto Cicchetti che è dall'altra parte, con la valorizzazione anche dell'Arboreto Cicchetti e con la partenza della pista ciclabile dal Viale Ceccarini. Questo è il progetto. E la convenzione che è alla firma, oggi abbiamo approvato in Giunta l'atto deliberativo, quindi è solo da firmare, quindi è stata già approvata anche dalla Regione e dalla Provincia, è solo da firmare, è il frutto di un lavoro serio e puntuale fatto dal Comune di Riccione insieme alla Provincia e alla Regione, per raggiungere obiettivi definiti a livello regionale. Questo è il lavoro serio che si fa, non un lavoro qualunque, buttato lì. Siamo delle persone serie. Poi, se uno ha obiettivi diversi, lo dica, ma legittimi, però il lavoro che stiamo facendo va in quella direzione, quindi non risponde a nessun interesse elettorale, risponde agli interessi dei cittadini di questa città e soprattutto dei ragazzi, dei giovani, con le esigenze che oggi ha la nostra scuola. Quindi noi trasferiamo lì... anzi, notizia, oggi avete visto la conferenza stampa del Presidente della Provincia che ha dato proprio le indicazioni delle priorità, sulla base del patto di stabilità anche per le Province, che sono: scuola in primis, e ha indicato il Savioli e il Valgimigli, quindi il Savioli farà parte del ragionamento e

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

dell'accordo che sottoscriveremo con la Provincia per la cessione delle scuole medie Pascoli alla Provincia e, in ragione di quelle somme, noi, che tra l'altro abbiamo già coperto quel finanziamento, avremo un'opportunità in più per investire, o comunque per abbassare ulteriormente il debito che il Comune di Riccione ha, e quindi andremo ancora nella direzione di migliorare la nostra situazione anche debitoria. Questo è il lavoro che stiamo facendo, un lavoro puntuale, all'uncinetto, meticoloso, attento e che chiaramente deve affrontare anche gli imprevisti che in questo momento sono sempre dietro l'angolo, ma nell'interesse della nostra comunità.

Durante la discussione del Comma 4 esce e rientra il Presidente del Consiglio Morganti ed entra il Consigliere Ubaldi:

presenti 28.

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio Morganti assume la Presidenza il Vice Presidente Iaia.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Siamo pronti per il voto.

Prego, Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 10 contrari (PdL; Lista Civica-Lega Nord, Gruppo Misto).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 1/Agg.

Art. 31 comma 49 bis Legge n. 448/1998 – Procedura per la rimozione dei vincoli relativi al prezzo massimo di cessione o al canone massimo di locazione degli alloggi PEEP.

PRESIDENTE

Propone l'Assessore Varo.

Ass. VARO

Grazie, signora Presidente. Buonasera, Consiglieri. Cercherò di non tediare gli astanti.

La pratica non è semplice per la corposità anche degli allegati e della normativa intervenuta.

Si tratta della rimozione dei vincoli relativi al prezzo massimo di cessione e di locazione degli alloggi cosiddetti PEEP.

Con delibere consiliari molteplici e successive nel tempo – mi riferisco al 2000, al 2002, al 2004, al 2005, al 2007 e al 2009 – per i vari comprensori

PEEP – gli alloggi PEEP nel Comune di Riccione sono 750 – si approvarono gli schemi delle convenzioni di cui all'art. commi 1, 4 e 5 della Legge 10 del 1977, destinati a sostituire, e qui la difficoltà di sostituzione di convenzioni nel tempo, le convenzioni originali di cui all'art. 35 della Legge 865/1971.

La conversione del Decreto Legge 70/2011 nella Legge 106/2011, il Decreto Sviluppo, ha reso necessaria la delibera che sottopongo alla vostra attenzione. In particolare, ai sensi dell'art. 31 come integrato dall'art. 49, i vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione delle singole unità abitative e loro pertinenze, possono essere rimossi e la determinazione del quantum spetta ai Comuni.

La successiva caducazione poi dell'art. 5 bis della 359/0992 ha complicato le cose e ha dato avvio ad un richiesto parere a sezione unite della Corte dei Conti, che ha indicato come questo articolo caducato, che serviva alla determinazione del quantum per rimuovere quegli articoli, non potesse essere utilizzato.

La pratica è stata trattata lungamente, e me ne sono testimoni i Consiglieri, in Commissione, dove era stata invitata la dottoressa Jelencovich che l'ha redatta.

Portiamo alla vostra attenzione la delibera di procedere, su istanza del singolo proprietario, alla rimozione dei vincoli concernenti il prezzo massimo di cessione o il canone massimo di locazione delle unità abitative insediate nel PEEP, per una durata di anni 30, ovvero di anni 20 in relazione alla intervenuta sottoscrizione di quest'ultima in un periodo antecedente all'entrata in vigore della Legge 135; di disporre che tale rimozione sia subordinata ad alcune condizioni: il decorso di almeno 5 anni dalla data del primo trasferimento dell'unità abitativa; il pagamento di un corrispettivo rapportato alla durata residua del vincolo e quantificato in una percentuale pari al 40% del valore risultante dai calcoli dei parametri contenuti in quell'art. 31 comma 49 della Legge n. 448/1998, così rideterminati in base alla dichiarazione di incostituzionalità; la stipulazione di un'apposita convenzione in forma pubblica soggetta a trascrizione e destinata a disciplinare il recesso anticipato degli obblighi negoziali.

Nella delibera poi c'è una formula precisa che ci indica come viene calcolato l'onere di concessione versato. È una formula matematica e la scelta del 40% contempla interessi pubblici ed interessi privati. Non a caso questa norma di possibilità di rimozione dei vincoli è contenuta in un Decreto Sviluppo e riporta ad un valore simile a quello che avremmo avuto senza la dichiarazione di

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

incostituzionalità di quell'art. 5.

Io mi fermerei qui, perché suppongo che ci saranno molte domande, molte delle quali sono state soddisfatte direttamente, da un punto di vista tecnico, in Commissione.

Lascio la parola ai signori Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Ci sono interventi?

Consigliere Iaia per il PDL.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente.

Giusto per motivare il sostegno a questa delibera, a questa pratica.

Nell'ottica del legislatore che cercava, col Decreto Sviluppo, di dare un po' aria al settore edilizio, ha previsto questa norma che va in quella direzione. Se può servire per liberare delle risorse, specialmente nel settore dell'edilizia, che ben venga. Vorrei solo ricordare che parliamo di persone che hanno acquistato in cooperativa con delle agevolazioni, ma era la prima loro abitazione, cioè dovevano andare ad abitare e non potevano avere altre proprietà sul territorio nazionale, quindi con molti vincoli, che in quel periodo lì erano gli unici proprietari di case.

Non solo, a livello nazionale, in questo periodo, si sta cercando di legittimare uno sgravio fiscale totale sulle prime case, addirittura prevedendo la non pignorabilità della prima casa di abitazione, quindi vuol dire che si cerca in qualche modo di non considerarlo più come un "proprietario di qualcosa". La casa, almeno per noi italiani, ha un valore e un attaccamento alla famiglia, c'è tutto un discorso filosofico e sociologico dietro l'acquisto della prima casa. Per altri può avere un significato diverso.

Quindi benissimo, in linea con il legislatore nazionale, in linea con l'Amministrazione, non abbiamo avuto nessuna difficoltà e non abbiamo posto nessun vincolo per il 30 o il 40% del valore, addirittura avrei fatto come Ravenna che non l'ha data in modo gratuito, quindi, se qualcosa può servire a muovere il mercato immobiliare in questo momento, che ben venga.

Dobbiamo contestualizzare il momento.

È chiaro che un discorso del genere, quando hanno acquistato quelle case PEEP, non si poteva fare, era un momento storico diverso e un momento economico diverso, però in questo momento possiamo avere delle famiglie che hanno necessità di vendere o necessità di cedere ai figli, possono essere molte le necessità. Quindi, ripeto, la nostra posizione... quando le cose sono viste in un modo

su cui concordiamo, in un modo utile alla città e che va nel senso di agevolare i cittadini, ben vengano, noi siamo qui a disposizione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.

Per il Gruppo Misto, il capogruppo Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Grazie, Presidente.

Due considerazioni perché dopo non farò la replica.

Intanto una cosa pregressa, che questa è una pratica che voterò a favore di sicuro. Io, contrariamente a tutte le mie ipotesi sulla questione della vendita dei terreni del PEEP, sono stato sconfessato in ogni modo, quindi ho detto che ogni partita di questo tipo è chiusa.

Dico poi che la partita dei PEEP, già da 30 e rotti anni fa, è stata l'ultima partita seria, l'ultima opportunità seria per avere una casa ad un prezzo ragionevole a Riccione. Oltre 750 appartamenti la dicono lunga sul tipo di risposta abitativa che è stata data a chi aveva meno opportunità degli altri, perché di lì in avanti, se ci mettiamo qualche casa IACP, tutto il resto è noia, perché io personalmente, che mi ero anche dato da fare due legislature fa per fare la zona con edilizia convenzionata, è andata a finire molto male. E quindi spero che possa esistere ancora una volta, nei Piani Regolatori, qualcosa di simile al PEEP. Dico così perché mi va bene la percentuale, mi va bene qualsiasi tipo di emendamento si voglia fare e la voterò senz'altro a favore, dicendo che bisognerebbe andare a riprendere la lezione sui PEEP perché non tutto quello che viene dal passato è sbagliato, e mettere a disposizione dei cittadini dei terreni e fare loro costituire delle cooperative con le quali costruire 6, 8, 9 appartamenti, come è stato fatto, va benissimo e io credo che sia la risposta giusta, più dell'autocostruzione e di altre questioni, quindi sono favorevole e dopo non interverrò perché direi più o meno le stesse cose. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ciabochi.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Valentini per il PD.

Cons. VALENTINI

Grazie, Presidente.

In realtà per ribadire quello che anche gli altri hanno detto.

Questa è una pratica che è passata in Commissione e che ci ha visto abbastanza concordi, una delle

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

poche Commissioni, probabilmente, in cui entrambi gli schieramenti di maggioranza e di minoranza sono su una linea.

Io volevo fare due considerazioni. La prima l'ha accennata il collega Ciabochi e riguarda la presenza di 750 alloggi di edilizia convenzionata a Riccione. Io non ho i dati degli altri Comuni, però penso che a Riccione la situazione degli alloggi PEEP sia abbastanza importante, certo è che forse gli alloggi non bastano, ce ne vorrebbero di più, però mi sarei aspettato una situazione peggiore, e questo un po' mi conforta perché probabilmente negli anni si è lavorato in un certo modo.

L'altra che invece volevo dire è che alla domanda che abbiamo fatto alla Dirigente che ha redatto la pratica, nella quale domanda chiedevamo quante famiglie avessero dimostrato interesse verso questa riscossione, la Dirigente ha detto solamente 9 famiglie hanno dimostrato interesse verso questa situazione. Questo mi fa pensare che ancora la casa del PEEP è una casa assolutamente importante per chi ci abita, non c'è assolutamente speculazione di nessun tipo da parte delle persone che ci abitano, di conseguenza la maggiorazione del fattore 40 che andiamo a mettere su questi vincoli, penso che sia un valore assolutamente equo

L'altro giorno ci ponevamo la domanda se fosse troppo poco o fosse troppo; direi, alla luce anche di quanto è venuto fuori in questo dibattito, che è assolutamente un discorso equo.

Tutto qua. Mi fa piacere questa partecipazione anche della minoranza a questa votazione, però volevo precisare che la casa del PEEP fortunatamente è ancora un bene assolutamente primario per le persone, soprattutto per quelle che sono meno abbienti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Valentini.

Ci sono altri interventi?

Per SEL, il capogruppo Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie, Presidente.

Era solo per definire una questione, nel senso che lo scopo di questa normativa, per carità, è positivo, nel senso che si vuole – come diceva prima Cosimo – alleggerire una situazione che in questi ultimi anni si è anche molto appesantita con la crisi economica. Quello che io avevo rilevato in Commissione, e insieme a me anche Sonia, è che poi, visto che comunque anche in Commissione si era già delineata una comunanza di intenti, forse è stata una delle poche Commissioni dove più o meno si era un po' tutti d'accordo sullo scopo di

questa delibera, ci siamo poi, non ricredute, però abbiamo deciso di non presentare emendamenti, però quello che avevamo rilevato era proprio il fatto che le case del PEEP, sebbene date come prima casa ovviamente a famiglie che non avevano altre proprietà sul territorio nazionale, famiglie che comunque erano in una graduatoria e che quindi sicuramente avevano delle difficoltà a reperire delle case sul mercato libero al tempo, comunque avevano avuto negli anni un beneficio, nel senso che nello stesso modo probabilmente altre famiglie non avevano potuto usufruire di queste opportunità, e quindi quello che noi avevamo rilevato era che forse la quota per lo svincolo, che si è andata a delineare con quella formula matematica, poteva essere elevata di una percentuale. Ma questo non per gravare economicamente sulle famiglie, ma come una sorta, tra virgolette, di “rimborso”, perché in ogni caso il togliere questi vincoli permette a queste famiglie, se lo vogliono, di vendere a prezzo di mercato un'abitazione che prima non potevano vendere a prezzo di mercato, ma che avrebbero potuto vendere ad un prezzo stabilito.

Dopodiché è anche vero che in un momento di crisi come quello in cui viviamo e soprattutto anche guardando la tipologia di queste famiglie, che comunque rimangono proprietarie di queste case, rimangono piccoli proprietari, nel senso che le case rimangono case del PEEP, quindi di edilizia popolare o simil-popolare, abbiamo anche pensato appunto di non presentare alcun emendamento.

Rimane comunque il fatto che in Italia non si è fatta più una politica per la casa, perché mi risulta che le case del PEEP siano le ultime cose che sono state fatte a Riccione come in tutta Italia. Riferendomi un po' a quello che diceva Cosimo, che i proprietari di case vengono visti un po' alla comunista, come dei grossi proprietari, io voglio ricordare che 2 o 3 anni fa, nella capitalistica Austria, il Governo austriaco, per abbassare la speculazione edilizia che anche lì era diventata un fenomeno molto importante, ha messo in campo 600.000 appartamenti di edilizia convenzionata, quindi non popolare nel senso di PEEP, proprio per calmierare il mercato, e ricordo sempre che nella capitalistica Olanda tutti i proprietari di casa sono proprietari della casa ma non del terreno, perché il terreno rimane sempre proprietà dello Stato, quindi non è che essere proprietari della casa o non proprietari della casa significhi essere comunisti o capitalisti, c'è tutto un mondo molto variegato. Il problema dell'Italia è che dalla fine degli anni '70 non si è più fatta nessuna politica per la casa, mettendo in grosse difficoltà le generazioni future, quelle che oggi hanno 25, 30 anni, che sono i figli

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

degli ultimi che hanno avuto la possibilità di comprarsi una casa ad un prezzo decente.

Renata, le politiche della casa, purtroppo, non sono politiche del Comune, sono politiche nazionali, i soldi sono quelli.

Noi come partito abbiamo un'idea, Valter diceva che non è una grande cosa, però secondo me invece l'autocostruzione può essere una via percorribile per dare una risposta, anche se pur con pochi numeri, perché comunque in questo momento forse non ci sono grosse disponibilità di aree, poi magari quando partiranno i POC avremo più disponibilità di aree... io sinceramente credo sempre poco in questi passaggi, soprattutto nei tempi che si allungano, però, per esempio, può essere una strada percorribile.

Io voterò a favore di questa pratica seppur avevo avuto questo dubbio in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bertuccioli.

Per "Uniti per Riccione", il capogruppo Mariotti.

Cons. MARIOTTI

Grazie, Presidente.

Io farò un intervento molto breve e farò questa specifica: la discussione era nata sul tema dell'equità sociale, perché la questione su cui si disquisiva era proprio il fatto di dare un'opportunità di vendita, vale a dire quella di vendere prima ed a prezzo di mercato, quindi dare comunque un vantaggio a chi comunque un vantaggio l'aveva avuto perché era entrato in tutta una serie di graduatorie a suo tempo. È stato questo il tipo di riflessione per farvi capire che le cifre erano veramente irrisorie, quindi non si trattava di appesantire volutamente le persone che si trovano in questa condizione, perché pensate che la differenza tra il 40% che andiamo a votare e il 50%, che poteva essere una proposta di emendamento, è di 28 euro, quindi capite che non è tanto una questione dell'importo sulla quota annua da rilevare, ma più una riflessione di carattere generale.

Poi, per quanto riguarda il discorso delle politiche per la casa, c'è anche da dire che negli ultimi anni, visto che gli ultimi PEEP sono stati fatti negli anni '70, c'è stata la volontà di sostenere in modo diverso un mercato immobiliare che aveva i suoi prezzi e i suoi andamenti e dove certo le politiche della casa non andavano in questa direzione. I tempi sono sicuramente cambiati, questa crisi ci metterà di fronte a tante scelte e questo sarà un tema importante anche perché si faceva, sempre nell'ambito dell'equità, il concetto sull'equità sociale, si pensava a tutti quei giovani che però la

casa qui non l'hanno potuta comperare e sono dovuti andare a Croce, a Monte Colombo e magari non avere più la possibilità di stare sul nostro territorio.

Comunque, proprio per dare seguito a questo unità che si è mostrata sulla pratica e a questo accordo generale, personalmente abbiamo deciso, visto che l'importo era irrisorio, di non presentare alcun emendamento e di dare voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mariotti.

Per Lista Civica-Lega, il Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Parlo per un minuto e mezzo, la faccio breve.

Sembrava di essere capitati in un'assemblea di marziani a vedere gente che non avesse mai visto...

Ve la dico io la politica della casa che è stata fatta, anche dalle vostre Amministrazioni. Io la riassumevo sempre con una frase che dava molto fastidio all'allora Assessore all'Urbanistica Villa, che era: "Forti coi deboli e deboli coi forti". Questa è stata la vostra politica, la vostra come in tante altre aree d'Italia, per carità, ma io sto parlando della vostra edilizia. Le case popolari non si sono fatte più perché non vi interessavano, non c'era il business, perché il problema vero è solo questo, siete andati dietro a tutti gli speculatori che facevano la fila... tu non vedevi neanche più un cittadino in fila dai Sindaci, ma vedevi tutti questi personaggi che adesso sono tutti in fila nell'aula di tribunale, falliti o simili, gente che con l'edilizia non aveva mai c'entrato niente, non c'entrava niente, non saprebbe nemmeno mettere un mattone sull'altro. È questa la politica edilizia che è stata fatta.

Io mi vanto, insieme al Consigliere Fabbri Flora, che non c'è più qui, invece ragionato sempre in questo Consiglio Comunale, dicendo... avevano anche fatto delle leggi, fatte da Berlusconi o non mi interessa da chi, che l'unica via d'uscita per la nostra edilizia era ridare gli indici ai deboli, con cui si era forti negandogli anche l'apertura di uno sgabuzzino per allargare la camera del figlio, quando si andavano a costruire dei grattacieli di 30 piani orrendi... questa è stata la vostra politica, quindi non cadete dal pero, sapete quel è stata. Avete il vostro Dirigente all'Urbanistica che ha una sfilza... non ce l'ho personalmente con lui, ma sapete com'è andata a finire. Questa è la vostra politica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bezzi.

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

Per il PDL, il Consigliere Rosati.

Cons. ROSATI

Grazie, Presidente.

Il tema della casa mi vede particolarmente coinvolto in quanto io sono uno di quei ricconesi giovani... diversamente giovani, che deve andare a cercare la casa in altri Comuni perché a Riccione le case costano troppo, e nel cercare la casa sono finito in una casa PEEP a Coriano, quindi su questi temi mi trovo veramente coinvolto. Quindi mi fa piacere quello che sta venendo fuori, le riflessioni che sono state dette fino adesso, perché le condivido, e devo dire anche le ragioni per cui le condivido. Prima di tutto perché il problema che ponevano l'amica Rosita e Sonia è quello dell'equità, cioè chi ha avuto il PEEP è una persona che ha avuto un beneficio in quanto ha avuto un prezzo minore e quindi è giusto che nel momento in cui rivende la casa non monetizzi quel vantaggio che ha avuto. Però è vero, dall'altro lato, che chi va in quelle case sono persone che vengono controllate, hanno dei redditi di un certo tipo, hanno dei progetti di un certo tipo, ad esempio da noi si chiedeva un PEEP per la prima casa per giovani coppie in procinto di sposarsi, quindi quella casa è la prima abitazione, non è un investimento che qualcuno fa per speculare, almeno per quello che vedo io nell'esperienza nel nostro blocco, siamo 16 famiglie, non c'è nessuno che ha usato quel bene per speculare, e nel momento in cui dovesse chiedere di uscire da quella casa, volesse vendere il bene, lo farebbe perché quella casa è diventata stretta, sono cambiate le proprie condizioni, quindi ha bisogno di una casa più grande, e quindi dare un beneficio di questo genere è sicuramente un aiuto ad agevolare ed accelerare questi processi, cioè vuol dire: "Se io decido di fare la casa nuova, se qualcuno mi permette di liberarmi più agevolmente del bene, probabilmente potrei costruire", "se qualcuno mi mette dei vincoli in più, tenderei a ritardare quella scelta". E allora, trovare quel 40%, trovare quella giusta mediazione tra il bisogno di equità, secondo me quel 40% risponde a questo desiderio, a questa esigenza di equità, ma allo stesso tempo questo bisogno nel 2013 di fluidificare il mercato, perché se non fossimo in questa congiuntura ma fossimo in un momento in cui c'è la corsa alla ricerca del mattone, probabilmente quel valore si poteva cambiare, oggi probabilmente il 40% è la scelta migliore, la mediazione migliore che potevamo individuare.

Una battuta alla mia amica Rosita, ci tengo a dirlo. Politiche per la casa, dimenticavi che la Regione Emilia Romagna da tempo fa delle politiche per la casa e in particolare per l'acquisto della prima

casa, quella politica non ha mai funzionato, almeno per noi, perché? Perché se si va a guardare la distribuzione che hanno i fondi che la Regione mette su questo tema, si vede che sono concentrati tutti nell'area Bologna, Modena, Reggio Emilia. La ragione per me è molto evidente, è il fatto che là il costo dei terreni è sicuramente più basso, il costo delle cose è sicuramente più basso che da noi, e là – e questa è la ragione principale – c'è una maggior facilità a creare cooperative edilizie, cosa per la quale da noi abbiamo una resistenza maggiore. Questo ha portato al fatto che a Rimini c'è solo un caso in cui sono arrivati i fondi della Regione, a Riccione non sono mai arrivati. Allora probabilmente anche quei criteri lì andrebbero rivisti, bisognerebbe fare delle pressioni perché quel tipo di politiche per la casa possa diventare più fruibile anche nei nostri territori.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rosati.

Ci sono altri interventi?

Assessore, vuole aggiungere qualcosa?

Ass. VARO

Grazie, Presidente. Brevemente.

Andiamo ad intervenire di fatto su convenzioni che erano state già alleggerite nei vincoli quando i proprietari trasformarono il diritto di superficie espandendo nella sua pienezza il diritto dominicale, quindi acquistarono la piena proprietà dei terreni.

Io direi che in questa pratica, tesa al compimento di questa operazione, e nei discorsi che ho sentito stasera in aula, così come la partecipazione ad una discussione che si era accesa perché sentita, c'è l'equilibrio.

Questo mi fa molto piacere, è lo stesso equilibrio che abbiamo cercato tra l'interesse pubblico e quello privato nel tenere in considerazione che chi aveva vista assegnata una casa del PEEP non aveva fatto 13 al totocalcio, ma aveva avuto nella sua vita una piccola agevolazione. Direi che è la parola equilibrio quella che questa sera può riassumere l'atteggiamento, e di questo ve ne ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. In parte nei vostri interventi avete già manifestato l'intenzione di voto, se avete bisogno di aggiungere altro...

Il capogruppo del PD, Villa, prego.

Cons. VILLA

Solo per ricordare, così approfitto anche per fare formalmente la dichiarazione di voto, ma è solo

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

una piccola precisazione perché forse non è stata messa nella giusta evidenza, e sono d'accordo con Rosati e con gli interventi della maggior parte di voi, questa sera si tratta di un giusto compromesso, di una mediazione con questa percentuale del 40% che evita di favorire quella che per qualcuno poteva sembrare agevolare ulteriormente un'ipotetica speculazione, oppure un aumento di questa percentuale poteva sembrare un irrigidimento inutile, una chiusura inutile.

Io credo che sia giusto anche ricordare che si tratta di un'estinzione anticipata di vincoli che sono comunque destinati a decadere naturalmente e senza alcun onere nel giro di pochi anni, quindi non è che si facciano chissà quali regali a chissà chi.

Quindi la misura, come è già emerso negli interventi di questa sera da parte praticamente di tutti, è apprezzabile e condivisibile, per cui il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Villa.

Non c'è il Sindaco, quindi secondo me si può superare il momento delle conclusioni.

Mi conferma che rinuncia alle conclusioni, quindi passiamo al voto.

Potete votare.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 4 astenuti (Raffaelli, Montanari, Tosi e Bezzi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Le proposte di delibera sono terminate.

COMMA 5

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Comunali Giovanni Bezzi del gruppo consiliare Lista Civica-Lega Nord, Bossoli Stelio del gruppo P.S.E. e Luciano Tirincanti del gruppo consiliare P.D.L., ad oggetto: Piazzale San Martino.

PRESIDENTE

Passiamo adesso agli ordini del giorno.

Il primo è quello presentato dai Consiglieri Comunali Bezzi per Lista Civica-Lega, Bossoli per Partito Socialista, e Tirincanti del gruppo PDL.

Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

L'ordine del giorno riguarda il Piazzale San Martino.

Sia la soluzione che è stata pensata, sia soprattutto la sua realizzazione pratica, di questo piazzale, non sono soddisfacenti. I motivi sono vari e non voglio stare a minuziosamente elencarli. In particolare il tracciato della pista ciclabile, che prevede una curva secca a U praticamente di difficile percorribilità, ma soprattutto va ad interferire col percorso dei pedoni. Un altro dato importante è che questa pista ciclabile finisce per andare ad occupare quello che doveva essere lo spazio da dedicare, all'interno del piazzale, per eventuali manifestazioni, cioè va a restringere di fatto quello spazio dedicato alle manifestazioni.

Poi, purtroppo, il piazzale, a differenza – io lo sottolineo e mi dovete dare atto di averlo sottolineato nell'intervento – all'interno di un intervento complessivamente gradevole qual è quello del lungomare nel suo complesso, nel Piazzale San Martino non è avvenuta, per esempio, la stessa collocazione dei mappamondi, non si capisce... non è all'altezza delle aspettative.

Con una piccola esecuzione di alcune varianti, di alcuni lavori di costi anche abbastanza contenuti, è chiaro che nella nostra amministrazione tutti i costi, adesso, in questo momento, sono soldi importanti, però, con una spesa piuttosto contenuta all'interno di quello che può essere un progetto complessivo come quello del lungomare, e la soluzione è stata rappresentata in un disegno – adesso non stiamo ad entrare nei dettagli – che prevede un nuovo percorso di pista ciclabile, la proposta di questo ordine del giorno è un percorso che non prevede più questa curva a U, ma prevede una percorribilità molto più facile, che libera gli spazi che attualmente sono occupati dalla pista ciclabile e li rende maggiormente disponibili per eventuali manifestazioni, che lascia praticamente inalterati i parcheggi, perché c'è anche la questione dei parcheggi, è inutile nascondersi dietro la foglia di fico, la polemica per cui si cerca di favorire una persona a danno della collettività, siete voi col vostro atteggiamento che potete smentire questa cosa, perché di fatto i parcheggi vengono lasciati inalterati, quindi non c'è nessuna modifica, se non forse il venir meno di un parcheggio, c'è assolutamente la possibilità, per chi accede con la macchina, di verificare se c'è una disponibilità di parcheggi, e, qualora non ci fosse, di fare un'inversione a U sull'altra corsia, Sindaco, quindi con questo intervento che cosa otteniamo? Otteniamo maggiore sicurezza sia per i pedoni che per coloro che affrontano la pista ciclabile, maggiore verde, perché viene realizzata una parte di verde superiore a quella che c'è attualmente, la possibilità di realizzare nella piazza degli eventi senza andare ad occupare la pista ciclabile, perché

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

nel se momento che c'è un concerto o una manifestazione ti arriva uno con la bicicletta che passa fra il pubblico, sarebbe una soluzione francamente non condivisibile. Le risposte che sono state date all'interpellanza dal tecnico Morri, sono state francamente insoddisfacenti, perché lui faceva riferimento innanzitutto a dei problemi che sarebbero nati nei confronti dei parcheggi sottostanti, perché lì sotto ci sono i parcheggi sotterranei, ma quando l'intervento viene realizzato in una soletta che riguarda i primi 10 centimetri, l'intervento che andremmo a proporre con questo ordine del giorno – poi ho visto che nelle righe è stato modificato perché era troppo marcatamente assomigliante ad una delibera, lasciando quindi lo spazio all'Amministrazione di trovare le soluzioni più opportune – però l'intervento non prevede assolutamente lo scavo e quindi dei pericoli, prevede l'aumento del verde, non prevede interferenze coi lavori sottostanti. Fra l'altro la risposta di Morri riguardava una delle due soluzioni progettuali che noi avevamo sottolineato e che era quella di riserva, mentre sulla soluzione 1 lui non ha avuto nulla da obiettare semplicemente perché non c'è proprio nulla da obiettare. Sento dire che si vuole collegare l'intervento ad altri interventi nella zona, tipo quello di Viale San Martino, l'importante è che venga fatto anche questo di Piazzale San Martino. Se poi viene fatto anche l'intervento sulla ciclabile, io su questo non ho avuto né colloqui né altro, perché la gente del posto ha manifestato chiaramente, con una petizione la propria insoddisfazione per il Piazzale San Martino. Se volessi fare polemica potrei dire che ha manifestato la propria insoddisfazione anche in un altro modo, andatevi a vedere i risultati del seggio 15, però quello – Massimo, lo sai – è un seggio che tradizionalmente è sfavorevole, e poi erano elezioni nazionali che hanno altre motivazioni, però rimaniamo sul concreto, sulle amministrative, è una possibilità di rendere il nostro lungomare – per il quale le soluzioni adottate in quel punto non hanno ottenuto un risultato soddisfacente – di renderlo di nuovo praticabile, godibile, sicuro. Non vediamo neanche le persone direttamente interessate, gli albergatori, che sono lì nella zona e che potrebbero vedere pregiudicata la possibilità di parcheggiare per i loro clienti, parliamoci chiaro, il progetto non prevede nessuna diminuzione per loro, 11 parcheggi, ce n'erano 12, perdiamo un parcheggio ma troviamo una soluzione che per la collettività non solo è maggiormente soddisfacente, ma è anche maggiormente sicura.

Io vi invito a valutare, proprio da cittadini, al di là delle nostre differenze. Secondo me il merito degli

ordini del giorno sta proprio nel fatto di rendere possibile tra di noi un dialogo che non sia legato strettamente allo schieramento di maggioranza o di opposizione. Provate a pensare a questo piazzale, fotografatevelo nella mente e negli occhi, e vedrete che la soluzione che vi proponiamo è una soluzione assolutamente migliorativa per tutti e non danneggia nemmeno qualcuno.

PRESIDENTE

Per il PD, il capogruppo Villa.

Cons. VILLA

Grazie, Presidente.

Intanto una precisazione. L'ordine del giorno in Conferenza dei Capigruppo era stato presentato in una formulazione non corretta dal punto di vista formale perché di fatto non era un ordine del giorno ma una sorta di proposta di deliberazione dove c'era una previsione di spesa, dove c'era il vero e proprio deliberato, quindi è stato emendato da alcuni dei firmatari per renderlo ammissibile questa sera. Nel merito, però, accolgo personalmente l'invito fatto dal Consigliere Bezzi nel senso migliore del termine, cioè di andare alla sostanza, alla questione e all'interesse manifestato dai cittadini. Io abito sempre sul mare, ma dal lato opposto della città, però sono nel fine settimana sono un buon camminatore e sono andato anche io a vedere un paio di volte. Effettivamente questi rilievi che sono stati sottoposti hanno sostanza, le motivazioni ci sono per chiedere un intervento, sicuramente questa pista ciclabile, con questo percorso, con questa curva anomala, lascia a desiderare, ma non sto a ripetere le argomentazioni di supporto, ci sono e sono condivisibili. Rimane però il fatto che questo intervento è già in corso. Io ieri sera ho avuto anche uno scambio, insieme ad alcuni colleghi, con l'Assessore, qui noi stasera dobbiamo valutare un ordine del giorno su un intervento che è già in esame da parte degli Uffici, da parte dell'Assessore, quindi da parte dell'Amministrazione, e quindi avevo anche proposto di ritirare questo ordine del giorno, non tanto perché non ci sia la volontà di fare le cose, le cose le vogliamo fare, non avvaloriamo la soluzione tecnica presentata negli allegati in modo integrale, preferiamo che siano i tecnici del Comune ad esprimere nel merito le valutazioni tecniche, preferiamo lasciar fare il lavoro ai tecnici, e quindi l'impegno sicuramente non è quello di non intervenire, anzi, ribadisco, l'Amministrazione ha già in corso un intervento, per cui, per quanto riguarda il Partito Democratico, noi non voteremo a favore l'ordine del giorno, per queste motivazioni che però sono assolutamente

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

favorevoli all'intervento, non nel merito degli allegati tecnici presentati, ma dell'intervento della soluzione del problema.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Villa.

Per il PDL, il Consigliere Tirincanti.

Cons. TIRINCANTI

Siamo sicuramente in una fase di miglioramento, perché la risposta alla mia interpellanza presentata, la risposta dell'architetto Morri e dell'Assessore Pruccoli, ci costrinsero allora a presentare un ordine del giorno perché era una risposta che noi non dividevamo e non accettavamo.

Però, per quanto riguarda l'intervento del capogruppo, la prima parte è sicuramente lodevole ed interessante e mi piace, se non altro lo spirito, perché qui non si tratta di fare la polemica o di avere due voti in più o due voti in meno. Quello è un problema reale della città, chi non lo vuole vedere non lo vuole vedere, però è un problema reale, non è nessuna strumentalizzazione, poi ognuno fa la sua parte, ci sono la maggioranza e la minoranza. L'ho anche definito con un certo nome che, dal tono che tu hai usato stasera, Mauro, non voglio ripeterlo, perché io davo già un nome diverso a quella piazza. Però nella tua seconda parte dell'intervento c'è una mancanza che io non condivido e che mi preoccupa, perché se noi trasferiamo il problema ai tecnici io so già cosa succede. Conosciamo la storia, il tecnico di settore, Morri, mi ha già risposto, ritorniamo come prima, e quindi la cosa così a me non piace. Allora l'impegno deve essere diverso, caro Mauro. Ok, condividiamo il contenuto, voi date l'indicazione politica ai tecnici perché i tecnici fanno i tecnici, però poi non nascondetevi dietro al fatto che qua c'è il parere negativo del tecnico. Noi siamo stati chiarissimi, la risposta c'è l'ha data sulla proposta 1 che non era quella che interessava a noi, a noi interessava la proposta 2, al contrario, scusate, l'opportuno di quello che ho detto.

È quindi è chiaro che noi vogliamo un impegno su quella soluzione. Che poi si debba spostare di un metro o allungare in un altro modo, è un altro discorso. Noi vogliamo un impegno preciso. E se ci rispondono il Sindaco e l'Assessore su un problema di questo tipo, io non ho modo di fare polemica dove c'è una cosa che mi interessa che venga fatta, ci vivo, sono nato lì, ho le mie attività lì, e quindi io voglio e chiedo ufficialmente il parere, sennò andiamo al voto. Abbiamo sempre perso, perderemo un'altra volta.

PRESIDENTE

Per "Uniti per Riccione", il capogruppo Mariotti.

Cons. MARIOTTI

Grazie, Presidente.

Io comincerò dalla fine, dalla dichiarazione di voto. Noi su questa pratica ci asteniamo, non perché non approviamo o non siamo sensibili, anzi, siamo molto sensibili sul tema e abbiamo anche condiviso in più fasi l'ordine del giorno perché non è nuovo, è stato presentato e discusso. La necessità di arrivare ad una fine e di ripensare alla zona, ci spinge ad avere una visione favorevole.

È vero che anche quando ci si è incontrati in Capigruppo l'ordine del giorno non poteva essere accettato e quindi è stato modificato con l'accordo e la telefonata al collega Bezzi, e proprio per l'intervento del collega Bezzi, per l'aspetto politico, il numero dei voti del seggio, queste cose secondo me... quasi quasi mi verrebbe da dire: voto contro, e invece mi astengo lo stesso, perché il progetto è giusto e bisogna portarlo avanti e l'astensione va sul fatto che ci sono degli elementi tecnici ostativi col fatto che c'è la planimetria e che possano in qualche modo vincolare gli Uffici. Quindi io chiedo formalmente che sia presa in carico la necessità di affrontare quella zona, ci sono gli elementi, però, Assessore, grazie, dunque il concetto l'ho spiegato bene. Il progetto ci piace, la situazione va affrontata, l'astensione è perché pensiamo che sia giusto che, recepita l'indicazione, siano poi gli Uffici a trovare la soluzione migliore per arrivare a quel fine.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bertuccioli per SEL, prego.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie, Presidente.

Io, invece, a differenza sia di Sonia che del gruppo PD, voto a favore, perché invece ritengo che se c'è un problema questo debba essere risolto, nei tempi il più brevi possibili.

Io sinceramente non sono un tecnico, quindi non ritengo che il foglio allegato all'ordine del giorno possa vincolare in qualsiasi modo gli Uffici Tecnici perché comunque credo che chi dovrà, tra virgolette, deliberare o firmare il nuovo progetto, la nuova soluzione, se verificherà che questo foglio o disegno fatto a mano allegato non va bene, ovviamente non sarà questa la soluzione, perché è ovvio. Credo che il disegno allegato all'ordine del giorno sia una direttiva di massima, credo infatti che l'ordine del giorno sia arrivato proprio perché magari non c'è stata una comunicazione corretta

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

tra quella che è stata la richiesta dei Consiglieri e quello che è il problema reale.

Io credo che sia importante, se c'è un problema di sicurezza per pedoni, ciclisti e quant'altro... già c'è una grande maleducazione generale dei ciclisti e dei pedoni, ognuno dovrebbe fare il suo ma in Italia è sempre molto difficile. Sicuramente la soluzione, che invece a me per esempio piace questa curva a U, però nessuno in bicicletta rispetterà mai quella U e passerà attraverso le strisce pedonali, figuriamoci. Si passa ovunque in Italia, quindi... e sicuramente crea dei problemi.

Quindi io, ripeto, non credo vincolante il disegno allegato all'ordine del giorno, credo invece che una soluzione debba essere trovata, quindi il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Per il Partito Socialista, il capogruppo Bossoli.

Cons. BOSSOLI

Grazie, Presidente.

Io faccio un appello. Visto che l'ordine del giorno l'ho firmato anch'io, chiedo ai compagni del PD di non mostrare i muscoli, di mostrare invece un certo voler bene alla città, perché sono in tanti a condividere questo progetto, sono in tanti a non vedere in quella realizzazione una sicurezza per la città ed una sicurezza per i nostri turisti, quindi, visto che 2 componenti della maggioranza votano a favore, farei un atto di ripensamento, anche perché, caro capogruppo del PD, se tu fai riferimento alla risposta all'interpellanza, io faccio fatica a credere alle tue parole, faccio molta molta fatica a crederci, perché la risposta all'interpellanza che è stata fatta qui per poter andare a, è stata totalmente in senso negativo, cioè non si cambiava nulla, non si faceva nulla. Quindi, signori miei, non mostrate i muscoli, non fate il lavoro del 1980 quando avete mostrato i muscoli sull'art. 65, cercate di ragionare. E se dei componenti della maggioranza hanno portato avanti questo ordine del giorno, io vi invito, anche perché è un discorso di sicurezza. Una pista ciclabile nella piazza non è sicurezza, signori miei, pensateci bene. Col voto contrario che voi date questa sera a questo ordine del giorno, vi assumete una grossa responsabilità. Io non vorrei essere nei vostri panni, io vorrei essere nei panni di un cittadino libero, non di schieramenti, libero. Prendere esempio da Renzi, il Sindaco di Firenze. Un cittadino libero! Non bisogna avere tatticismi. Qui si vuole il bene della città, io parlo per il bene della città, signori, non parlo perché sono in uno schieramento e devo votare passivamente come vuole una persona, no, io cerco di ragionare con la mia testa. Se voi ragionate con una testa sola e

siete in 15 o 16, sbagliate. Lì c'è una situazione di pericolosità, è pericolosa una pista ciclabile nella piazza. Possibile che non si riesca a capire che una pista ciclabile all'interno di una piazza è pericolosa? Ci sono stati degli incidenti quest'estate. Io abito lì, Villa, ci sono stati degli incidenti. Vogliamo che si ripetano? Ci sono stati dei bambini che correvano e sono stati investiti dalle biciclette. Può succedere anche dalle altre parti, però, se noi vi diamo l'opportunità di fare quest'intervento... C'è stato un grosso errore quando si è approvato il progetto. Riconoscere un errore è sempre un merito. Abbiamo riconosciuto questo errore, cerchiamo di mettere in sicurezza la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bossoli.

Per Lista Civica-Lega, il Consigliere Montanari.

Cons. MONTANARI

Ho sentito nominare Renzi, mi sono ricollegato con la Fernanda. Non è la Fernanda perché la Fernanda la conosco bene, pertanto... però questo nome mi ha... questo nome di Renzi viene avanti da un po', continua a venire avanti, evidentemente per il rinnovamento mi sembra che sia uno che non è l'ultimo arrivato.

Io sono voluto intervenire perché io conosco questo percorso com'è e spero che cambi, perché... a parte tutto bisogna dare atto al geometra Prioli che ha aiutato, ha fatto un bel lavoro, ha aiutato sicuramente i 3 membri a presentare questo ordine del giorno. Però, quando uno presenta un ordine del giorno del genere, dopo che ha avuto delle consultazioni e si sono parlati, che sicuramente è migliorativo, io penso che per qualunque cosa che sia migliorativa bisogna che noi usiamo un altro metro, perché il progetto com'è oggi, basta andare a piedi o in bicicletta per rendersi conto che è molto pericoloso, perché c'è questa curva a gomito così brutta, coperta dal verde, che sicuramente uno non vede quello che c'è di là, basterebbe andare a vedere. Però quello che volevo dire è che su queste ci vuole una certa collaborazione. Fare dei progetti, alle volte si può anche sbagliare, ma quando vedi che i cittadini della zona vogliono collaborare e chiedono all'Ufficio Tecnico, al Sindaco e all'Assessore un miglioramento, non bisogna chiudersi, perché qui io lo capisco, è un miglioramento sicuramente ben visibile e comprensibile da tutti.

Pertanto io invito l'Assessore e il Sindaco a prendere in considerazione questo ordine del giorno, che sicuramente ha una certa validità, ci dà maggiore sicurezza.

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

Qui bisogna cercare di collaborare, perché se non si collabora in un progetto del genere, in una variante del genere, non è una roba che discutiamo, che cade il mondo, che si stravolge una zona, ma solamente di poter cambiare il percorso di questa pista ciclabile con un miglioramento ben visibile, dando anche atto a chi l'ha elaborato, a chi l'ha discusso, a chi l'ha presentato, di una certa collaborazione che vuole migliorare quella zona onde evitare che ci siano inconvenienti.

Penso che se l'hanno presentato sia perché tu, nella prima risposta che hai dato loro, io l'ho letta, hai detto che il parere è negativo perché ci sono dei problemi di spese e cose del genere. Se la tua risposta fosse stata diversa, non l'avrebbero presentato nemmeno, si andava subito a vedere...

Comunque io dico che su queste cose bisognerebbe andare al sodo direttamente, dare atto che questa gente che l'ha presentato vuole il bene della città e il progetto va preso in considerazione perché è sicuramente migliorativo.

Tutte le cose migliorative evidentemente vanno a nascondere qualcosa che non era migliorativo e non era positivo. Per me questo è un miglioramento che va fatto per il bene di tutti, mirando alla sicurezza e alla viabilità, e per il bene anche turistico perché basta andare a vedere l'attuale percorso per rendersi conto che è molto pericoloso.

PRESIDENTE

Assessore Pruccoli.

Ass. PRUCCOLI

Innanzitutto bisogna verificare, in base anche al Codice della Strada, se vengono rispettate le normative facendo quel tipo di operazione. Secondo, la staticità dell'intervento. E terzo, noi avevamo fatto dei sopralluoghi con il presidente del Comitato San Martino e avevamo avuto un altro indirizzo di progetto, nel senso che per migliorare la situazione ha proposto di abbassare la siepe per vedere se pregiudicava o migliorava la situazione, proseguire con la pista ciclabile all'interno del Viale San Martino, spostare il semaforo per collegare in linea diretta la pista ciclabile di Viale San Martino e ripristinare quelle zone avvallate nel viale.

Questo, dal sopralluogo fatto nel mese di gennaio, era l'impegno che io e il mio settore ci siamo presi verso il presidente del Comitato. Poi noi siamo pronti a verificare questa soluzione salvo che si rispettino tutte le normative. Però io avevo avuto un altro indirizzo dal presidente del Comitato, prendo atto che qualcun altro voleva presentare qualcosa, però gli Uffici si sono mossi in quel

senso, hanno preparato un progetto in quel senso, con un quadro economico in quel senso. Comunque l'impegno di verificarlo c'è.

PRESIDENTE

Consigliere Tirincanti, se vuole replicare il tempo c'è, lei è tra i firmatari dell'ordine del giorno.

Ass. PRUCCOLI

A me ha chiesto un incontro il presidente del Comitato e io sono andato lì con lui ad ascoltare lui.

Scusa, mi fai parlare? Mi chiama il presidente del Comitato, mi espone le volontà, penso che lui rappresenti il Comitato e io sono andato lì per le loro istanze.

SINDACO

Scusate, sono due cose differenti. Una è un'esigenza che ha posto il Comitato, legata al collegamento della pista ciclabile. Benissimo. L'Assessore ha detto semplicemente questo. Si era preso un impegno da questo punto di vista perché ci vogliono delle risorse. Da quel punto di vista, in ragione delle cose che tutti avete detto, se siamo d'accordo, non c'è un aspetto negativo nel rivederlo. Voglio dire che è bene non porre in un ordine del giorno già delle progettualità che l'Ufficio Tecnico invece vorrà vedere sulla base delle normative, eccetera.

Se siete d'accordo – però questo è un aspetto che io chiedo a voi – è quello di ribadire con l'ordine del giorno, eccetera, togliendo i progetti che ci sono allegati, perché danno indicazioni sulle quali già l'Ufficio Tecnico si è espresso e metteremo anche l'Ufficio in difficoltà, perché ha già detto che quei progetti, così come sono stati proposti, non sono realizzabili, quindi daremo un'indicazione sbagliata. Diamo l'indicazione di rivederlo perché le cose che ha detto anche Bossoli, eccetera, sono sacrosante, sono vere, sono accadute una serie di situazioni legate non tanto alla pericolosità, ma sicuramente la commistione fra la piazza e pista crea e può creare alcune situazioni che poi nei fatti si sono verificate, quindi diamo questa indicazione, togliendo di mezzo dei progetti che l'Ufficio Tecnico dovrà esso stesso risolvere.

Cons. VILLA

Se siete d'accordo e se è fattibile, siccome non esiste – e qui colgo l'occasione anche per rispondere a Stelio – io esprimo la volontà politica, e penso di averlo detto anche in maniera chiara. Forse è meglio specificarlo meglio? Lo faccio, colgo l'occasione e ribadisco la volontà politica,

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

che io, a nome del gruppo PD, senza muscoli, che non ho, ormai sono 10 chili sotto peso, la ribadisco e la chiarisco. La perplessità, quindi, non è tanto nel dare... se non ci fosse un allegato tecnico che rischia di essere fortemente condizionante, il deliberato – passatemi il termine, non so se è giusto – quello di prendere l'impegno per valutare le soluzioni, questo lo si può sottoscrivere. Togliamo i riferimenti ad allegati... oppure lo riformuliamo e lo ripresentiamo, vedete voi, ma se serve un impegno politico, l'ha già preso il Sindaco prima di me, l'Assessore me l'ha confermato ieri. Se io ho detto certe cose, non è che ho fatto salti nel buio, è perché, dopo aver chiacchierato... non è che voglia fare le prove di forza, né con la minoranza e tanto meno con l'Amministrazione, con la Giunta o col Sindaco. Ieri sera abbiamo parlato, ha detto: "Noi ci stiamo già lavorando, cosa stiamo ad andare...?", per cui il discorso è ben chiaro e noto. Per cui l'istanza dei cittadini per noi è sacrosanta e legittima, punto. Se serve qualche ulteriore spiegazione...

PRESIDENTE

Ritenete di dovere fare queste modifiche già stasera, o state chiedendo di ritirarlo e di ripresentarlo modificato? Stasera.
Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Posso arrivare ad una mediazione. Strumentalmente... la spaccatura all'interno della maggioranza politicamente ci sta tutta, dovremmo gongolare... Va beh, a me va bene così, arrangiatevi. Lui è scontento, uno vota a favore, l'altro si astiene... però sto cercando di trovare una soluzione. Visto che gli interventi che sono stati fatti vanno nella direzione di voler risolvere il problema, visto che il problema è l'aspetto tecnico e la volontà è quella di portare a casa un risultato, perché se andiamo allo scontro ci votano contro e non otteniamo nulla, allora si fa questa proposta: possiamo, capogruppo Villa, o accettare la sua proposta e stralciare tutta la parte tecnica e votare l'impegno politico... però lo votiamo questo impegno politico, scriviamo due righe e diciamo che ci impegniamo a valutare la situazione politicamente. Poi sarà compito dei capigruppo, dei sottoscrittori dell'ordine del giorno...

PRESIDENTE

Vi chiedo la cortesia di passare una copia se questa proposta viene accettata, con la parte che voi non vorrete che sia votata barrata, e poi me la lasciate...

Cons. IAIA

Sì, si concordano due righe, non è che bisogna scrivere molto.
Se l'impegno è questo, dopo la parte tecnica sarà vista, quindi i firmatari chiaramente dovranno ritirarlo, però questa è una proposta di mediazione.

PRESIDENTE

Consigliere Bossoli, prego.

Cons. BOSSOLI

Grazie.

Io posso anche accettare la mediazione, però la proposta che ha fatto l'Assessore di togliere i nuovi col Viale San Martino e lasciare la pista ciclabile sulla piazza, non esiste.

A me non interessa, io voglio togliere la pista ciclabile dalla piazza. Se voi mi assicurate che si toglie... io faccio tutto quello che volete, però... Bisogna togliere la pista ciclabile dalla piazza, questo deve essere chiaro, perché sennò non mi va bene.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Mi trovo un po' sulle stesse posizioni di Stelio. Il problema del Piazzale San Martino è il problema del Piazzale San Martino.

Nel senso che la soluzione che propone... poi è chiaro che la disponibilità ad un compromesso ovviamente c'è, però la soluzione che fa Adriano Prioli – perché tanto l'ha fatto lui, non l'ho disegnati io – non è che poi ci vincola all'aspetto tecnico, è una soluzione molto semplice che è quella logica.

E quindi non è che poi questo aspetto tecnico vincoli... avrebbe potuto approvare anche con il progetto, però io voglio che sia chiaro: il compromesso deve essere raggiunto su Piazzale San Martino, non mi si può portare a votare un ordine del giorno dove si dice che faremo un intervento in Viale San Martino che comprenderà forse anche quello di Piazzale San Martino. No, facciamo un ordine del giorno che riguardi il piazzale, che è quello che ho presentato io, che ha presentato Stelio e che ha presentato lui.

La disponibilità a fare questa operazione c'è, però che sia chiaro che stiamo di Piazzale San Martino. Non facciamo troppi zabaioni, perché poi lo zabaione si presta a mille interpretazioni: "noi abbiamo fatto la pista ciclabile e voi non siete contenti". Eh, no, questo riguarda Piazzale San Martino.

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

PRESIDENTE

Volete fermarvi un minuto e quindi confrontarvi sul testo da presentare in maniera condivisa?

Cons. BOSSOLI

...“Io la pista ciclabile nella Piazza San Martino la tolgo”. Mi è sufficiente. Tu mi devi garantire che togli la pista ciclabile da Piazzale San Martino e a me va bene.

PRESIDENTE

Consigliere Villa, avete guardato insieme il testo e l'avete condiviso?

Se siete arrivati ad un accordo condiviso... sì, così lo rendiamo noto.

Cons. BEZZI

Vediamo se siete d'accordo. “Di dare mandato al Sindaco e alla Giunta di verificare l'intervento di riqualificazione e soluzione in superficie del Piazzale a mare San Martino, con lo spostamento della pista ciclabile”.

PRESIDENTE

Questa è l'unica parte di tutto il testo completo che rimane?

Cons. BEZZI

Appunto, c'è questo problema che noi siamo insoddisfatti per quel verbo “verificare” che avete inserito. No, c'era “realizzare”.

Cons. VILLA

No, “realizzare” era in quella cassata che non era ammissibile... Siccome ero presente in Conferenza dei Capigruppo, se volete il documento così come l'avete emendato e presentato... questo è quello originale depositato nella pratica: “Dare mandato al Sindaco e alla Giunta di verificare la fattibilità dell'intervento”.

*Durante la discussione del Comma 5 esce e rientra il Presidente del Consiglio Morganti:
presenti 28.*

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio Morganti assume la Presidenza il Vice Presidente Iaia.

PRESIDENTE

Parliamo uno alla volta.

Io credo che convenga... sospendiamo 5 minuti.

5 minuti d'orologio viene sospeso il Consiglio.

Chiedo ai capigruppo di confrontarsi sul testo dell'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio sospende la seduta per una breve pausa.

Terminata la pausa il Presidente del Consiglio riapre la seduta ed invita il Segretario Generale ad effettuare l'appello nominale per la verifica del numero legale:

presenti 28.

SEGRETARIO GENERALE

Si può procedere, Presidente.

PRESIDENTE

Avendo i numeri, ripartiamo da dove eravamo rimasti.

I capigruppo si sono confrontati e hanno depositato un nuovo testo che adesso vi leggo.

Ordine del giorno dal titolo “Riqualificazione in superficie del Piazzale a mare San Martino”.

“Premesso che la soluzione adottata per Piazzale San Martino può essere concretamente migliorata con particolare riguardo alla pista ciclabile, il Consiglio Comunale impegna e dà mandato al Sindaco ed alla Giunta di verificare la migliore soluzione possibile tecnicamente che preveda la riqualificazione del Piazzale a mare San Martino, con spostamento della pista ciclabile”.

È presentato in maniera unanime da tutti i gruppi consiliari.

Poi io lascerò questo testo che mi avete proposto con le relative firme...

Consigliere, ritenete di avere altro da aggiungere alla discussione?

Io direi di passare al voto.

Prego, Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMMA 6

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Valter Ciabochi – Gruppo Consiliare Misto – ad oggetto: Adesione al manifesto per la legalità contro il gioco d'azzardo.

Cons. CIABOCHI

Grazie, Presidente.

La questione relativa a questo ordine del giorno nasce da un'esperienza diretta negli ultimi 6 mesi. Negli ultimi 6 mesi sono stato interessato da 4 persone, 2 maschi e 2 femmine, che mi hanno rappresentato in modo veramente doloroso la vicenda che stavano attraversando nelle loro famiglie. Il caso più pietoso di queste 4 persone è stato un uomo che mi ha telefonato e mi chiesto se avevo disponibilità per un incontro. Ci siamo

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

incontrati e mi ha raccontato la realtà dell'ultimo anno, relativa alla sua compagna. Nell'ultimo anno la sua compagna aveva dato fondo ai loro risparmi attraverso il gioco delle slot machine, aveva in pratica dilapidato tutti quei pochi risparmi che avevano. Altre questioni non le sto a raccontare, perché mi ha raccontato questioni che sono veramente ancora più basse da parte di questa famiglia, e quest'uomo è arrivato a chiedere e a chiedermi un aiuto e una possibilità di avere del denaro pubblico per poter pagare delle bollette, eccetera. Questa è una cosa che io ho cercato, come faccio di solito, di dirgli che non ho nessun potere, come faccio a disporre del denaro, eccetera? E poi la questione del gioco d'azzardo è veramente una cosa che io non avevo mai affrontato nella mia vita, che cosa potesse combinare chi gioca d'azzardo in quel modo.

Allora sono andato a cercare su Internet e ho trovato su un giornale che è *Italia oggi*, un intervento relativo al gioco d'azzardo, fatto da altri Comuni, e in questo si spiegavano un sacco di dati tra i quali il più impressionante è che dal gioco d'azzardo si ricavano, da parte dello Stato, 8 miliardi di euro, dal gioco chiaramente quello lecito, però c'è una ricaduta sui territori e sulle USL di 6 miliardi di euro per curare le dipendenze dal gioco d'azzardo, quindi, se da una parte lo Stato incassa così tanti soldi, dall'altra parte ai territori lascia anche il problema di curare quelli che hanno preso questo maledetto vizio.

L'ordine del giorno l'avete tutti, quindi qui adesso dei dati... ma si parla di 1.500.000 di giocatori abituali, io le cifre le ho tirate giù chiaramente da questo articolo che trovato interessante, non è quindi farina del mio sacco.

Qual è il grande problema dei Comuni e della legge in generale? È che purtroppo il controllo e le autorizzazioni e tutto il resto vengono concessi dalla Questura e non dai Comuni, quindi questi Sindaci che si sono messi insieme e hanno fatto questo manifesto, chiedono una nuova legge nazionale fondata sulla riduzione dell'offerta e il contenimento dell'accesso, con un'adeguata informazione ed un'attività di prevenzione e cura. Chiedono leggi regionali in cui siano esplicitati i compiti e gli impegni delle Regioni per la cura dei giocatori patologici, per la prevenzione dei rischi del gioco d'azzardo e per il sostegno alle azioni degli Enti Locali territoriali.

Chiedono che sia consentito il potere di ordinanza, cioè di fare delle ordinanze come potere locale, come Amministrazioni Comunali, ordinanze dei Sindaci per definire l'orario di apertura delle sale da gioco e per stabilire le distanze dai luoghi sensibili, e sia richiesto ai Comuni il parere

preventivo e vincolante per l'installazione di questi giochi d'azzardo.

I Sindaci – così c'era scritto in questo manifesto – sono pronti ad organizzarsi sul loro territorio, consapevoli che insieme si è più forti e si può contrastare la diffusione... eccetera, sempre ad associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine, per attivare iniziative culturali ed attività di controllo, di prevenzione e di contrasto. Pronti, sempre i Sindaci, a collaborare con le ASL, la Prefettura, la Questura e la DIA, perché intorno a queste sale gioco spesso e volentieri si annidano anche delle attività criminali, e quindi i Sindaci si impegnano ad esercitare tutte le attività possibili di dissuasione da questo gioco, adeguando ed intervenendo sugli statuti comunali, sui regolamenti di polizia locale, del commercio, della pubblicità e delle sale gioco, con ordinanze basate sulla necessità di proteggere i più deboli e garantire al sicurezza urbana, con i controlli della polizia locale sulle sale da gioco e su coloro che le frequentano, ai fini della prevenzione della malavita organizzata.

Certo, mi rendo conto della pochezza di questo ordine del giorno che chiede solo e semplicemente su un sito web che è scuoladellebuonepratiche.it, dove si troveranno un sacco di altri Comuni che hanno aderito a questo manifesto. La cosa interessante è che se tanti Comuni vogliono spostare la fase autorizzativa e di controllo delle slot machine o altre sale gioco, dalla Questura ai Comuni, probabilmente ci vuole un intervento legislativo. Avere questo intervento legislativo implica che ci sia un Governo e che ci sia un Parlamento che possano fare queste legge.

Quindi chiedo, se mai questo ordine del giorno venisse approvato, di trasmettere copia della delibera alla Presidenza della Repubblica, al Senato, alla Camera e alla Presidenza del Consiglio, perché si prenda in considerazione il fatto che non sia più la Questura a fare le ordinanze di apertura e di chiusura, eccetera, ma siano gli stessi Comuni.

Lascio a voi la discussione, poi interverrò per la replica.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ciabochi.

Per il PD, il Consigliere Benedetti.

Cons. BENEDETTI

Grazie, Presidente.

Innanzitutto ringrazio il Consigliere Valter Ciabochi per la possibilità che ci dà stasera di parlare di questa cosa, che purtroppo negli ultimi mesi e negli ultimi anni ha preso una piega e una

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

dimensione difficili da immaginare se uno non arriva a toccarle, oppure se non sfiora qualche conoscente, o se non la vedi come capita a me. Per il mio lavoro, io frequento, non le sale slot, però i pubblici esercizi, e queste slot machine sono presenti ormai ovunque e ci trovi spesso dei disoccupati, dei precari, dei pensionati, che magari, con l'illusione di poter portarsi a casa 50 o 100 euro, continuano a buttare giù, ma se quelle cose sono state messe lì non è per regalare qualcosa a qualcuno, anzi.

Ho letto il tuo ordine del giorno, e poi due mattine fa, sempre per il mio lavoro, mi stavo trasferendo da un esercizio all'altro e ho ascoltato una trasmissione, nella quale si parlava appunto di questo tema ed è intervenuto telefonicamente un esponente del Comune di Genova, non ricordo il nome né il ruolo, che portava questo esempio che voglio condividere qui questa sera. Nel quartiere di San Pier d'Arena a Genova, che non è uno dei quartieri proprio del centro, quindi più popolati, però è un bel quartiere residenziale, 18 sale slot negli ultimi uno o due anni aperte. Cosa ha fatto il Comune di Genova? Riferendomi proprio a quel passaggio dove dicevi: "Impegna il Sindaco...", le Amministrazioni locali hanno un potere e questo è un primo passo, Valter, lo voglio immaginare così, nel senso che hanno individuato quelle che per il Comune di Genova sono le zone sensibili e le hanno individuate sicuramente nelle parrocchie, nelle scuole, negli asili, e hanno imposto delle distanze sulle nuove concessioni. Non solo, hanno deciso per le aree sensibili – e immaginate il litorale ligure, differente dal litorale romagnolo – hanno disposto delle distanze anche da quelle, quindi, se si parla di 500 metri, si va su in collina, immaginate la Liguria come territorio com'è conformata, e non solo, hanno chiesto che laddove ci siano delle chiusure di queste sale gioco, venga, non proibito, comunque verificato il passaggio anche solo di proprietà, perché lì, comunque sia, c'è una concessione di tipo statale, venga verificato e venga in capo all'Amministrazione, alla Prefettura e a tutti gli organi che tu hai indicato nel tuo ordine del giorno, data la possibilità anche di non riconcederla, perché questo fenomeno... voglio fare un altro esempio. Domenica sera sono andato al cinema, sono andato alle Befane, lì c'era una sala giochi e nel giro di poco si è trasformata in una sala slot, i video game e cose del genere che c'erano prima, giochi per bambini, sparito tutto, sala slot enorme e una sala per fumatori, e vi lascio immaginare cosa posso avere trovato all'interno in qualità di ambiente, ma non solo, anche vedere tristemente queste persone che continuavano a gettonare e a mettere dentro... non so se erano i

loro risparmi, però con questa illusione, perché sta diventando una malattia, una patologia grossa. Io ho un grosso vizio che è quello di fumarmi una sigaretta, ma credetemi che a confronto è un aspetto di piccola tossicodipendenza quella del gioco. L'adrenalina che dà il gioco al giocatore, è una cosa dalla quale diventi veramente schiavo e ti mangi veramente tutti i risparmi, lo stipendio, e non te ne rendi conto, e come giustamente tu hai indicato, curare questa malattia, alle Amministrazioni locali e allo Stato, per assurdo costa più di quello che si va ad introitare, ed è assurdo immaginare – ma nel mio piccolo, ma penso che sia anche un'opinione condivisa – uno Stato che introita sulle disgrazie degli altri, perché negli ultimi periodi, legato alle mancanze di risorse statale, c'è stato un proliferare di concorsi, di superenalotto, un'uscita, due uscite, tre uscite, e il gratta e vinci e queste autorizzazioni... è un insieme di azioni sulle quali lo Stato lucra veramente sulla pelle della povera gente. Io, per quello che mi riguarda, per quello che riguarda il mio gruppo, sicuramenteosterremo quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Per "Uniti per Riccione", il capogruppo Mariotti.

Cons. MARIOTTI

Grazie, Presidente.

Io ricalco un po' l'intervento di Daniele, innanzitutto ringraziandoti per il tema che abbiamo già affrontato nella Conferenza dei Capigruppo, specificando anche l'aggiunta di inserire, da parte dell'Amministrazione, il tenerne conto anche nelle Commissioni o anche quando faccia delle convenzioni particolare, si faceva l'esempio del bar della stazione.

Sicuramente il problema del gioco è un problema di ampio respiro, che esprime proprio la volontà, purtroppo, sicuramente non condivisa e da combattere, di uno Stato biscazziere. Sicuramente il motivo era perché altrimenti sui siti esteri giravano un sacco di soldi che non giravano nelle casse italiane, il primo input, quindi l'apertura dei siti, intendo siti di gioco, e poi, via via, delle macchinette, fino a far sì che il gioco diventasse proprio quotidiano. Tra l'altro l'elemento ancora più problematico è che appunto il potere da parte delle Amministrazioni è veramente limitato. Vi faccio un esempio: un modo per tenere monitorate le persone che hanno questo tipo di problematicità, di questa dipendenza vera e propria, perché poi è stata certificata dal SERT, è quello di – ed è una cosa anche abbastanza semplice – modificare le macchinette prevedendo l'inserimento del codice

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

fiscale come viene fatto per le sigarette. In questo modo puoi monitorare e puoi anche dare dei tetti massimi di spesa, sarebbero ampi. E l'introduzione di questo tipo di intervento, richiesto anche da diverse Amministrazioni, è stata rifiutata, quindi c'era proprio la volontà che persone in difficoltà e deboli, perché hanno una debolezza che li spinge ad avere una dipendenza, si rovinino, con un danno sociale immenso. Per cui sicuramente l'ordine del giorno va sostenuto e portato avanti in tutte le sedi e a tutti i livelli. Poi mi sento anche di fare proprio un appello a chi ha questa sensibilità perché si stanno comunque sviluppando tutta una serie di attività, per esempio il sito che riporta tutti i bar che hanno eliminato le slot con lo slogan "Il caffè, nel bar senza gioco, è più buono", qualcosa del genere. Quindi è anche importante che la società civile tutta si unisca e dia dei segnali. Per esempio a me personalmente infastidisce frequentare certi locali, perché proprio si vedono delle situazioni, delle persone... le vedi dai volti, una volta ho visto una donna in un tabacchi, il tempo di una raccomandata, aveva speso 50 euro. Queste situazioni ti toccano proprio, quindi per me è vero che il caffè è più buono nel bar senza macchinette. Quindi cerchiamo, con queste azioni e con altre che si possono mettere in atto, di portare avanti questa sensibilità dal basso, visto che purtroppo – e questo va denunciato – dall'alto la volontà è stata tutta un'altra, e questo in modo trasversale, non voglio farne una questione di carattere politico. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Rosati per il PDL.

Cons. ROSATI

Grazie, Presidente.

Sono un po' in difficoltà e, certo, della vostra buona fede, stasera vi chiedo un supplemento di beneficio di buona fede, perché devo dire delle cose forse un po' fuori dal comune.

Innanzitutto non c'è nessun desiderio di polemica, né di fare il bastian contrario da parte mia, e neanche di speculare su questi temi. Ho già presentato due interrogazioni su questo tema e nell'ultima chiedevo anch'io di aderire al manifesto del settimanale *Vita* su questo tema.

Condivido l'importanza di parlare di questo problema perché è veramente un dramma. Proprio due settimane fa c'è stata l'associazione "Le Nuvole" che ha organizzato un bell'incontro su questo tema, dove c'erano sia le forze dell'ordine che il SERT, che persone coinvolte da questa problematica, persone che fanno parte de "I giocatori anonimi", che, a mio avviso, è veramente

una delle soluzioni migliori che si possono individuare su questo tema, proprio per l'efficacia che hanno. Nello stesso tempo, a mio avviso, su questi temi – non a caso ho presentato le interrogazioni – sarebbe meglio cercare dei consensi ampi, nel senso che presentando degli ordini del giorno si rischiano due questioni: una, di personalizzare il tema; due, di ideologizzarlo. E questo lo dico perché in questo manifesto, che è un manifesto nazionale che sta girando nei vari Comuni, viene portato il tema della legalità. Secondo me il tema della legalità rischia di ideologizzare, ma soprattutto di spostare l'attenzione del problema, perché – almeno per come la vedo io, ma è emerso anche negli interventi – il problema è di natura sociale prima che legale, cioè di rispetto delle norme, perché porre l'attenzione sulla questione della legalità vuol dire "il problema è che dietro c'è la criminalità organizzata". È vero, c'è la criminalità organizzata, però per me non è questo il problema principale, perché il problema della criminalità organizzata è dove vanno a finire quei soldi, per me il problema sono quelle persone che li buttano via, cioè: come facciamo noi a far sì che quelle persone non siano indotte a fare questo? Non è la criminalità organizzata che li porta a spendere i soldi, è un problema personale, di illusione di soldi facili, ed inoltre – e prendo le parole da quell'incontro, quando le forze dell'ordine sono intervenute – non c'è un'esigenza, da parte delle forze dell'ordine, di ulteriori strumenti, legislativi o legali, per fare la lotta alla criminalità organizzata, loro gli strumenti li hanno tutti, lo dicono tranquillamente. Invece il problema che veniva posto, degli strumenti che ha l'Amministrazione per poter lottare contro, quello che dice Daniele Benedetti sono strade che sono già state tentate da altri Comuni, ma sfortunatamente la Corte Costituzionale glieli ha bloccati, perché ha detto: "Voi state bloccando la libera iniziativa", e quindi quei Comuni che hanno tentato quella strada si sono ritrovati, oltre al danno, la beffa, perché hanno dovuto addirittura dare i soldi all'azienda che avevano bloccato. Quindi è un tema veramente difficile. L'unica cosa che io ho visto, ma è marginale – e lo confermava anche il Presidente Vitali che era a quell'incontro – è quello che ha fatto il Comune di Reggio Emilia di chiedere delle dotazioni strumentali, per chi apre questo tipo di attività, dotazioni strumentali impossibili, per cui gli rendi la vita impossibile, però su questo Vitali è intervenuto e ha detto una cosa sacrosanta: "È vero, è utile, però per che cosa vale? Vale per qualcuno che ti chiede qualcosa di nuovo in periferia, ma se uno ti trova il posto in

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

centro quello strumento non vale". Cioè ti chiede la video lottery in centro e tu non hai nessuno strumento per bloccarlo.

Altro è la questione delle distanze, guardando in giro è una questione, una strada, che non è così facile. Per cui la strada è veramente difficile.

Allora quello che vi dico, per come la vedo io, è: cerchiamo di trovare delle strade utili a noi immediatamente, perché la mia preoccupazione è di far sì che oggi qualcuno possa in qualche modo aiutare queste persone, perché qui – e su questo siamo assolutamente d'accordo – lo scandalo vero, e riprendo di nuovo le parole di Vitali, è che il guadagno va a Roma e Roma non lascia niente a noi per gestire i problemi che quei guadagni causano sul territorio. Questa è una cosa scandalosa! Questo è il vero punto su cui, secondo me, bisognerebbe operare, su cui servono i manifesti... c'è, ma in modo relativo in questo manifesto.

L'altra cosa che per esempio non condivido in questo manifesto è di spostare gli strumenti dalla Polizia alla Polizia Municipale per fare la lotta alla criminalità organizzata. Secondo me è un errore, secondo me gli stessi Vigili si spaventano, non hanno gli strumenti, non hanno la dotazione, non hanno la capacità... non in senso negativo, ma non hanno la stessa dotazione e formazione che ha la Polizia, la stessa capacità giuridica di intervenire su queste tematiche, ma la Questura ha tutti gli strumenti e non chiede altro, perché riesce a fare tranquillamente il suo lavoro.

A me dispiace, perché rischio veramente di offendere Valter o comunque di apparire come una persona che vuole fare quello fuori dal coro, però la cosa che vi chiedo è: ragioniamoci insieme su questi temi, proviamo a fare qualcosa insieme.

Su questo io convocherò, dopo che abbiamo approvato il bilancio, l'intergruppo per cercare insieme qualcosa che sia più rispondente ad un'esigenza immediata da porre in atto.

Quello che ha detto Sonia, secondo me è interessantissimo, e faccio un passo avanti: ai bar virtuosi, agli esercizi virtuosi, a mio avviso bisognerebbe dare degli incentivi, degli sgravi fiscali, un aiuto, e dire: "Bravo, a te, che fai una cosa del genere, ti do un premio". Questa, ad esempio, è una cosa secondo me fattibile, non è neanche particolarmente onerosa per le casse comunali e dà un bel segnale ed è qualcosa di immediato.

Così come a me piace molto – però questo può essere opinabile – il tema dei "bollini", cioè di una certificazione di qualità di esercizio che rispetta determinati canoni. Ma ci puoi mettere questo, l'alcol, il fumo... le varie questioni che oggi sono

un po' scottanti.

Però ripeto, sono un po' col cuore in mano a dirvi queste cose, perché capisco che poi sembra che uno voglia mettersi a fare il diverso, non è questo, vi ho espresso veramente il mio pensiero e basta.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi per Lista Civica-Lega.

Cons. BEZZI

Parlo a titolo personale, non abbiamo fatto una riflessione su questo tema.

Non è che mi distacchi molto da quello che è stato detto, ma parto però da un punto di vista diverso. Premetto che l'ordine del giorno mi piace come tema, però è troppo macchinoso nella seconda parte, in cui si parla di questo Stato, della Polizia, di controllare, delle distanze, eccetera, io la vedo molto problematico sempre andare a ricercare in questo Stato... e arrivo al punto vero, perché secondo me i discorsi sono due e vanno tenuti nettamente separati. Lo Stato è il maggiore organizzatore del gioco perché ne ha un'entrata fiscale a bilancio che, se non ci fosse, determinerebbe la necessità di andare a ritoccare aliquote IMU o cose del genere. Quindi lo Stato ha ormai metabolizzato questo tipo di intervento e negli ultimi anni, in maniera sudamericana, lo ha massicciamente aumentato, perché a giochi tradizionali, quali il lotto, che appartenevano allo Stato, ha aggiunto una marea di nuove opportunità nei confronti dei cittadini e quindi secondo me l'ordine del giorno va a toccare un aspetto, ma fondamentalmente il vero problema, il primo problema, è questo, cioè vogliamo che le entrate fiscali siano sostenute dal gioco, in che misura e in che termini? E se si raggiunge questo discorso, in che misura e in che termini vogliamo che le entrate fiscali siano sostenute dal gioco, questo è il problema. Noi abbiamo anche 4 casinò da tantissimi anni, li abbiamo sempre avuti, e non hanno mai creato problemi più di tanto, c'è qualcuno che non li condivide, per carità, c'è il gioco del lotto, c'erano altre cose, e quello che ha dato fastidio, secondo me, negli ultimi 15 anni, è stato l'incredibile incremento di questa offerta, all'interno di una società che ha perso... perché guardate bene, nelle situazioni di crisi economica queste cose si amplificano, perché se io il venerdì non vado a lavorare, perché il lavoro l'ho perso o perché c'è una situazione lavorativa per cui la cultura del lavoro si sta perdendo, perché non c'è o perché è troppo fatica, o perché lavorare per 500 euro al mese, come fanno nei call center o in altre cose, poi magari, si "ho culo", 500 euro li

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

guadagno con la giocata... questa è l'idea che ti si insinua nella testa... badate bene che le forme di gioco... il gioco è dentro l'uomo, pensate a signori dell'economia per i quali la Borsa può diventare una patologia, io ho conosciuto miei colleghi avvocati che si sono rovinati con la Borsa, anche a livelli alti, c'è gente acculturata... perché il tarlo che ti si insinua è che tu, facendo l'avvocato, guadagni 40.000 euro, 50.000 euro l'anno, e che con la Borsa ne puoi guadagnare 200.000, 300.000, è questo che ti passa nella mente. Quindi nella situazione di crisi economica quale quella che stiamo vivendo, da un lato lo Stato che offre e dall'altro il cittadino... la situazione va a moltiplicare queste cose. E questo è un discorso.

Poi arriva il secondo discorso. Quindi, secondo me, la prima decisione da prendere è limitare le opportunità. Una volta che hai limitato le opportunità... io qui ho più difficoltà per la mia cultura personale, premesso che io sulle slot machine ho una conoscenza tecnica abbastanza... e non vi dico perché, conosco molto bene la materia. Badate bene, il guadagno grosso lo fa lo Stato perché automaticamente dentro la slot machine c'è un computer collegato direttamente col Ministero del Tesoro, che praticamente, quando tu metti i soldi, c'è già la percentuale che lo Stato va ad incassare. Poi le slot machine vengono gestite da società che le distribuiscono a tutti i bar, che sono loro che realizzano il grosso del guadagno. Quindi tu dici di dargli gli incentivi? Ma quello del bar ci guadagna una cavolata rispetto... il problema è che se non ce l'ha la slot machine... è questo il ragionamento che fa lui.

Sul problema della slot machine sicuramente si potrebbe fare qualcosa, ma su altri problemi attenzione all'approccio proibizionista, perché il gioco, comunque... c'era un filosofo che diceva: "Attenzione, io vi dico come l'uomo è, non come l'uomo dovrebbe essere", attenzione però ad avere l'approccio troppo etico e proibitivo, perché certe forme di gioco, se lo Stato non le organizza, le organizzano degli altri. Lo Stato non vende la droga, ma c'è gente che si droga. E quindi il ragionamento proibizionista funziona, secondo me, per certi aspetti, per esempio sulle slot machine perché se spariscono, uno fa fatica ad organizzare 10.000... ma su altre problematiche del gioco poi intervengono le organizzazioni esterne allo Stato che vanno ad organizzare il gioco, vedi le scommesse sul calcio, perché anche le scommesse sul calcio da noi sono diventate una patologia, non siamo in Gran Bretagna che ha una cultura di scommesse da secoli, che scommettono anche sul cavallo... da noi scommettere sul calcio è diventato che i giocatori si sono integrati lo

stipendio vendendo le partite, facendo scommette lo zio sulla partita venduta. Allora, per esempio, le scommesse sul calcio, se lo Stato non le organizza, sta tranquillo che te le organizza qualcun altro che va ad incassare. Quindi secondo me è un tema che va affrontato... io voterò l'ordine del giorno, però tenendo presente che le problematiche sono da un lato uno Stato che ti fornisce una grande offerta, dall'altro una politica proibizionista secondo me è impossibile da attuare su alcuni settori, pensiamo al poker. Il poker, voi accendete la televisione, Sky, vedete questa gente che gioca a poker in televisione come se fosse trasmettere... queste cose qui non le risolti... forse sulle slot machine un intervento come quello che dice lui, controlli, distanze, eccetera, può avere efficacia, perché io non credo allo Stato che con una mano... e l'altra... e non credo che il gioco di per sé sia un problema emendabile con una politica puramente proibizionista, perché il proibizionismo... vi ricordate i tempi di Al Capone?

Con questo io ritengo che lo Stato debba diminuire questa offerta, debba mettere a bilancio di meno e diminuire questa offerta, per cui la massaia arriva e arraffa il "gratta e vinci" perché ha 2 euro nelle tasche sfusi, poi fa il conto alla fine dell'anno e si è mangiata un pacco di soldi a forza di 2 euro, e neanche se ne è accorta. Questo è il meccanismo.

Uno volta fatto quello, secondo me poi bisogna discutere di come proibire, dove proibire soprattutto, perché la scala 40, dove albergatori di Riccione si sono giocati nei bar anche le mutande, quella non la impedirai mai.

PRESIDENTE

Per SEL, il capogruppo Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie, Presidente.

Molto velocemente.

Secondo me, il discorso che faceva Davide non è che sia in contrasto o meno al dare un voto positivo all'ordine del giorno, anche perché forse la premessa può essere un po' ridondante, ma in effetti quello che si chiede è veramente in due righe, cioè che si aderisca a questo manifesto per la legalità contro il gioco d'azzardo, ma da qui si può partire per fare tutte le cose che già tu, Davide, in parte, con le tue interrogazioni, hai detto, e che Valter ha detto col suo ordine del giorno, quindi credo che queste due cose possano essere un punto di partenza per creare, all'interno dei gruppi consiliari, un percorso per verificare tutte le possibili scelte o idee che possiamo mettere in campo per contrastare, controllare, comunque per diminuire quello che è il problema. Io penso che

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

questa cosa non contrasti, anche perché – ripeto – quello che si chiede in questo ordine del giorno è una cosa molto semplice.

Credo che le cose siano state tutte dette, il gioco d'azzardo è la nuova droga del nuovo secolo, la nuova dipendenza. Credo anche che, come dice Johnny, il proibizionismo non aiuti, qui ci vuole una grande cultura, perché quello che manca è la cultura, come dici tu, Johnny, la cultura del lavoro, del fatto che i guadagni facili non si fanno, perché questo non è il problema del gioco. Io vi inviterei a leggere un bellissimo libro di Hiuzinga, *Homo Ludens*, dove ti spiega che cos'è il carattere ludico che rimane insito nell'uomo, ma il problema del gioco d'azzardo non è il piacere del gioco, questo è il miraggio del guadagno facile, e questo è il male della nostra società moderna, di oggi, di questo momento in particolare dove appunto manca il lavoro... ma il problema è partito anche prima della mancanza del lavoro, perché le macchinette non è un anno, 2 anni, 5 anni, che ci sono, negli ultimi anni sicuramente il problema è aumentato vista la crisi, però sicuramente... io lavoravo in un bar dove il mio titolare aveva scelto di non tenere le macchinette, ma ci lavoravo quando facevo l'università, purtroppo comincio anch'io ad avere qualche annetto, mi avvicino agli anta, e già il problema delle persone che si alienano di fronte a queste macchine era presente, perché comunque qui va fatto tutto un processo culturale, di rispetto della persona, di rispetto della vita, di rispetto del lavoro e di una cosa che rispetta l'uomo come persona completa.

Il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Volpe per il PDL.

Cons. VOLPE

Grazie, Presidente.

Chiaramente non è un discorso nuovo, non è una cosa nuova, non è una cosa di oggi, i soldati romani si giocavano ai dadi il sale con cui venivano pagati, più di 2.000 anni fa. Erano italiani come noi, erano persone come noi e lo facevano già quella volta. È un problema che c'è da tanto.

Il vero problema attuale è l'entità della spesa che viene fatta e quali sono le categorie che principalmente si sentono attratte da questo miraggio.

Per quello che mi riguarda, ma per quello che riguarda anche noi, non è solo un fatto culturale, è un fatto educativo.

Ricordo che quando frequentavo le scuole medie c'erano persone che venivano a scuola a piegarci i danni che provoca il fumo. Io oggi non vedo

persone che vanno nelle scuole a spiegare ai ragazzi i danni che provoca il gioco d'azzardo.

Prima si diceva che lo Stato incassa ma non cede quello che incassa alle realtà locali che poi si trovano il disagio concreto. Questo però avviene anche col fumo e con l'alcol, perché i ragazzi che si sballano con le altre droghe... perché anch'io vedo il gioco d'azzardo come una droga, ma è una patologia, e lo Stato che incassa tantissimo col fumo, tantissimo dalle tasse sull'alcol, tantissimo dalle tasse sul gioco d'azzardo e alla fine, però, a trovarsi le persone o gli amici che ti presentano il problema... delle persone sono venute a chiedermi dei soldi perché se li erano giocati tutti, e ti trovi anche difficoltà perché quando, Dio grazia, questi problemi non li hai, qualcosa da parte ce l'hai e pensi ai figli di quell'altro, non sai neanche come fare, perché anche qui c'è un problema di educazione: come ti confronti con una persona che vive un disagio del genere o che ha in casa un disagio del genere? Probabilmente quello che può fare un Ente Locale come il Comune è fornire informazioni corrette ed efficaci, non prendendole da Internet a caso, visto che la gente si cura su Internet, probabilmente c'è la possibilità di intervenire, c'è la possibilità di fornire riferimenti concreti.

Poi non verranno dai Consiglieri a chiederlo, ma se sono i Consiglieri o è il Comune, o è la Polizia locale, o altre realtà, ad andarsi a proporre e a proporre soluzioni, nel momento in cui uno vive la situazione di disagio sa che esiste una soluzione, perché purtroppo in tanti non sanno neanche che esiste una soluzione. Tanti, purtroppo – e questo mi dispiace avendo fatto una scuola tecnica – non sanno neanche cos'è il calcolo delle probabilità. Sulle sigarette c'è scritto “Nuoce gravemente alla salute”, la gente continua a fumare, quindi non basta il cartello, ma se io ti faccio capire chiaramente che il 30% di quello che metti dentro la macchinetta va allo Stato, il 30% va a chi ha fornito la macchinetta, il 20% va a quello che la sta ospitando, quindi a quello che ha messo la corrente elettrica, te sai che al massimo puoi vincere il 10%, ma te lo scrivo chiaro: “dei 10 euro che hai speso oggi, al massimo ne puoi portare a casa 1”, e resta già un dato. Allora, possiamo pretendere che sulle slot machine o sui video poker, sulle macchinette che sono installate sul territorio del Comune di Riccione, sia apposta una comunicazione che indica chiaramente dove sono andati a finire quei soldi. Mi ricordo come si divertivano i gestori degli impianti di distribuzione del carburante ad indicare quanti dei soldi che la gente spendeva per comprare benzina, restavano a loro, perché ogni volta che la benzina aumentava di prezzo la gente

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

diceva: “State guadagnando un sacco di soldi”, no, quello che incassa il gestore è una quota ridicola. Cominciamo a far capire questo elemento.

È chiaro che ci vuole qualcosa che venga da fuori, perché – prima lo citava la Consigliera Mariotti – ci sono dei locali, ed io purtroppo ne conosco, bar ed altre attività, che in questo momento stanno in piedi grazie a quello che incassano con i video poker, cioè la loro attività non è più vendere i caffè, vendere spremute o vendere paste, ma avere un luogo riscaldato ed accogliente dove la gente può dissanguarsi.

La nostra richiesta, chiaramente, visto che da questa parte sono già state presentate cose del genere, è: come mai adesso su una cosa del genere c'è un unanime consenso e quando indicazioni di questo tipo le abbiamo già presentate, c'erano dei distinguo infiniti?

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Volpe.

Consigliere Valentini per il PD.

Cons. VALENTINI

Grazie, Presidente.

Due considerazioni le volevo fare anch'io.

Ritengo che il problema sia assolutamente sottovalutato. Io mi sono divertito – per modo di dire – nel bar dove vado a prendere il caffè, ci sono un paio di queste macchinette e tra l'altro sono anche nascoste da una specie di paravento, per cui oltretutto sono anche coperte, proprio per cercare di fare in modo che l'ambiente sia il più isolato possibile dal resto del mondo, perché magari anche solo un'occhiata di chi entra può, tra virgolette, mettere un attimo in imbarazzo la persona che gioca. Ho fatto questo mini sondaggio per capire il target di persone che giocano a queste slot machine. Mentre tutto quello che riguarda la parte dei “gratta e vinci” è lasciato probabilmente alle persone un pochino più adulte, almeno questa è la sensazione che ho, la parte invece delle slot machine è un gioco quasi esclusivamente dedicato al mondo giovanile, ci sono un sacco di ragazzi che cambiano gli spicci alla cassa del bar e poi vanno a ritirarsi dietro questo ambiente isolato per poter giocare. Allora facevo due riflessioni, e me le facevano venire in mente gli ultimi due interventi, anche quello del Consigliere Volpe: una è un discorso di solitudine, questi ragazzi probabilmente vivono in una situazione davvero di abbandono e di solitudine; l'altra constatazione che facevo è di tipo culturale, mi sembra davvero che manchi la cultura. Sono d'accordo con quello che diceva il Consigliere Volpe prima, nel senso che anch'io

noto che sul fronte culturale ci sia davvero poco. Prima parlavo con l'Assessore Torcolacci che mi diceva che stanno organizzando al liceo una conferenza, un qualcosa, sulla dipendenza dal gioco d'azzardo, e che neanche lei ne era a conoscenza. Neanche io lo sono, questo mi fa solo piacere, però penso che parlare di queste cose al liceo sia troppo tardi. I ragazzi, come dicevamo prima, si avvicinano a queste esperienze o perché influenzati dai genitori, dalle persone che stanno loro vicino, o perché loro stessi hanno modo di poter vedere questi aggeggi, queste macchinette nel bar che magari frequentano insieme ai genitori, per cui secondo me occorre fare un'iniziativa che parta davvero prima, che parta dal mondo almeno delle scuole elementari. Mi sembra che il livello della cultura sia l'unico livello sul quale possiamo spingere e sul quale possiamo lavorare insieme all'Amministrazione. Poi tutto il resto sono tutte cose accessorie che si possono fare, cioè mettere un cartello per fare capire dove vanno a finire gli introiti, va bene, assolutamente sì, è un'informazione, è un'informativa, è un modo comunque di far capire quello che stanno facendo e vedendo, però penso che davvero l'aspetto culturale verso i nostri giovani sia assolutamente fondamentale ed importante.

Grazie.

PRESIDENTE

Per il Partito Socialista, il capogruppo Bossoli.

Cons. BOSSOLI

Grazie, Presidente.

Anche se condivido l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Ciabochi, le mie considerazioni vengo fatte in una maniera che può darsi che siano un po' in contrasto con gli interventi che sono avvenuti finora, anche perché il gioco – lo ricordavo in un mio ordine del giorno presentato anni fa – è nato con l'uomo. Nel mio ordine del giorno chiedevo al Sindaco – mi sembra ci fosse Daniele Imola – come Partito Socialista, di fare richiesta allo Stato e di candidare la città di Riccione come sede di un casinò. Fu bocciato.

Sembra un paradosso, però, tutte le osservazioni che ho sentito, che c'è un discorso giovanile sulle slot machine, che sono i giovani che vanno vicino, che sono i meno abbienti, col casinò questo non succede, e secondo il mio punto di vista, anche se io non amo il gioco personalmente, una casa legalizzata all'interno di una città come Riccione, la ritengo un vantaggio per la città di Riccione. Mentre i ricavi di tutte le nostre slot machine che abbiamo nei nostri bar, come dicevate voi poc'anzi, vanno a finire nelle casse di Roma, le

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

città che hanno il casinò – quindi San Remo, Saint Vincent, Venezia – ne tirano un po' di vantaggio da quel gioco, anche se io non lo condivido, però la città può usufruire del vantaggio.

Poi capisco, perché le situazioni più brutte, più deleterie, vengono dalla popolazione meno abbiente, cioè quella che ha l'aspirazione del guadagno facile, la quale porta tutti i nostri concittadini ad andare lì. Il casinò perlomeno salvava i nostri concittadini, perché i residenti di Riccione o quelli della Provincia non potevano entrare nel casinò. Era, fra virgolette, una proposta che ritenevo soddisfacente per la nostra città, è stata bocciata. È stato un peccato, perché secondo me era un'occasione per proporre la città di Riccione come sede di una casa da gioco che poteva dare perlomeno, con la divisione degli utili, qualcosa anche alle nostre casse, e può darsi che se avessimo avuto una casa da gioco a Riccione, caro Sindaco, avremmo potuto non mettere la tassa di soggiorno. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia per il PDL.

Cons. IAIA

Grazie.

Io mi ricordo – non ero in Consiglio, ma mi ricordo – avevamo il Prefetto Calandrella che veniva da San Remo e lui affermò che a San Remo c'era il massimo controllo sulla criminalità che si poteva avere, perché tutte le entrate nel casinò erano con un documento d'identità, quindi era tutto filmato e tutto registrato, quindi i casinò erano i luoghi dove si poteva riciclare meno.

Però voglio parlare dell'ordine del giorno di oggi.

Su un quotidiano locale, proprio oggi, c'erano due pagine dedicate all'argomento e citava, in ordine di importanza e di adesione al fenomeno, al primo posto l'alcol, specialmente l'alcol minorile in aumento vertiginoso spaventoso, la droga e poi le ludopatie che sono quelle che ci interessano ora.

Io non solo condivido l'intervento che ha fatto il collega Davide Rosati, lui è una brava persona, lei è educato, ha un fare democristiano, liquidare un problema di così grande importanza, un disagio sociale, perché poi stiamo parlando di un disagio sociale, queste cose avvengono non perché il bambino è piccolo, c'è una serie di motivazioni che sono sotto gli occhi di tutti, ognuno potrà apportare le sue, quindi parliamo di un disagio sociale, affrontare questo problema e pensare di risolverlo con un clic aderendo a questa lega dei Comuni, che è lombarda, non è neanche di qua, ogni regione si è organizzata con le sue leghe come per dire "Noi ci mettiamo a posto la coscienza,

diamo l'adesione, abbiamo fatto il nostro dovere", ha ragione Davide: chi ci lavora, noi, te, voi ci lavorate sul tavolo che avete costituito e quindi parlate di questi problemi, e adesso venire qui in Consiglio e dire: "Il fine è nobile, aderiamo, poi diamo comunicazione a tutti quelli a cui bisogna darla, dal Presidente della Provincia al Presidente della Repubblica", mancava Obama, bisognava avvisare anche Obama, "facciamo questa adesione e siamo a posto così". Ma io, se fossi uno di questi signori, una di queste autorità che ricevono la comunicazione, vi chiederei: "Ma tu, Comune, cos'hai fatto? Cosa fai per eliminare il problema o per andare a risolvere il disagio sociale?". E io gli risponderai: "Guardi che il nostro Comune dà in gestione a dai bar, come quello al bocciodromo, dove c'è una vetrata enorme, ci saranno 30, 35 slot machine...", quella è una struttura pubblica che diamo in gestione, si fuma anche lì dentro, è consentito anche fumare. Quindi io chiederei a voi: "Ma voi cosa fate, non dico per eliminare il problema, per cercare di limitarlo, per cercare di fare qualcosa in concreto?". Quindi, venire qui con questo ordine del giorno... io sarò controcorrente, ma voto contro, ma per queste motivazioni qui. Voto contro anche contro il parere dei miei colleghi che si asterranno, perché loro sono educati, sono meno sanguigni di me, però è un ordine del giorno strumentale, serve solo a chi l'ha presentato. È come parlare della pace nel mondo, della fame nel mondo... chi è che non è d'accordo? Vogliamo la pena di morte? Nessuno. Il mio sarà un voto in dissenso con il gruppo e voterò contro.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.

Diamo la possibilità al Consigliere Ciabochi di replicare in qualità di relatore.

Cons. CIABOCHI

Intanto ringrazio tutti per essere intervenuti, perché una volta quello che mi ha fatto da maestro in politica mi diceva che gli ordini del giorno si votano, non si discutono per evitare di dire stupidaggini.

Poi volevo dire un'altra questione che mi sta più a cuore, cioè che spesso e volentieri vengo interessato dalla gente per diversissimi motivi: qualcuno mi ha interessato per uno sfratto, non posso fare i nomi, un altro per una dazione che il Comune, eccetera.

C'è gente come me che riceve cittadini, che ci sta attento, che ci parla, che è lì che sente i loro problemi, e invece c'è gente che viene qui, o va in altre conferenze, a fare delle bruttissime figure

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

scambiando il Comune per un campo di battaglia o chissà cos'altro. Ciabochi ha sempre fatto la politica della gente e per la gente, non ha fatto mai delle polemiche sterili, brutte, e delle brutte figure da attaccare in un album personale.

Io dico solo che ringrazio tutti quelli che lo voteranno, ringrazio quelli che lo voteranno contro, ringrazio quelli che si asterranno, però una cosa lasciatemela dire: è una bellissima soddisfazione avere dei voti contro su questo ordine del giorno, è bellissimo, perché ci dà proprio il polso di che cosa si intende per politica da parte di certe persone: la politica è quella cosa che si fa per prendere i voti, non si fa per la gente; la politica è quella questione dove tutto è possibile, anche dire di no a dei cittadini, anche sorridere su un problema drammatico come questo, anche fare delle polemiche su della gente che si sta rovinando, perché bisogna fare politica.

Allora queste persone non si interessano mai del problema vero, si interessano che quell'altra persona non faccia bella figura.

Anziché venire con certe argomentazioni, sarebbe meglio collaborare con la città e capire quali sono i voti contro questo o contro quello e i voti contro la città o i cittadini. Poi la votazione di stasera, così come tante altre, la porteremo in giro per la città e la faremo conoscere, così ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

PRESIDENTE

Quindi siamo in fase di replica.

Consigliere Rosati.

Cons. ROSATI

Grazie, Presidente.

Mi dispiace questa cosa che hai detto, Valter, perché io credo di dire le cose per quello che porto, io non voglio dare contro nessuno, non cerco di mettere in cattiva luce nessuno, esprimo un parere.

La cosa per cui chiedo e ribadisco che su questi temi si cercasse di arrivare prima ad una condivisione, perché io l'ordine del giorno fondamentalmente non lo condivido, ma è impossibile votare contro, capite? Come si fa a votare contro una cosa del genere? Però quello che chiedo è: non mettetemi nella difficoltà di dire: mi sbatti sul piatto una cosa che devo in qualche modo votare perché su una cosa del genere devi votare, senza aver potuto dire nulla, senza aver potuto dare un contributo col mio pensiero, e quindi squalificando, a prescindere, il mio pensiero, perché domani tu lo porti in giro, la gente dirà: "Ah, lui si è astenuto, ma lui non capisce i veri problemi della gente". Però è violento come metodo, perché tu, in questo modo, imponi che chi

non la pensa come te è impresentabile, puzza! È per quello che dico che secondo me su questi temi servirebbe una condivisione preventiva e non arrivare qua a costringere a votare una cosa perché sennò sei impresentabile e una persona che puzza.

Cons. CIABOCHI

Io non ti costringo sicuro.

Cons. ROSATI

No, però domani vai a sbandierare che io non l'ho votato, non è un gesto di condivisione, è un gesto per mettere in cattiva luce, senza dare la possibilità di replica e di espressione.

Cons. CIABOCHI

E allora perché ti astieni?

Cons. ROSATI

Mi astengo e ho espresso il pensiero per cui non lo condivido.

L'ultima battuta, colleghi. Ho sentito una cosa e volevo riportarvela perché era interessante, riprendo le parole della Casalbani, la responsabile del SERT: all'incontro ho delle persone del gruppo dei "Giocatori anonimi", quelle persone iniziano per un'illusione ma giocano per il desiderio di giocare, per il piacere di giocare. Ha colpito anche me, non ci credevo, la pensavo come dicevate voi, eppure scientificamente la posizione dal punto di vista scientifico è questa: quelle persone sono affette da dipendenza da gioco, giocano per il desiderio di giocare, non pensano ai soldi mentre giocano, hanno iniziato pensando ai soldi, ma continuano per il desiderio di continuare a giocare, perché mentre giocano non pensano. Vi riporto non il mio pensiero, quello che riporta chi lavora in questo settore.

Ripeto, mi dispiace, io voto un'astensione, però è un ordine del giorno che non condivido, e vi chiedo, su queste cose, di non portare lo scontro a questi livelli, perché poi ci mettete in difficoltà su delle cose su cui non è gradevole essere in difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia, le è consentito fare la dichiarazione di voto perché vota in maniera difforme dal resto del gruppo.

Cons. IAIA

Per dichiarazione di voto.

Voto in maniera difforme dal gruppo, esatto.

Stupidaggine per stupidaggine, allora daremo una soddisfazione diversa. La dimostrazione c'è stata adesso: nonostante le richieste del nostro collega

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

esperto, che lavora su questi argomenti, ha voluto intestarsi il merito di questo ordine del giorno. Poi, sulle persone che incontra, tutti questi discorsi sulle persone che lo vanno a trovare... saranno quelle 30 persone che lo hanno votato nelle ultime elezioni, neanche uno per seggio. Non do neanche la soddisfazione di votare contro, io dichiaro che non partecipo al voto.

Durante la discussione del Comma 6 escono i Consiglieri Tirincanti, Iaia e Michelotti: presenti 25.

PRESIDENTE

Votiamo. Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 4 astenuti (Bezzi, Barnabè, Rosati e Volpe.).

PRESIDENTE

La seduta consiliare viene chiusa.

Buona serata a tutti.

La seduta termina alle 00,17 del 05/04/2013.